

## Nuovo regolamento elettorale, è stato approvato il decreto: elezioni a settembre



A settembre professionisti alle urne con nuove regole per rinnovare i vertici della categoria. Arrivano, infatti, procedure più snelle, grazie all'abolizione dell'obbligo del quorum alla terza assemblea e il voto anche per posta. Mentre sarà assicurata la rappresentanza agli iscritti alla sezione B negli albi che saranno rappresentati in proporzione al numero degli iscritti. È stato approvato ieri (*leggi 24.06.2005*) dal consiglio dei ministri il provvedimento, previsto dal dpr 328/2001, relativo alle disposizioni in materia di elezioni e di composizione dei consigli degli ordini professionali e dei relativi organi disciplinari che riguardano otto consigli nazionali e dei rispettivi consigli territoriali: dottori agronomi, architetti, assistenti sociali, attuari, biologi, chimici, geologi e ingegneri. I loro consigli nazionali e territoriali erano stati prorogati con decreto fino al 30/6/2005.

Sono molto soddisfatta', ha dichiarato Maria Grazia Siliquini, sottosegretario all'istruzione, università e ricerca scientifica, 'perché, con il nuovo regolamento elettorale degli ordini professionali, il governo ha posto il primo importante mattone di un complesso lavoro di riforma dell'intero sistema professionale'. **Le elezioni dei consigli locali sono state indette con decreto** (*rif.to: Decreto legge n. 115 del 30.6.2005*), **approvato sempre ieri, per il 15 settembre 2005. Si procederà, quindi, alle elezioni dei consigli nazionali per il successivo 15 novembre.** 'Con la legge approvata recentemente e il nuovo regolamento', continua il sottosegretario, 'abbiamo voluto modernizzare, uniformare e semplificare le procedure elettorali, accrescere a quattro anni la durata dei consigli garantendone maggiore stabilità, nonché tutelare le esigenze dei giovani professionisti triennali, che potranno meglio sostenere le proprie prerogative all'interno degli ordini'. Fra le novità del regolamento è prevista la possibilità di ricorrere al voto per raccomandata (fatta eccezione per gli ordini provinciali) ed è stato eliminato l'obbligo di raggiungimento del quorum degli aventi diritto al voto nella terza convocazione, imprimendo in tal modo una netta accelerazione alla conclusione delle operazioni di voto che in alcuni consigli andavano avanti per mesi. Non solo. Considerato che la rappresentanza degli appartenenti alla sezione A è determinata in misura non inferiore al 50% dei componenti del consiglio, è stata assicurata la presenza di almeno un rappresentante appartenente alla sezione B e una rappresentanza proporzionale in base al numero di iscritti complessivi all'albo. Il presidente dei consigli locali e nazionali degli ordini sarà, in ogni caso, iscritto alla sezione A dell'albo. Sul fronte dei procedimenti disciplinari (nel rispetto dei singoli ordinamenti professionali), il giudizio sarà affidato ai consiglieri appartenenti alla sezione del professionista assoggettato al procedimento stesso. In particolare, se il numero dei consiglieri iscritti alla sezione B dell'albo non sarà tale da costituire un collegio, il giudizio sarà emesso in composizione monocratica.

**a cura di Ignazio Marino  
da Italia Oggi del 25 giugno 2005**

### SI RIPORTA DI SEGUITO LO

*Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante "Disposizioni in materia di procedure elettorali e di composizione dei consigli nazionali e territoriali, nonché dei relativi organi disciplinari, degli ordini dei dottori agronomi e dottori forestali, degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, degli assistenti sociali, degli attuari, dei biologi, dei chimici, dei geologi e degli ingegneri, ai sensi dell'articolo 1, comma 18, della legge [14 gennaio 1999, n. 4](#), dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328 e dell'articolo 1-septies del decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43".*

#### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTI gli articoli 87, quinto comma, **117, secondo comma, lett. g)**, e **117, sesto comma**, della Costituzione;

VISTO l'articolo 1, comma 18, della [legge 14 gennaio 1999, n. 4](#), come modificato dall'articolo 6, comma 4, della [legge 19 ottobre 1999, n. 370](#);

VISTO l'articolo 1-septies del decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43;

VISTO l'articolo 17, comma 2, della [legge 23 agosto 1988, n. 400](#);

VISTO l'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328;

SENTITI gli ordini professionali interessati;

VISTA la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 7 aprile 2005;

UDITI i **pareri** del Consiglio di Stato, espressi dalla sezione consultiva per gli atti normativi nelle adunanze del **18 aprile 2005 e del 13 giugno 2005**;

**RITENUTO di non accogliere l'osservazione del Consiglio di Stato, contenuta nel parere del 13 giugno 2005, relativa alla mancata previsione del voto per corrispondenza per i consigli provinciali, in quanto attraverso il sistema elettorale si intende favorire la partecipazione personale degli iscritti alle elezioni;**

VISTA la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del.....;

SU PROPOSTA del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della giustizia;

EMANA  
il seguente regolamento:

ART. 1  
(Ambito di applicazione)

1. Le disposizioni di cui al presente regolamento si applicano **agli** ordini dei dottori agronomi e dottori forestali, degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, degli assistenti sociali, degli attuari, dei biologi, dei chimici, dei geologi e degli ingegneri.

ART. 2  
(Composizione dei consigli **territoriali**)

1. Fatto salvo quanto previsto dagli articoli 6 e 8 del presente regolamento, i consigli **territoriali** degli ordini di cui all'articolo 1 sono formati da un numero di componenti iscritti alle sezioni A e B dei rispettivi albi pari a:

- a) sette, se il numero complessivo degli iscritti non supera **cento**;
- b) nove, se il numero complessivo degli iscritti supera **cento** ma non **cinquecento**;
- c) **undici**, se il numero complessivo degli iscritti supera **cinquecento** ma non **millecinquecento**;
- d) **quindici**, se il numero complessivo degli iscritti supera **millecinquecento**.

**2. I predetti consigli sono composti secondo quanto previsto nella tabella di cui all'allegato 1, che fa parte integrante del presente regolamento.**

3. I **consiglieri** rappresentano tutti i professionisti appartenenti all'albo e sono eletti dagli iscritti, senza distinzione di sezioni o settori di appartenenza.

4. I **consiglieri** restano in carica quattro anni **a partire dalla data della proclamazione dei risultati** e, a far data dall'entrata in vigore del presente regolamento, non possono essere eletti per più di due volte consecutive.

5. Il **consigliere** che per qualsiasi motivo sia venuto a mancare è sostituito dal primo dei candidati non eletti iscritto alla medesima sezione dell'albo. **Se nel corso del mandato viene a mancare la metà più uno dei consiglieri**, si procede a nuove elezioni.

ART. 3  
(Elezioni dei consigli **territoriali**)

1. L'elezione del consiglio dell'ordine è **indetta dal consiglio in carica almeno cinquanta giorni prima della sua scadenza mediante l'avviso di cui al comma 3. La prima votazione deve tenersi il quindicesimo giorno feriale successivo a quello in cui è stata indetta l'elezione medesima. In caso di omissione spetta al consiglio nazionale indire le elezioni.**

2. Il consiglio dell'ordine uscente rimane in carica sino all'insediamento del nuovo consiglio.

3. L'avviso di convocazione è spedito a tutti gli iscritti nell'albo, **esclusi i sospesi dall'esercizio della professione, per posta prioritaria, per telefax o a mezzo posta elettronica certificata** almeno **dieci** giorni prima della data fissata per la prima **votazione**. L'avviso è, **altresi, pubblicato, entro il predetto termine, sul sito internet del consiglio nazionale**. È **posto a carico dell'ordine l'onere di dare prova solo dell'effettivo invio delle comunicazioni**. Ove il numero degli iscritti superi i **cinquecento**, può tenere luogo dell'avviso, spedito per posta, la notizia della convocazione pubblicata almeno in un giornale per due volte consecutive.
4. L'avviso di cui al comma 3 **contiene** l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora di inizio e di chiusura delle operazioni di voto, nonché delle procedure elettorali e del numero degli iscritti alle due sezioni alla data di indizione delle elezioni medesime, che costituisce indice di riferimento per i calcoli di cui al presente regolamento.
5. **In prima votazione**, l'elezione è valida se ha **votato** un terzo degli aventi diritto, per gli ordini con più di **millecinquecento** iscritti all'albo; la metà degli aventi diritto, per gli ordini con meno di **millecinquecento** iscritti all'albo. **In seconda votazione**, l'elezione è valida se ha **votato** un quinto degli aventi diritto, per gli ordini con più di **millecinquecento** iscritti all'albo; un quarto degli aventi diritto, per gli ordini con meno di **millecinquecento** iscritti all'albo. **In terza votazione**, l'elezione è valida qualsiasi sia il numero dei votanti. Ai fini della validità della votazione si computano le schede deposte nelle urne nel periodo di apertura dei seggi elettorali ai sensi del comma 14, nonché quelle pervenute per posta nei modi e nei termini previsti dal comma 7.
6. Gli iscritti nell'albo esercitano il diritto di voto presso il seggio ovvero uno dei seggi istituiti nella sede dell'ordine. Qualora siano istituiti **più** seggi, **anche** fuori dalla sede dell'ordine, **le urne debitamente sigillate sono trasmesse immediatamente e, in ogni caso, entro l'inizio dello scrutinio** nel seggio centrale.
7. E' ammessa la votazione mediante lettera raccomandata, ad eccezione che per l'elezione dei consigli provinciali. L'elettore richiede alla segreteria dell'ordine la scheda debitamente timbrata e, **prima della chiusura della prima votazione, la fa pervenire, in una busta chiusa, sulla quale è apposta la firma del votante, autenticata nei modi di legge, nonché la dichiarazione che la busta contiene la scheda di votazione, all'ordine, che la conserva sotto la responsabilità del presidente. Il presidente consegna le buste al presidente del seggio centrale alla chiusura della prima votazione**. Ove sia raggiunto il quorum costitutivo, il presidente del seggio, verificata e fattane constatare l'integrità, apre la busta, ne estrae la scheda, senza aprirla, e la depone nell'urna. Ove non sia raggiunto il quorum, il voto espresso per corrispondenza concorre ai fini del calcolo dei quorum della seconda **votazione**. Di tali voti si tiene, **altresi**, conto nell'eventuale terza **votazione**. **L'iscritto che ha esercitato il voto per corrispondenza può votare personalmente alla seconda e terza votazione**.
8. Il consiglio, con la delibera che indice le elezioni, sceglie per ciascun seggio, tra gli iscritti, il presidente, il vicepresidente, il segretario ed almeno due scrutatori.
9. Durante la votazione è richiesta la presenza di almeno tre componenti del seggio.
10. L'elettore viene ammesso a votare previo accertamento della sua identità personale, mediante l'esibizione di un documento di identificazione ovvero mediante il riconoscimento da parte di un componente del seggio.
11. L'elettore ritira la scheda elettorale, **che prevede un numero di righe pari a quello dei consiglieri da eleggere. L'elettore vota in segreto, scrivendo sulle righe della scheda il nome ed il cognome del candidato o dei candidati per i quali intende votare tra coloro che si sono candidati ai sensi del comma 12. Si considerano non apposti i nominativi indicati dopo quelli corrispondenti al numero dei consiglieri da eleggere**. La scheda è deposta chiusa nell'urna.
12. Le candidature vanno indicate al consiglio dell'ordine fino a sette giorni prima della data fissata per la prima **votazione**. Il consiglio dell'ordine ne assicura l'idonea diffusione presso i seggi per l'intera durata delle elezioni.
13. Nel caso in cui non sia stato raggiunto il quorum, il presidente, sigillate in un plico per l'archiviazione le schede votate al seggio, rinvia alla successiva **votazione**, che deve avere luogo il giorno successivo feriale. Le schede archiviate nel plico non concorrono ai fini del calcolo del quorum della successiva **votazione**.
14. Il seggio elettorale è aperto, in prima **votazione**, per otto ore al giorno **per due giorni feriali immediatamente consecutivi**; in seconda **votazione**, per otto ore al giorno per gli otto giorni feriali immediatamente consecutivi; in terza **votazione**, per otto ore al giorno per i dieci giorni feriali immediatamente consecutivi.
15. I tempi della seconda e terza **votazione** di cui al comma 14 sono ridotti alla metà negli ordini con meno di **tremila** iscritti.

16. Il seggio è chiuso dalle ore 22.00 alle ore 9.00. Concluse le operazioni di voto, il presidente del seggio dichiara chiusa la votazione. **Alle ore 9.00 del giorno successivo, il presidente del seggio, assistito da due scrutatori, procede allo scrutinio.**

17. Risultano eletti, per ciascuna sezione, coloro che hanno riportato il maggior numero di voti.

18. Nel caso in cui non siano state presentate candidature da parte di iscritti alla sezione B dell'albo, **ciascun iscritto alla medesima sezione è eleggibile. Ove non vi siano iscritti alla sezione B**, tutti i consiglieri sono eletti tra i candidati iscritti alla sezione A. **Nel caso in cui non siano state presentate candidature da parte di iscritti alla sezione A, ciascun iscritto è eleggibile.**

19. In caso di parità è preferito il candidato che abbia maggiore anzianità di iscrizione all'albo e, tra coloro che abbiano uguale anzianità, il maggiore di età.

20. Il presidente del seggio centrale proclama il risultato delle elezioni e ne dà immediata comunicazione al Ministero della giustizia.

#### ART. 4

*(Presidente del consiglio dell'ordine territoriale)*

1. Il consiglio dell'ordine elegge tra i propri componenti un presidente iscritto alla sezione A dell'albo, che è rieleggibile.

2. Il presidente ha la rappresentanza dell'ordine, di cui convoca e presiede il consiglio e l'assemblea, **ove prevista dall'ordinamento professionale**. Il presidente è tenuto a convocare l'assemblea a richiesta della maggioranza dei componenti del consiglio ovvero di un quarto degli iscritti all'albo.

#### ART. 5

*(Composizione, elezione e presidenza del consiglio nazionale dell'ordine)*

1. Fatto salvo quanto previsto dagli articoli 6, 7 e 8 del presente regolamento, il consiglio nazionale degli ordini di cui all'articolo 1 è costituito da **quindici** componenti, che restano in carica cinque anni **a partire dalla data della proclamazione dei risultati**, ripartiti tra gli iscritti alla sezione A e B secondo quanto previsto dalla sezione 4 della tabella di cui all'allegato 1 del presente regolamento. **Il consiglio uscente rimane in carica sino all'insediamento del nuovo consiglio.**

2. I consiglieri del consiglio nazionale rappresentano tutti i professionisti iscritti negli albi tenuti dagli ordini territoriali, sono eletti senza distinzione riguardo alle sezioni o settori di appartenenza e, a far data dall'entrata in vigore del presente regolamento, non possono essere eletti per più di due volte consecutive.

3. Le cariche di consigliere nazionale e di consigliere del consiglio territoriale sono incompatibili. **L'opzione per una delle due cariche è esercitata entro due giorni dalla proclamazione. In mancanza di opzione, l'interessato decade dalla carica di membro del consiglio nazionale.**

4. **Secondo quanto previsto dalla tabella di cui all'allegato 2 del presente regolamento**, a ciascun consiglio spetta un voto **per ogni cento** iscritti o frazione di **cento**, fino a **duecento** iscritti, **ed** un voto ogni **duecento** iscritti fino a **seicento** iscritti, **ed** un voto ogni **trecento** iscritti **da seicento** iscritti **ed oltre**.

5. All'elezione del consiglio nazionale si procede presso ciascun ordine territoriale. **A tal fine è convocata un'apposita seduta di consiglio, che delibera, a maggioranza dei presenti, i quindici candidati che intende eleggere. I nominativi sono scelti tra coloro che si sono candidati, ai sensi del comma 6, per ciascuna sezione dell'albo. Della seduta è redatto apposito verbale, che è sottoscritto dai consiglieri che vi hanno partecipato, ed il presidente dell'ordine trascrive i nominativi dei candidati votati nella scheda, predisposta dal Ministero della giustizia con un numero di righe pari a quello dei consiglieri da eleggere per ciascuna sezione dell'albo ed il numero di voti spettanti a ciascun ordine. Si considerano non apposti i nominativi indicati dopo i primi quindici trascritti nella scheda. La scheda è immediatamente trasmessa per telefax al Ministero. Ad ogni nominativo indicato nella scheda sono attribuiti tutti i voti spettanti all'ordine.**

6. Le candidature sono **comunicate al consiglio nazionale, che le pubblica sul sito internet entro quarantotto ore** dal giorno stabilito nell'avviso di convocazione dal Ministero della giustizia, ove è altresì stabilito il giorno nel quale tutti i consigli procedono alla votazione.

7. Nel caso in cui non siano state presentate candidature da parte di iscritti alla sezione B dell'albo, **ciascun iscritto alla sezione B è eleggibile. Ove non vi siano iscritti alla sezione B**, tutti i consiglieri sono eletti tra i candidati iscritti alla sezione A. **Nel caso in cui non siano state presentate candidature da parte di iscritti alla sezione A, ciascun iscritto è eleggibile.**

8. In caso di parità è preferito il candidato che abbia maggior anzianità di iscrizione all'albo e, tra coloro che abbiano uguale anzianità, il maggiore di età.

**9. Alla sostituzione del consigliere che, per qualsiasi motivo, sia venuto a mancare o che rimanga assente dalle sedute per un periodo di oltre sei mesi consecutivi si procede mediante elezioni suppletive da svolgersi ai sensi del presente regolamento.**

10. Il consiglio nazionale elegge tra i propri componenti un presidente tra gli iscritti nella sezione A dell'albo.

11. Al presidente del consiglio nazionale si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2, del presente regolamento.

#### ART. 6

*(Consiglio dell'ordine e consiglio nazionale degli attuari)*

1. Il consiglio dell'ordine degli attuari è formato da un numero di componenti iscritti alle sezioni A e B dell'albo pari a: sette, se il numero complessivo degli iscritti non supera **cento**; nove, se il numero complessivo degli iscritti supera i **cento** ma non **cinquecento**; **undici**, se il numero complessivo degli iscritti supera i **cinquecento** ma non **millecinquecento**; **quindici**, se il numero complessivo degli iscritti supera **millecinquecento**.

2. **Il consiglio dell'ordine è composto secondo quanto previsto nella tabella di cui all'allegato 3, che fa parte integrante del presente regolamento. Le elezioni sono regolate dalle disposizioni dell'articolo 3 del presente regolamento.**

3. **Il consiglio nazionale è composto secondo quanto previsto nella tabella di cui all'allegato 4, che fa parte integrante del presente regolamento. Le elezioni sono regolate dalle disposizioni dell'articolo 3 del presente regolamento.**

#### ART. 7

*(Consiglio nazionale dei geologi)*

1. Il consiglio nazionale dell'ordine dei geologi si compone di **quindici** membri eletti dagli iscritti all'albo. **Le elezioni sono regolate dalle disposizioni dell'articolo 3 del presente regolamento.** I tempi della seconda e terza convocazione di cui all'articolo 3, comma 15, del presente regolamento sono ridotti alla metà.

2. **Il consiglio nazionale è composto secondo quanto previsto nella tabella di cui all'allegato 5, che fa parte integrante del presente regolamento.**

#### ART. 8

*(Consiglio dell'ordine e consiglio nazionale dei biologi)*

1. Il consiglio dell'ordine dei biologi ed il consiglio nazionale dei biologi si compongono, rispettivamente, di nove e di **quindici** membri, eletti in collegio unico nazionale dagli iscritti all'albo dell'ordine.

2. **Le elezioni sono regolate dalle disposizioni dell'articolo 3 del presente regolamento.**

3. **I consigli sono composti secondo quanto previsto nella tabella di cui all'allegato 6, che fa parte integrante del presente regolamento.**

#### ART. 9

*(Procedimenti disciplinari)*

1. Fatto salvo quanto previsto dai singoli ordinamenti professionali per l'istruttoria, il consiglio, ove competente in materia disciplinare ai sensi degli ordinamenti medesimi, giudica gli iscritti. Nell'esercizio di tale funzione esso è composto dai consiglieri appartenenti alla sezione del professionista assoggettato al procedimento.

2. Ove il numero dei consiglieri iscritti alla sezione B dell'albo non sia tale da costituire un collegio, il consiglio giudica in composizione monocratica.

3. In caso di parità di voti, prevale quello del consigliere con maggiore anzianità di iscrizione.

4. In mancanza di consiglieri iscritti alla sezione B dell'albo, giudica il consiglio dell'ordine territorialmente più vicino, che abbia tra i suoi componenti almeno un consigliere iscritto alla stessa sezione dell'albo. Nei consigli nazionali e per quelli territoriali ove tale criterio risulti inapplicabile per mancanza di rappresentanti iscritti alla sezione B degli albi giudica il consiglio nazionale o territoriale al quale appartiene l'incolpato, anche se composto esclusivamente dagli appartenenti alla sezione A.

ART. 10  
(*Abrogazioni*)

1. A far data dall'entrata in vigore del presente regolamento, non si applicano agli ordini di cui all'articolo 1 le seguenti disposizioni del decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 382: articolo 1, comma primo, secondo periodo; articolo 2, commi primo, secondo, limitatamente ai periodi secondo e terzo, e comma terzo; articolo 3; articolo 4; articolo 5; articolo 10, commi primo, dalle parole "e sono" fino alla parola "professione", e secondo; articolo 11; articolo 12; articolo 13; articolo 15, comma primo, secondo periodo, e commi secondo e terzo.

2. A far data dall'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate le seguenti disposizioni:

a) l'articolo 10, commi primo e secondo; l'articolo 14, comma terzo; l'articolo 19, commi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8; l'articolo 23, comma primo, dalle parole "ed é" alla parola "anni", commi secondo e terzo; l'articolo 27, commi primo, secondo, terzo e quarto; l'articolo 28; l'articolo 48, comma secondo, dalle parole "; in caso" alla parola "incolpato", della legge 7 gennaio 1976, n. 3;

b) l'articolo 5; l'articolo 6, comma primo, dalla parola "effettivi" alla parola "due", commi secondo e terzo; l'articolo 7, commi primo e terzo; l'articolo 8; l'articolo 9, commi primo, secondo e terzo; l'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1981, n. 350;

c) l'articolo 14; l'articolo 27, comma primo, dalle parole "alla elezione" alle parole "centrale ed", del regio decreto 23 ottobre 1925, n. 2537;

d) l'articolo 2, commi 1 e 2; l'articolo 4, commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6; l'articolo 5; l'articolo 12, comma 1, dalla parola "dura" alla parola "consecutive"; l'articolo 13, comma 1, secondo periodo, limitatamente alle parole "a maggioranza assoluta," e "quindici", e comma 2, del decreto del Ministro di grazia e giustizia 11 ottobre 1994, n. 615;

l'articolo 19, comma primo, dalle parole "il quale è composto" fino alla parola "categoria", commi secondo e terzo, della legge 9 febbraio 1942, n. 194;

l'articolo 16, comma primo, dalle parole "ed è composto" alla parola "insediamento"; l'articolo 21, comma primo, dalle parole "ed è costituito" alla parola "seguenti"; l'articolo 30, comma terzo; l'articolo 31; l'articolo 33; l'articolo 34; l'articolo 35, commi primo e secondo; l'articolo 39, comma sesto, della legge 24 maggio 1967, n. 396;

l'articolo 1, commi primo, dalle parole "ed è composto" alla parola "membri", e quarto; l'articolo 2, commi primo, secondo, terzo, quarto e quinto; l'articolo quarto, commi primo e secondo; l'articolo 5, commi quinto e sesto; l'articolo 6, commi primo, secondo e terzo; l'articolo 10, commi settimo e ottavo, della legge 25 luglio 1966, n. 616;

l'articolo 2, commi 1, dalle parole "che è composto" alla parola "superiore", e 2; l'articolo 4, comma 2, dalla parola "Ove" alla parola "incolpato.", della legge 12 novembre 1990, n. 339.

ART. 11  
(*Entrata in vigore*)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno stesso della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

**ALLEGATO 1**  
(Artt. 2, comma 2, e 5, comma 1)

TABELLA GENERALE					
	Iscritti all'albo	Numero dei componenti del Consiglio	Rappresentanti iscritti alla sezione A	Rappresentanti iscritti alla sezione B	Quota di iscritti nella sezione B
1.	<100	7	6 5 4	1 2 3	Fino al 29% Dal 29,01% al 43% Dal 43,01% in poi
2.	>100 <500	9	8 7 6 5	1 2 3 4	Fino al 22% Dal 22,01% al 33% Dal 33,01% al 44% Dal 44,01% in poi
3.	>500 <1500	11	10 9 8 7 6	1 2 3 4 5	Fino al 18% Dal 18,01% al 27% Dal 27,01% al 36% Dal 36,01% al 45% Dal 45,01% in poi
4.	>1500	15	14 13 12 11 10 9 8	1 2 3 4 5 6 7	Fino al 13% Dal 13,01% al 20% Dal 20,01% al 27% Dal 27,01% al 33% Dal 33,01% al 40% Dal 40,01% al 47% Dal 47,01% in poi

ALLEGATO 2  
(Art. 5, comma 4)

ISCRITTI	Voti
Fino a 100	1
Da 101 a 399	2
Da 400 a 599	3
Da 600 a 899	4
Da 900 a 1199	5
Da 1200 a 1499	6
Da 1500 a 1799	7
Da 1800 a 2099	8
Da 2100 a 2399	9
Da 2400 a 2699	10
Da 2700 a 2999	11
Da 3000 a 3299	12
Da 3300 a 3599	13
Da 3600 a 3899	14
Da 3900 a 4199	15
Da 4200 a 4499	16
Da 4500 a 4799	17
Da 4800 a 5099	18
Da 5100 a 5399	19
Da 5400 a 5699	20
Da 5700 a 5999	21
Da 6000 a 6299	22
Da 6300 a 6599	23
Da 6600 a 6899	24
Da 6900 a 7199	25
Da 7200 a 7499	26
Da 7500 a 7799	27
Da 7800 a 8099	28
Da 8100 a 8399	29
Da 8400 a 8699	30
Da 8700 a 8999	31
Da 9000 a 9299	32
Da 9300 a 9599	33
Da 9600 a 9899	34
Da 9900 a 10199	35
Da 10200 a 10499	36
Da 10500 a 10799	37
Da 10800 a 11099	38
Da 11100 a 11399	39
Da 11400 a 11699	40
Da 11700 a 11999	41
Da 12000 si procede in modo analogo attribuendo un voto ogni 300 iscritti.	

*Si omettono gli allegati n. 3, 4, 5 e 6  
in quanto riferiti alle professioni degli attuari, geologi e biologi.*

..... **ULTIMA ORA** .....

**Il C.U.P. Veneto  
ammesso a partecipare al  
Tavolo di concertazione generale  
della Regione Veneto  
per la presentazione del D.P.E.F.  
(Documentazione di Programmazione Economica Finanziaria)  
Venezia, 12 luglio 2005**

Il Consiglio Direttivo del Comitato delle Professioni intellettuali del Veneto – presieduto dall’arch. Giuseppe Cappochin – nella seduta di lunedì 18 luglio ha formulato in merito al D.P.E.F. le valutazioni di seguito illustrate, trasmesse in data 19 luglio 2005 al Dott. Adriano Rasi Caldogn, Segretario Generale della Programmazione della Regione Veneto.

\*\*\*\*\*

Preliminarmente è stato espresso unanime riconoscimento e ringraziamento al Governo Regionale per aver mantenuto la promessa formulata in occasione del 3° Congresso del CUP Veneto svoltosi a Verona il 12 marzo u.s., estendendo la partecipazione al tavolo di concertazione tra le parti sociali anche alla rappresentanza istituzionale del “capitale intellettuale” costituito dagli oltre centomila professionisti iscritti ai centosei Ordini e Collegi professionali aderenti al CUP Veneto, riconoscendone la rilevanza sociale, economica, occupazionale ed il ruolo strategico per la crescita della comunità regionale.

La funzione storicamente svolta dalle professioni intellettuali, di tessuto connettivo, di intelligenza e di stimolo, distribuita capillarmente sul territorio, ne fa un perno fondamentale di una qualsiasi strategia pubblico-privata in campo economico-sociale.

Oggi non viviamo più nella società industriale, tramontata nel mondo occidentale da oltre trent’anni.

Oggi viviamo in una società post-industriale, definita “new economy”, estrinsecazione estremamente accentuata del prevalere di un fattore produttivo e di un metodo di produzione nuovo rappresentato dalla conoscenza tecnico scientifica, senza cui i prodotti non sono caricati di quel valore aggiunto che li rende competitivi.

La deindustrializzazione marcia sempre più veloce modificando decisamente a favore dei professionisti, dei lavoratori della conoscenza, il peso delle forze che più contano nella produzione industriale; oggi è l’attività professionale “ il valore aggiunto” del lavoro produttivo.

L’articolazione della società contemporanea non può quindi prescindere dallo sviluppo del “capitale intellettuale” a fianco di quella delle attività imprenditoriali.

Da ciò deriva la necessità di riconoscere finalmente anche nel D.P.E.F. e nel P.A.S. il ruolo di questa nuova parte sociale, non in contrapposizione, ma bensì sinergico con le due parti sociali che fino ad oggi hanno monopolizzato la rappresentatività degli interessi, Confindustria e sindacati dei lavoratori dipendenti.

Entrando nel merito di alcuni punti del D.P.E.F. si esprimono preliminari osservazioni che seguono:

**I Beni e le attività culturali**

I tre assi principali e gli obiettivi 2005-2006 che guideranno le politiche culturali della nostra regione sono (pag.9):

1. promuovere la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale del Veneto;
2. offrire indirizzi, coordinamento e sostegno ai luoghi della cultura;
3. promuovere l’organizzazione dei servizi collegati alla cultura.

Con riferimento ai principi di programma sopracitati, gli obiettivi strutturali che la Regione Veneto intende perseguire nel 2005-2006 sono:

- sostenere la diffusione di testi letterari e di cultura popolare per salvaguardare la memoria scritta ed orale della cultura veneta;
- sostenere la continuità e le nuove istituzioni di musei etnografici;
- salvaguardare i beni mobili;
- salvaguardare i beni immobili;
- restauro conservativo di edifici statali sottoposti al vincolo monumentale;
- ripensare i modelli tradizionali di investimento e sostenere nuove politiche di sviluppo (sviluppo del processo di adeguamento dei musei veneti, delle reti dei servizi culturali, tutela del patrimonio culturale, ecc.).

Trattasi di obiettivi assolutamente condivisibili, ma limitati alla tutela e valorizzazione dello straordinario patrimonio storico, artistico, culturale del Veneto, fatto di città d'arte, di ville, monumenti, opere d'arte, memorie e tradizioni. Da una prima lettura sembrano mancare, per contro, nel D.P.E.F. i riferimenti alla imprescindibile necessità di promuovere anche la cultura della qualità ambientale, architettonica e costruttiva dei nuovi interventi di trasformazione del territorio.

L'immenso e inestimabile patrimonio storico del Veneto risulta sempre più assediato e soffocato da una pressione urbana e insediativa che sta trasformando il territorio regionale in una "città diffusa", una sorta di nebulosa urbana, priva di identità e carica di patologie quali:

- guasti prodotti dalla sovrapproduzione edilizia;
- inquinamento urbano, degli spazi naturali e del paesaggio;
- diseconomia da congestione;
- ristagno della riqualificazione urbana;
- sconnesione delle reti di trasporto;
- consumo progressivo del territorio con spreco di risorse irriproducibili.

In sostanza, da oltre mezzo secolo in Italia non si investe, a differenza della maggior parte degli altri Paesi Europei, in qualità dell'ambiente, dell'architettura, delle infrastrutture e dei servizi.

Architettura e territorio, economia e società interagiscono in un processo di sviluppo che impone un governo sapiente di tutte le risorse disponibili allo scopo di promuovere l'architettura contemporanea in rapporto con la città, con l'obiettivo di rendere sempre più consapevoli committenti pubblici e privati, progettisti e costruttori che la qualità del paesaggio naturale e costruito deve costituire un imprescindibile obiettivo della nostra società.

Per queste motivazioni il CUP Veneto ritiene indispensabile, sia sotto il profilo legislativo che di risorse, prevedere adeguati investimenti per promuovere, assieme alla conoscenza, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale storico, anche la cultura della qualità nei nuovi interventi di trasformazione del territorio.

### **L'istruzione, il mercato del lavoro e la formazione**

Tra le priorità individuate dal D.P.E.F. emergono (pag.12):

- la migliore strutturazione del sistema di "long life learning", attraverso un'offerta di educazione degli adulti a supporto di quella che si definisce la società della conoscenza.
- la necessità di una maggior vicinanza scuole – università – impresa.

Da una prima lettura, l'interesse del D.P.E.F. sembra orientato a privilegiare rapporti con il mondo delle imprese e delle università, dimenticando il mondo professionale, organizzato nel CUP.

Nel dare atto al Governo Regionale di aver mantenuto gli impegni assunti al 2° Congresso del CUP, svoltosi a Vicenza nel 2003, approvando nel dicembre 2004 i tre progetti strutturali di 840 ore ciascuno, presentati dal CUP Veneto per la formazione professionale, si evidenzia che le crescenti complessità della società e del mercato impongono ai professionisti la necessità dell'aggiornamento "permanente", del "long life learning", condizione irrinunciabile a garanzia della qualità della prestazione professionale.

La formazione professionale permanente è già obbligatoria per alcune professioni intellettuali (area sanitaria ed economica), tale obbligo nel prossimo futuro certamente verrà esteso a tutte le altre professioni, come si evince dai vari testi di riforma delle medesime fino ad oggi presentati.

La formazione naturalmente ha costi economici, di tempo e organizzativi, che diversamente dai nostri competitori nel mercato dei servizi, gravano interamente sulle spalle dei professionisti.

Questi, per non uscire dal mercato e garantire la qualità della prestazione, devono mantenersi aggiornati e preparati e pertanto devono essere destinatari di una politica di incentivi e sostegno che consente l'investimento di formazione continua al pari delle imprese.

Per queste motivazioni, per il grande impegno del CUP nell'organizzazione dei 63 corsi specialistici, di elevato livello scientifico di 40 ore ciascuno, rivolti a quattordici diverse professioni intellettuali delle sette provincie del Veneto, che verranno ufficializzati e divulgati a tutti gli iscritti entro il corrente mese, si ritiene indispensabile che una parte di tali fondi, adeguata alla consistenza numerica, economica e sociale degli aderenti al C.U.P. venga destinata anche all'aggiornamento dei professionisti intellettuali.

In merito alla "maggiore vicinanza scuole-università-impresa" ed all'offerta universitaria della Regione, in accordo con le Università venete ed in un quadro di sistema, il CUP Veneto, a fronte della formazione

fondamentalmente culturale ma non professionalizzante, offerta dall' "università, chiede che la "maggiore vicinanza scuola-università-impresa" venga estesa anche agli Ordini e Collegi professionali, allo scopo di promuovere in sinergia, concrete iniziative indispensabili per la qualificazione dei professionisti e delle loro competenze a garanzia dell'interesse pubblico connesso all'esercizio delle professioni intellettuali.

### **Previdenza complementare** (pag. 86)

Nell'ambito della legislazione concorrente Stato/Regione il CUP Veneto auspica la collaborazione con la Regione Veneto per l'elaborazione di strumenti di previdenza integrativa specifica per i professionisti.

### **Il commercio** (pagg. 251-253)

"La Giunta regionale (nel febbraio u.s.) ha predisposto un disegno di legge di aggiornamento della normativa regionale nel settore del credito, che estenderà gli interventi atti a favorire l'accesso al credito al settore delle libere professioni intellettuali", riconoscendo che i liberi professionisti, pur svolgendo un fondamentale ruolo di supporto nella filiera del settore dei servizi, si trovano tuttora esclusi dall'accesso agli incentivi.

Al 3° Congresso di Verona è stato espresso unanime riconoscimento alla Giunta regionale per aver varato il d.d.l. n° 7/05, estendendo alle professioni intellettuali i benefici previsti dalla L.R. 1/99 con un impegno di spesa per il corrente anno di 530.000 euro. L'auspicio del CUP è di una solerte approvazione da parte del nuovo Consiglio Regionale del d.d.l. n° 7/05.

Infine, il C.U.P. Veneto coerentemente con la mozione finale approvata a conclusione dei lavori del 3° Congresso delle Professioni Intellettuali, nel dare atto al Governo Regionale del Veneto di aver colto, con efficacia, le potenzialità della riforma costituzionale del 2001, approvando i primi progetti concreti per rilanciare il sistema professionale chiede

il riconoscimento, anche nel D.P.E.F. del ruolo determinante delle professioni intellettuali per l'economia regionale, promuovendo tutte le iniziative necessarie per la qualificazione dei professionisti, delle loro competenze, favorendo l'aggiornamento professionale permanente, estendendo finalmente anche al mondo professionale quella politica di incentivi e sostegno fino ad oggi circoscritta al mondo imprenditoriale e al lavoro dipendente.

Chiede inoltre:

- l'istituzione di un assessorato con specifica delega in materia di professioni intellettuali;
- il riconoscimento, nello statuto della Regione, del "valore delle professioni intellettuali come risorsa socio economica del sistema regionale";
- la trasformazione delle occasionali audizioni a posteriori presso le Commissioni Consiliari in un tavolo permanente di consultazione, articolato per aree tematiche, mediante il quale fornire con i propri esperti contributi qualificati su tutte le leggi che hanno riflessi sull'attività professionale.

# Più concorsi sui progetti

## Raffaele Sirica rilancia la battaglia sui concorsi

Una battaglia lunga dieci anni, condotta mentre il numero degli architetti raddoppiava. Dieci anni fa era un tema appena lanciato, quello dei concorsi di progettazione: si guardava con invidia alla Francia che con Mitterand aveva fatto una legge ad hoc, all'inizio degli anni 80. E la richiesta veniva vissuta come corporativa. Oggi il tema dei concorsi di progettazione è diventato centrale nel dibattito sulla qualità della progettazione delle nostre opere, pubbliche e private. Centrale, e non solo per gli architetti. Senza portare a soluzione questa questione, sarà difficile garantire agli architetti quote di mercato adeguate da parte delle pubbliche amministrazioni.

Ma sarà anche difficile uscire da una cultura che ha sempre considerato il progetto un qualcosa di superfluo rispetto al costruire, allo strapotere del costruttore.

Neanche la legge Merloni, che pure riportava il progetto al centro del processo di produzione delle opere pubbliche, è riuscita nel suo intento.

Le gare finora sperimentate sulla base della legge Merloni, che guardavano più al fatturato che alla capacità progettuale, hanno portato lavoro alle società di ingegneria, ma sono state un fallimento in termini di qualità progettuale.

Adesso, da qualche anno, le pubbliche amministrazioni cominciano a rivolgersi anche allo strumento del concorso di idee e di progettazione, dove è l'architetto a farla da padrone. Non di rado in collaborazione con società di ingegneria o di singoli professionisti ingegneri che curano il controllo dei costi e le strutture.

Le ultime rilevazioni dell'Osservatorio sulla progettazione dell'Oice registra un incremento del numero di concorsi, nei primi quattro mesi dell'anno, del 18 per cento. (...)

Facile quindi per Raffaele Sirica, presidente del Consiglio nazionale degli architetti dal 1997 e da sempre sostenitore di una legge quadro per l'architettura, rilanciare la battaglia sui concorsi al

centro della propria politica con un nuovo slogan («democrazia urbana») e nuove implicazioni.

«Chiediamo – dice Sirica - che anche in Italia venga adottato un modello di programmazione delle opere più democratico, più vicino ai modelli



francese e tedesco, capace di favorire alleanze e convergenze fra amministrazioni, cittadini e professionisti. Pensiamo a una valorizzazione di quello che la legge Merloni chiama «documento preliminare» e che somiglia al Master plan tedesco. Va sottratto all'ombra in cui è stato tenuto finora e va reso elemento di democrazia partecipativa, anche e soprattutto attraverso concorsi di idee e di progettazione urbanistica».

Sirica propone, insomma, oltre al rafforzamento dello strumento del concorso per la progettazione preliminare, anche di anticipare il momento del confronto nel processo produttivo dell'opera o della trasformazione urbana. Confronto fra professionisti, ma anche rispetto al territorio interessato all'opera.

Nella consueta ricerca di nuovi sbocchi di mercato che proteggano la figura dell'architetto da figure meno attente alla qualità (ingegneri, ma soprattutto geometri che in Italia imperversano nella progettazione come in nessun altro Paese d'Europa), Sirica tenta l'alleanza con forze politiche, sociali, ambientaliste, associative, professionali, interessate a cambiare il modello politico di rapporto fra amministrazioni e popolazione.

«Aspettiamo l'adesione di numerosi sindaci alla nostra iniziativa di democrazia urbana, che abbiamo lanciato a Firenze alla presenza del presidente dell'Anci, Dominici». (...).

a cura di Giorgio Santilli  
da Il Sole 24ORE del 16 maggio 2005

# Rilanciare la qualità architettonica: il Ministro Buttiglione rilancia il disegno di legge



Il ministro della Cultura, Rocco Buttiglione, è convinto che occorra rilanciare la qualità architettonica mediante lo strumento del concorso di progettazione. E rilanciare il disegno di legge S2867 che giace alla commissione Cultura del Senato: ultima riunione, il 3 novembre 2004. «Il disegno di legge fermo al Senato - dice il Ministro - va rilanciato. Il nostro è un appello alla comunità nazionale per capire se si vuole rilanciare la cultura architettonica italiana. Noi siamo pronti a fare la nostra parte, anche in termini di risorse, perché sappiamo che è facile aggregare risorse dei privati, delle Regioni e degli enti locali, ma sappiamo anche che, se non c'è una base statale da cui partire, difficilmente questo diventerà un processo capace di incidere in profondità ». Le risorse sono fondamentali, in effetti, per il decollo degli incentivi alle amministrazioni per utilizzare lo strumento dei concorsi.

«La prima versione del disegno di legge sulla qualità architettonica, firmata da Giovanna Melandri, nella scorsa legislatura, tramontò proprio per la mancanza di fondi», ricorda Raffaele Sirica, presidente del CNAPPC, che però chiede di incentivare l'architettura di qualità anche con norme «a costo zero». Tra queste il rafforzamento nella legge Merloni sugli appalti del documento preliminare di programmazione, dei concorsi di progettazione, della verifica dei progetti.

Un'altra iniziativa del CNAPPC è quella di un incentivo ai privati a progettare opere mediante concorsi di architettura «in cambio di cubature aggiuntive e accelerazioni procedurali, come quella di chiamare nella commissione di valutazione delle proposte tutte le amministrazioni interessate all'opera e trasformare la commissione stessa in una conferenza di servizi». Sirica conferma comunque che «oggi c'è una vivacità di dibattito che non c'era solo qualche tempo fa» e che «effettivamente va colta l'occasione di questo scorcio di legislatura per approvare il disegno di legge o per trasferire le norme dentro un provvedimento più veloce, come può essere l'attuale disegno di legge sulla competitività». Certo è che il CNAPPC lavora molto anche per introdurre norme e incentivi proposti a livello nazionale «anche nelle leggi regionali»: i primi successi nella legge regionale delle Marche sulla qualità architettonica e nelle proposte delle Giunte della Toscana e della Campania. Per i due Ddl attualmente all'esame del Senato, quello governativo promosso da Giuliano Urbani e quello della senatrice Ds Acciarini, si attende un chiarimento sui fondi disponibili. Il Ddl Urbani prevede, all'art. 4, un fondo per incentivare i concorsi di idee e di progettazione anche presso le amministrazioni centrali e locali. La dotazione "teorica" prevista dal disegno di legge è di 3,5 miliardi. (...) Il Ddl Urbani, molto simile al precedente Ddl Melandri, prevede altre misure oltre al fondo per l'incentivo dei concorsi: alcune modifiche alla Merloni nel senso di un rafforzamento dei concorsi e della posizione dell'architetto (per esempio con la creazione nel settore pubblico della figura del «direttore operativo» che affiancherà il direttore lavori con funzioni molto simili a quelle di un direttore artistico); l'impegno dei ministeri della Cultura e delle Infrastrutture a bandire concorsi per le proprie opere, se «di rilevante qualità architettonica»; un registro delle opere di architettura contemporanea di valore; un piano per la qualità delle costruzioni pubbliche.

**a cura di Giorgio Santilli**  
**da Il Sole 24 Ore del 20 Giugno 2005**



Ordine degli Architetti,  
Pianificatori, Paisaggisti e Conservatori  
della Provincia di Padova

FONDAZIONE *BARBARA CAPPOCHIN*

**PREMIO BIENNALE INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA "BARBARA CAPPOCHIN"**



**CNAPPC**  
Consiglio Nazionale degli Architetti,  
Pianificatori, Paisaggisti e Conservatori

**EDIZIONE 2005**

**Segreteria Amministrativa del Premio**  
E' istituita presso la sede dell'Ordine degli Architetti e P.P. e C. di Padova  
una segreteria con il compito della gestione amministrativa del Premio.

**Administrative Office of the Competition**  
The office in charge of the administrative management of the Prize  
is situated at the Order of Architects and P.P. e C. of Padua, Italy.

**Office:**  
35131 Padova - Italy - piazza Salvemini n° 20  
Additional information c/o The Administrative Office of the Competition:  
tel. 0039 049 6994038  
fax 0039 049 654211  
e-mail: architettipadova@awn.it  
internet: www.pd.archiworld.it

International Biennial  
Barbara Cappochin  
Architecture Prize

Premio  
Biennale  
Internazionale  
di Architettura  
Barbara Cappochin  
Padova - Italy

www.archiworld.it



## PREMIO BIENNALE INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA "BARBARA CAPPPOCHIN"

### EDIZIONE 2005

#### IL BANDO

#### FINALITA'

Il "Premio di Architettura Barbara Cappochin" è nato per diventare vetrina di sintesi tra componenti diverse quali il progetto, la realizzazione e la committenza illuminata.

L'allargamento, a partire da questa seconda edizione, dall'ambito provinciale della prima edizione del 2003, all'ambito internazionale - pur confermando una specifica sezione a livello provinciale - è finalizzato ad estendere il confronto, in collaborazione con l'U.I.A.A. (Unione Internazionale Architetti) e con il C.N.A.P.P.C. (Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori), allo scopo di sensibilizzare progettisti, costruttori e committenti a privilegiare la qualità nelle scelte progettuali e costruttive.

Architettura e territorio, economia e società interagiscono in un processo di sviluppo che impone un governo sapiente di tutte le risorse disponibili.

Risorse culturali e professionali che anche l'architetto offre alla comunità per qualificare, attraverso i progetti delle sue architetture, i processi evolutivi che stanno trasformando il territorio.

Il premio si propone quindi come preziosa occasione per:

- promuovere la qualità dell'architettura contemporanea in rapporto con la città, con l'obiettivo di stimolare il dibattito per arrivare a confrontare l'architettura internazionale con quella locale;
- avvicinare i cittadini al gusto ed alle posizioni per l'architettura;
- rendere sempre più consapevoli committenti pubblici e privati, progettisti e costruttori che la qualità del paesaggio architettonico deve costituire un imprescindibile obiettivo della nostra società.

#### Art. 1 - Soggetto banditore

##### 1.1 Premio Internazionale

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova (O.A.P.P. e C.), con sede in Padova p.zza Salvemini n° 20 e la "Fondazione Barbara Cappochin" con sede in Selvaszanno Dentro (Pd) Italia, via Vegri n° 33/a, con la collaborazione del Comune di Padova.

##### 1.2 Premio Provinciale

- Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova (O.A.P.P. e C.);
- "Fondazione Barbara Cappochin"
- Provincia di Padova
- Comune di Padova
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova
- Collegio Costruttori Edili della Provincia di Padova.

#### Art. 2 Approvazione del bando

Il presente bando è approvato da:

- U.I.A.A. (Unione Internazionale degli Architetti);
- C.N.A.P.P.C. (Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori);
- O.A.P.P.C. (Ordine Architetti, Pianificatori,

Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova).

#### Art. 3 - Opere concorrenti

Possono partecipare alla 1a edizione del "Premio Internazionale Barbara Cappochin" le opere di architettura di nuova costruzione progettate da architetti, da gruppi di specialisti diretti da un architetto, da ingegneri, di qualsiasi nazionalità, che ne hanno titolo, iscritti all'albo professionale o associazione equivalente, completate tra il 1° gennaio 2003 ed il 31 dicembre 2004, appartenenti alle seguenti categorie:

- residenziale
- commerciale-direzionale
- sportiva-ricreativa
- religiosa
- pubblica (educativa, civile, culturale, socio-sanitaria, ecc.).

Le opere concorrenti realizzate sul territorio della Provincia di Padova partecipano inoltre alla 2ª edizione del Premio provinciale "Barbara Cappochin".

#### Art. 4 - Incompatibilità

Non possono concorrere:

- i componenti della Giuria, i loro coniugi ed i loro parenti ed affini fino al terzo grado compreso;
- i datori di lavoro o coloro che abbiano qualsiasi rapporto di lavoro o collaborazione continuativa e notoria con membri della Giuria;
- tutti coloro che sono stati coinvolti nella preparazione o nell'organizzazione del Premio.

#### Art. 5 - Premi

##### 5.1 Premio Internazionale

Al Progettista vincitore, oltre alla scultura in bronzo "Memoria architettonica" dell'artista Pino Castagna, viene assegnato un premio di € **50.000,00 (euro cinquantamila)**.

Il Committente e l'impresa costruttrice vengono premiati con analogo scultura. La Giuria può inoltre segnalare con menzione d'onore la migliore opera di ogni singola categoria.

##### 5.2 Premio Provinciale

Al Progettista vincitore, oltre alla scultura in bronzo "Memoria architettonica" dell'artista Pino Castagna, viene assegnato un premio di € **5.000,00 (euro cinquemila)**. Il Committente e l'impresa costruttrice vengono premiati con analogo scultura. La Giuria può inoltre segnalare con menzione d'onore ulteriori 3 opere.

I premi sono sottoposti alla tassazione vigente in Italia.

#### Art. 6 - Termini di partecipazione e documentazione

Entro il 23 settembre 2005 chi intende partecipare al Concorso deve inviare presso la sede dell'Ordine degli Architetti, P.P. e C. della Provincia di Padova, in piazza G. Salvemini 20, 35131 Padova, Italia - la domanda di partecipazione corredata da:

1. due tavole grafiche d'insieme in formato A1 (montate su pannello rigido per esposizione) con il cartiglio identificativo (Cognome e nome del progettista, titolo dell'opera, indicazione della città e dello stato dove è ubicata l'opera; committente; impresa costruttrice) posizionato in sito a sinistra o in basso a destra;
2. una relazione tecnico-illustrativa in formato A4, costituita da non più di due cartelle dattiloscritte in formato A4;
3. una dichiarazione attestante la data di ultimazione dell'opera (art. n. 1);
4. CD-rom contenente i seguenti documenti per la pubblicazione dei cataloghi:
  - le due tavole grafiche (di cui al punto 1) in formato;
  - pdf in alta risoluzione;
  - .jpg - (risoluzione 72 dpi) per la visualizzazione su computer;

- fotografie a colori dell'opera da un minimo di quattro fino a un massimo di dieci nel formato cm. 13x18 (risoluzione min. 300 dpi - formato files .jpg);

- piante, prospetti e disegni in formato .jpg alta risoluzione (300 dpi);
- relazione tecnico-illustrativa (file in formato microsoft word o pdf);
- scheda dell'opera (file in formato microsoft word o pdf) con le seguenti indicazioni:

1. Stato - Città;
2. Opera;
3. Progettista/i - dati anagrafici (nome e cognome) - indirizzo - telefono - fax - e-mail; nel caso di gruppi di progettazione, i nomi e le professioni di tutti i membri e/o collaboratori;
4. Impresa di Costruzione - dati ragione sociale - indirizzo - telefono - fax - email;
5. Committente - dati anagrafici (nome e cognome) - indirizzo - telefono - fax - email;
6. Anno di progettazione - Anno completamento opera;
7. Superficie interessata dall'intervento (espressa in m<sup>2</sup>);
8. Costo dell'opera (facoltativo);
9. Fotografia Progettista/i.

Nel caso di partecipazione di gruppi di progettazione, questi devono nominare un componente come loro rappresentante per tutti i contatti con gli organizzatori. Il materiale presentato non viene restituito. Le domande devono essere presentate nella lingua italiana o in inglese, in forma esplicita.

#### Art. 7 - Giuria

La Giuria risulta così composta:

1. Raffaele **SIRICA**, Architetto - Presidente Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori e Paesaggisti (C.N.A.P.P. e C.) (Italia)
2. Mario **BOTTA**, Architetto (Svizzera)
3. David **CHIPPERFIELD**, Architetto (Regno Unito)
4. Giancarlo **IUS**, Architetto - Commissione U.I.A. del C.N.A.P.P. e C. (Italia)
5. Balkeetsha **DOSHI**, membro U.I.A. (India)
6. Nikos **FINTIKAKIS** membro supplente U.I.A. (Grecia)

Il Presidente viene nominato dalla Giuria.

#### Art. 8 - Lavori della Giuria

Le decisioni della Giuria vengono prese a maggioranza dei voti. Nel caso di parità di voti, il voto del Presidente è decisivo.

La relazione della Giuria viene firmata da tutti i membri della stessa al termine dei lavori e copia del documento viene inviata all'U.I.A.A.

Le riunioni della Giuria sono valide con la presenza della maggioranza dei membri. La Giuria individua il vincitore della Sezione Internazionale e il vincitore di quella provinciale ai quali vengono assegnati i Premi. La Giuria inoltre:

- seleziona per una menzione d'onore la migliore opera di ogni singola categoria della sezione internazionale;
  - può segnalare per una menzione d'onore ulteriori tre opere dalla sezione provinciale;
  - seleziona le migliori trenta opere della sezione internazionale e le migliori quindici della sezione provinciale.
- La decisione insindacabile della Giuria viene resa pubblica il 26 ottobre e comunque prima della cerimonia di premiazione.

#### Art. 9 - Esclusioni

Vengono esclusi dalla Giuria prima di dare inizio alla valutazione della domanda del concorrente disegni, fotografie, modelli o altri documenti non richiesti all'art. 6 del presente bando. La Giuria esclude qualunque domanda non conforme ai requisiti contenuti nel presente bando.

#### Art. 10 - Mostra

Tutte le opere ammesse al premio vengo-

no esposte in una mostra dalla durata di almeno 30 giorni, assieme a copia della relazione della Giuria.

La mostra viene aperta al pubblico gratuitamente.

L'Ordine degli Architetti P.P. e C. della Provincia di Padova, notifica ai concorrenti iscritti, in tempo utile, la data ed il luogo della cerimonia di premiazione, della inaugurazione della mostra e dei risultati del Premio, inviando loro copia della relazione della Giuria.

#### Art. 11 - Pubblicazioni - Catalogo

L'Ordine degli Architetti P.P. e C. della Provincia di Padova si riserva il diritto di utilizzare, senza remunerare gli autori, le immagini delle opere concorrenti in pubblicazioni e materiale promozionale.

Le migliori trenta opere a livello internazionale e le migliori quindici a livello provinciale selezionate dalla Giuria vengono pubblicate a cura del soggetto banditore.

Tutte le altre opere ammesse vengono comunque inserite nella pubblicazione. Le immagini delle opere vincitrici e di quelle segnalate vengono pubblicate dall'U.I.A.A. sul sito internet e sul bollettino dell'ente.

#### Art. 12 - Segreteria Amministrativa del Premio

E' istituita presso la sede dell'Ordine degli Architetti e P.P. e C. di Padova una segreteria con il compito della gestione amministrativa del Premio.

Segreteria: piazza Salvemini n° 20 35131 Padova  
Informazioni c/o Segreteria:  
tel. 0039 049 69940038  
fax 0039 049 654211  
e-mail: architettipadova@iawm.it  
sito internet: www.pd.archworld.it

#### Art. 13 - Segreteria Tecnica del Premio

Il gruppo tecnico per il pre-esame è costituito da tre rappresentanti dell'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Padova con i seguenti compiti:

- provvedere all'apertura degli elaborati di concorso e alla redazione di una lista dei medesimi;
- esporre gli elaborati di concorso suddivisi per categoria, in luogo adatto, messo a disposizione dal banditore, allo scopo di consentire un corretto giudizio comparativo da parte della Giuria.

Il pre-esaminatore devono astenersi da giudizi diretti o indiretti sugli elaborati di concorso.

#### Art. 14 - Norme finali

Ogni difformità o incompletezza, anche parziale, rispetto alle specifiche prescrizioni, contenute nel presente bando, costituisce, in base alle determinazioni della Giuria, motivo di esclusione dal Premio. Ai sensi del D. Lgs. 196/03, si precisa che i dati personali dei concorrenti vengono raccolti e trattati unicamente per gli scopi inerenti la gestione del Premio e della pubblicazione degli elaborati di gara.

#### Art. 15 - Calendario

Lancio del Premio: 9 aprile 2005

Data limite di consegna degli elaborati: 23 settembre 2005

Data limite di ricezione degli elaborati spediti: 30 settembre 2005

Giuria della Giuria: Ottobre 2005

Data limite per la decisione finale della Giuria: 22 ottobre 2005

Comunicazione dei risultati: 26 ottobre 2005

Cerimonia di premiazione e apertura della mostra: Novembre 2005

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE / IDENTIFICATION FORM

**1. PROGETTISTA - Dati Personali / DESIGNER - Personal Data**

Studio / Atelier	
Nome / First name	Cognome / Last name
Indirizzo / Address	CAP/ZIP postal code
	Città / City
	Stato / State
Telefono / Telephone	
	Fax
	e-mail

**1.1 MEMBRI e/o COLLABORATORI - nel caso di gruppi di progettazione / MEMBERS and/or COLLABORATORS in case of groups**

Nome / First name	Cognome / Last name	Professione / Profession
Nome / First name	Cognome / Last name	Professione / Profession
Nome / First name	Cognome / Last name	Professione / Profession

**2. DATI DELL'IMPRESA COSTRUTTRICE / DATA OF THE CONSTRUCTION COMPANY**

Ragione Sociale / Business name	
Indirizzo / Address	CAP/ZIP postal code
	Città / City
	Stato / State
Telefono / Telephone	
	Fax
	e-mail

**3. COMMITTENTE - Dati personali o ragione sociale / CLIENT - Personal data or Business name**

Nome o ragione sociale / First name or business name	Cognome / Last name
Indirizzo / Address	CAP/ZIP postal code
	Città / City
	Stato / State
Telefono / Telephone	
	Fax
	e-mail



## **Il concorso internazionale mette in palio 50 mila € Cappochin premia progetti di qualità**

C'è tempo fino al 23 settembre per partecipare al più ricco concorso di architettura mai bandito finora in Italia. Si chiama "Premio di architettura Barbara Cappochin", mette in palio 50 mila euro ed è promosso dall'omonima Fondazione Barbara Cappochin di Padova con la collaborazione del Cnappc, degli ordini professionali degli architetti e degli ingegneri, del collegio dei costruttori edili di Padova, della provincia e del comune di Padova.

Potranno partecipare gli architetti di tutto il mondo con un'opera realizzata tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2004, sia essa una costruzione di edilizia residenziale piuttosto che un centro commerciale o direzionale, un centro sportivo, una chiesa o un edificio religioso. Ancora, gli edifici in concorso possono essere anche scuole, centri culturali, ospedali o costruzioni civili. Il premio prevede due sezioni, una internazionale, del valore di 50 mila euro, che è alla prima edizione, e un'altra, provinciale, di 5 mila euro, arrivata alla seconda edizione, che è riservata a opere della stessa tipologia di quelle in concorso per la sezione internazionale, ma realizzate nel territorio della provincia di Padova. La premiazione è prevista a novembre e i progetti ammessi al premio saranno esposti in due mostre: la prima alla Gran Guardia con i progetti ammessi, la seconda al Palazzo della Ragione dedicata all'architetto britannico David Chipperfield, che ha vinto oltre 20 concorsi internazionali di architettura e ha ricevuto numerosi premi per la qualità dei progetti realizzati in diverse città del mondo. Ai vincitori andrà anche una scultura in bronzo di Pino Castagna.

"Premieremo non solo il progettista ma anche committente e costruttore" ha specificato Giuseppe Cappochin, presidente dell'ordine degli architetti di Padova. L'allargamento dall'ambito provinciale a quello internazionale del premio ha lo scopo di estendere il confronto per sensibilizzare progettisti, costruttori e committenti a privilegiare la qualità della progettazione.

Il Premio coinvolge anche l'Uia, l'Unione internazionale architetti, che farà parte anche della giuria insieme a Raffaele Sirica, presidente del Cnappc (Consiglio nazionale architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori).

Pagina a cura del Cnappc-Consiglio nazionale architetti, paesaggisti, pianificatori e conservatori da Italia Oggi del 18 maggio 2005

# Il Parlamento Europeo di Strasburgo

## approva la proposta di direttiva sul riconoscimento delle qualifiche

*L'eurodeputato Stefano Zappalà illustra in un articolo per il Gdc i contenuti della direttiva europea.*

### **Qualifiche professionali a norma Ue**

*Fissati i livelli minimi essenziali per l'esercizio delle professioni*

Si può dire che 'da sempre' l'eurodeputato Stefano Zappalà si sia occupato a Bruxelles di libere professioni, seguendo costantemente sulla materia ogni minimo sviluppo e partecipando attivamente all'elaborazione legislativa europea. Il recentissimo annuncio sull'approvazione definitiva della direttiva sulle qualifiche professionali non ha avuto in Italia una grande risonanza, eppure, osserva Zappalà, che del provvedimento è stato relatore, non può sfuggire l'importanza che essa riveste anche e soprattutto ai fini delle legislazioni nazionali. In un articolo scritto per il Giornale dei dottori commercialisti (Gdc), numero di giugno, l'eurodeputato illustra con particolari il provvedimento, di cui 'non tutti gli interessati probabilmente conoscono i contenuti, mentre taluni esprimono il loro punto di vista cogliendone solo qualche aspetto'.



'Mi sembra opportuno', scrive, 'evidenziare perché è stata riscritta la normativa e sulla base di quali principi fondamentali e di quali esigenze. Ogni stato membro ha diritto di organizzare secondo regole sue proprie i corsi di studio, la formazione, le regole di accesso alle professioni e la conseguente organizzazione oltre al controllo del loro esercizio'.

Diritti e doveri. 'Ogni cittadino di uno stato membro può liberamente circolare all'interno dell'Unione ed eleggere il proprio domicilio provvisorio o la residenza permanente in qualunque stato avendo pari diritti e doveri dei cittadini dello stato ospitante, compreso il diritto al lavoro. Ciò comporta che ciascun professionista porta con sé il proprio bagaglio professionale secondo le regole del paese d'origine ma con l'obbligo di rispettare le norme del paese ospitante'.

'Esistevano varie normative specifiche per la circolazione dei professionisti, in particolare per quelli aventi competenza sulla salute, la libertà e la sicurezza, e delle norme generali. Tutte comunque complesse, molto burocratizzate, di difficile attuazione e comunque non adeguate a un sistema di libera circolazione delle persone. Libera circolazione che fa parte dei principali doveri dell'Unione. La direttiva approvata, evidenzia l'eurodeputato, cancella tutta la legislazione già esistente e racchiude in un unico testo molto innovato l'intera materia. Un testo che ha trovato il parere quasi unanime del Parlamento europeo e la condivisione del Consiglio e della Commissione. Le novità sono innumerevoli ma alcune di particolare rilevanza anche per gli effetti che produrranno nelle legislazioni nazionali e sentitamente in quella italiana'.

Chiarezza sugli ordini. 'Per la prima volta viene definita la libera professione, intesa come l'attività svolta sulla base di qualifiche professionali in modo personale, responsabile, professionalmente indipendente da parte di coloro che forniscono servizi intellettuali e di concetto nell'interesse dei clienti e del pubblico. Inoltre per la prima volta viene definita l'autorità competente, intesa come autorità o organismo investito di autorità dagli stati membri, abilitato in particolare a rilasciare o ricevere titoli di formazione e altri documenti o informazioni e domande, e autorizzato ad adottare decisioni conseguenti alla normativa. Tale definizione non comprende solo gli ordini e collegi, o solo le associazioni, ma entrambe le organizzazioni, secondo normative proprie degli stati membri. Questo consente di eliminare una volta per tutte i conflitti ideologici. Consente inoltre di fare chiarezza definitiva tra punti di vista che a oggi hanno creato non pochi problemi, ovvero se gli ordini vanno eliminati o no. Il risultato è che non solo non vanno eliminati, ma vanno regolate per legge anche le associazioni, senza necessariamente farne degli ulteriori ordini. Entrambe le strutture devono garantire gli utenti, per delega governativa, assicurando certezza sulle capacità del professionista e senza burocrazia per l'accesso alla professione. Quindi non lobby ma strutture di servizio trasparenti. La norma si

applica a tutti i cittadini di uno stato membro che vogliono esercitare, come lavoratori subordinati o autonomi, una professione regolamentata in uno stato membro diverso da quello in cui hanno acquisito le loro qualifiche professionali.

Livelli minimi. Le qualifiche professionali introdotte, spiega Zappalà, sono cinque, e corrispondono ai livelli minimi di cultura essenziali per esercitare le varie professioni. Corrispondono ai diplomati di primo accesso, al diploma di scuola media superiore, a un anno di università, fino a quattro di università e infine da quattro anni in su. A seconda delle varie professioni si aggiunge la formazione iniziale e l'obbligo della formazione continua. Con tale distinzione si è raggiunto l'obiettivo di avere, in chiave comunitaria, precisi percorsi scolastici a cui ogni stato potrà fare riferimento per la sua organizzazione interna. Nessuno stato è obbligato a uniformarsi, però il tutto comporta che l'accesso a una professione da riconoscere in chiave generale non può essere condizionato dalle scelte diverse operate da un singolo stato. Così, per una professione, uno stato può prevedere un corso culturale della lunghezza che vuole, ma non inferiore a quello minimo indicato, e se decide per un periodo più lungo non può rifiutare il riconoscimento di quello più corto di un altro stato. È previsto, come fase transitoria, che se uno stato ha elevato il suo corso culturale per l'accesso a una professione ma vi sono professionisti che esercitano legittimamente sulla base di un corso precedente più corto, questi devono essere equiparati al nuovo corso. Il reciproco riconoscimento delle professioni, e quindi delle qualifiche, comporta che non vi possono essere per il futuro frammistioni tra professionisti e albi, magari con provenienze culturali diverse e competenze analoghe'.

Consultazioni. 'Cambia anche il sistema di modifica futura della norma e della sua applicazione. Un unico organismo di consultazione affiancherà la Commissione esecutiva, formato dai rappresentanti dei singoli stati membri. Tuttavia, prima di qualunque futura decisione relativa a una qualunque professione dovranno essere consultati i rappresentanti europei di tale professione. Il risvolto di tale precisa indicazione, precisa Zappalà, significherà l'opportunità che esistano le rappresentanze unitarie europee delle varie professioni, in armonia tra di loro per evitare conflitti e quindi impossibilità di essere attori attivi del loro futuro. Ogni professione che vorrà da oggi avere una definizione più consona al suo status potrà presentare una piattaforma, che sarà esaminata e se trovata adeguata questa troverà allocazione all'interno della direttiva e quindi toglierà quella professione dal sistema generale. Ogni professionista potrà esercitare per brevi periodi la propria attività in un altro stato senza particolari vincoli, al massimo gli potrà essere richiesta un'iscrizione proforma alle strutture dello stato ospitante. Cosa che invece, sempre senza particolari vincoli burocratici, dovrà fare in caso di trasferimento definitivo. Nel primo caso eserciterà con il proprio titolo originario, nel secondo integrandosi per intero nel sistema dello stato di stabilimento'.

Senza più alibi. Nuove professioni e diversificazioni tra professioni esistenti trovano nella nuova norma ogni possibile soluzione. Spetta adesso agli stati membri, in fase di recepimento, adeguare i propri sistemi interni, sia culturali che formativi, per dare un futuro certo a un mercato del lavoro intellettuale che da decenni soffre e combatte e che oggi ha le carte in regole per pretendere dai propri governanti nazionali attenzione e soluzioni. In Italia si è fatto poco, conclude Zappalà, ma da oggi non vi sono più alibi. 'La visione generale del problema deve trovare riscontro in un comune sentire a favore del sistema in generale e non di parte come purtroppo qualcuno dimostra. Anche il sistema universitario italiano, male organizzato attraverso la creazione di migliaia di corsi triennali senza sbocchi professionali, dovrà essere adeguato e non potrà proseguire secondo il metodo a oggi vigente'.

da Italia Oggi del 30 giugno 2005

## **PRINCIPALI CONTENUTI DELLA DIRETTIVA QUALIFICHE**

### **DESTINATARI**

Tutti i cittadini Ue che desiderano praticare una libera professione in uno Stato diverso da quello in cui hanno conseguito la qualifica professionale

### **LA DEFINIZIONE**

Le direttiva definisce le professioni liberali come quelle esercitate sulla base di qualifiche professionali in modo personale, responsabile e professionalmente indipendente da coloro che forniscono servizi intellettuali e di concetto negli interessi dei clienti e del pubblico

### **TESSERA DEL PROFESSIONISTA**

Sarà creato un certificato professionale europeo per consentire la riconoscibilità del professionista e per garantire i clienti

### **FORMAZIONE**

La direttiva fa riferimento alla necessità della formazione continua (la cui disciplina è lasciata agli Stati) per garantire l'aggiornamento delle conoscenze dei professionisti

### **SUSSIDIARIETÀ**

La direttiva rispetta il principio di sussidiarietà: gli Stati membri non perdono competenze sull'organizzazione della professione

### **LE ESCLUSIONI**

La direttiva non si applica, fra gli altri, a notai, revisori (solo per norme sulla libera prestazioni dei servizi), intermediari assicurativi e professionisti del settore trasporti. La distribuzione geografica delle farmacie e il monopolio della distribuzione dei farmaci restano di competenza degli Stati membri.

### **ORDINI PROFESSIONALI**

La direttiva consente agli Stati membri di delegare parte della gestione delle professioni a organismi autonomi, come gli ordini professionali

### **USO DEL TITOLO**

Il professionista potrà utilizzare il titolo previsto dal suo Paese di origine (espresso nella sua lingua)

### **LIBERA PRESTAZIONE**

E' l'attività temporanea e occasionale svolta in un Paese diverso da quello in cui il professionista è stabilito

### **I CASI PARTICOLARI**

Nel settore della salute e della sicurezza è previsto un vero e proprio riconoscimento della qualifica (in alcuni casi, con test attitudinale). Per le professioni non regolamentate nel Paese di stabilimento, il prestatore di servizi dovrà provare di aver esercitato la professione

### **LIBERTÀ DI STABILIMENTO**

E' previsto un sistema generale di riconoscimento per le professioni. Sono fissati cinque livelli di qualifica in relazione alla durata della formazione richiesta per l'accesso alla professione

da Il Sole 24ORE del 12 Maggio 2005



### **VISTO DAGLI ORDINI**

Riconosciute le libere professioni diverse dalle imprese. Per la prima volta l'Europa ha fatto chiarezza sulla differenza che passa tra un libero professionista e un'azienda. Pur essendo comunque un'entità economica paragonabile a un'impresa, infatti, il libero professionista risponde anche ad altre logiche, prima fra tutte a quella deontologica.

La pensa così il Comitato unitario degli ordini professionali che, per bocca del presidente Raffaele Sirica, commenta a caldo la nuova direttiva in dirittura d'arrivo. E a chi paragona il riconoscimento europeo delle associazioni al pari degli ordini alla situazione italiana, Sirica chiarisce che si tratta di questioni assolutamente diverse.

«Le associazioni di cui parla l'Europa assomigliano in tutto e per tutto ai nostri ordini e non sono perciò assimilabili alle nostre associazioni non regolamentate che fanno parte di un sistema duale che non esiste in altri paesi», spiega il presidente Cup.

Gli fa eco il past president del Consiglio europeo degli architetti, Leopoldo Freyrie, che ricorda un altro elemento importante di questa direttiva: «Si applicano solo le norme del paese ospitante, soprattutto quelle di natura deontologica». Gli ordini italiani, dunque, e le loro prerogative sono in salvo da qualsiasi possibile incursione europea.

a cura di Ginevra Sotirovic  
da ItaliaOggi del 13 Maggio 2005

# ... il punto sulla riforma delle professioni

## Riforma, a inizio luglio il confronto

La riforma delle professioni in cerca di rilancio. Alfredo Biondi, vicepresidente della camera e presidente dell'associazione liberi professionisti (Alp), insieme a Isabella Maria Stoppani, vicepresidente della stessa, d'intesa con Andrea Pastore, presidente della I commissione affari costituzionali del senato, hanno programmato, per i primi giorni di luglio, una riunione con i presidenti nazionali di ordini e collegi. All'incontro saranno presenti anche Stefano Zappalà, relatore della direttiva europea sulle qualifiche professionali, e i sottosegretari Gianni Letta e Paolo Bonaiuti, affinché chiariscano alla presidenza del consiglio la posizione e le richieste dei professionisti. Seguirà a breve un incontro con i responsabili delle professioni di tutti i gruppi parlamentari e, dopo la pausa estiva, un convegno sulla direttiva europea e sul suo recepimento, ultima occasione per garantire la serietà e la preparazione dei professionisti italiani e la tutela di chi ad essi si affida, nella certezza che una prestazione intellettuale non potrà e non dovrà mai essere equiparata alla produzione di una merce.

da Italia Oggi del 21 giugno 2005

## ... a livello regionale invece ...

### Il Consiglio dei Ministri approva lo schema di dlgs su i principi fondamentali ex L. 131/03

a cura di Giovanni Laurenzi  
da Italia Oggi del 25 giugno 2005

Professioni non regolamentate riconosciute dalle regioni. La possibilità di ottenere un riconoscimento locale per le associazioni costituite da professionisti, le cui attività esulano da quelle disciplinate dall'articolo 2229 del codice civile, è prevista dallo schema di decreto legislativo (si veda il documento a fianco) che fissa i principi fondamentali in materia di professioni, ai sensi della legge La Loggia per la riforma al titolo V della Costituzione (legge 131/2003). Il testo, varato ieri dal consiglio dei ministri, dovrà essere sottoposto al vaglio delle commissioni parlamentari di camera e senato prima di tornare all'esame dell'esecutivo ed essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale. I principi fondamentali in vigore per le professioni, sui quali le regioni sono chiamate a esercitare il loro potere legislativo, spiega il decreto, si desumono dall'art. 117 comma 3, della Costituzione (che fissa la competenza concorrente delle regioni in materia di professioni) e dalla legge La Loggia. E sono, nell'ordine: libertà professionale, principio di non discriminazione, tutela della concorrenza e del mercato (quando si parla di concorrenza, l'attività professionale esercitata in forma di lavoro autonomo viene equiparata all'attività d'impresa), rispetto dei requisiti d'accesso alle professioni e regolamentazione delle attività professionali fissati dalla legge dello stato. A questi si aggiungono quello che prevede il rispetto dei livelli minimi

uniformi di preparazione professionale, la tutela della buona fede e dell'affidamento del pubblico e della clientela, quello che prevede l'ampliamento e la specializzazione dell'offerta dei servizi. Secondo la relazione illustrativa al decreto, le attività professionali che dovranno essere disciplinate dalle regioni devono essere, in primis, quelle per le quali sono già sufficienti gli interventi formativi regionali e, quindi, tutte le altre individuate e definite dalla normativa statale. Non bisogna dimenticare inoltre che, secondo l'ultima legge quadro per l'artigianato e l'orientamento della Corte costituzionale, anche gli artigiani e i mestieri sono considerati professionisti.

Dal decreto sono escluse la formazione professionale universitaria, la disciplina dell'esame di stato per l'esercizio delle professioni intellettuali, i titoli, il tirocinio e le abilitazioni richieste. Nell'elenco delle esclusioni compaiono anche l'ordinamento e l'organizzazione dei collegi professionali, gli albi, i registri, gli elenchi o i ruoli nazionali a tutela dell'affidamento pubblico, la rilevanza civile e penale dei titoli professionali e il riconoscimento e l'equipollenza di quelli conseguiti all'estero. Tutte materie che rimangono, quindi, di pertinenza esclusivamente statale. Tra le novità da segnalare va menzionata la possibilità che l'attività professionale possa essere svolta, oltre che in forma autonoma, anche con il lavoro dipendente 'nei casi previsti dalla legge che assicura l'autonomia del professionista' e che i professionisti non regolamentati 'possano essere

riconosciuti dalla regione nel cui ambito territoriale si esauriscono le relative finalità statutarie'. Infine, stato e regioni possono intervenire a sostegno delle professioni, ma nel rispetto delle regole comunitarie.

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE  
RICOGNIZIONE DEI PRINCIPI FONDAMENTALI IN  
MATERIA DI PROFESSIONI, VARATO IL 24 GIUGNO U.S.  
DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

## Capo I

### Disposizioni generali

#### Art. 1

Ambito d'applicazione

1. Il presente decreto legislativo individua i principi fondamentali che si desumono dalle leggi vigenti in materia di professioni, di cui all'art. 117, comma 3, della Costituzione, secondo i principi indicati nell'art. 1, comma 4, della legge 5 giugno 2003, n. 131, e successive modificazioni.
2. Le regioni esercitano la potestà legislativa in materia di professioni nel rispetto dei principi fondamentali di cui al capo secondo.
3. La potestà legislativa regionale si esercita sulle professioni individuate e definite dalla normativa statale.
4. Nell'ambito di applicazione del presente decreto non rientrano la formazione professionale universitaria; la disciplina dell'esame di stato previsto per l'esercizio delle professioni intellettuali, nonché i titoli, compreso il tirocinio e le abilitazioni richiesti per l'esercizio professionale; l'ordinamento e l'organizzazione degli ordini e dei collegi professionali; gli albi, i registri, gli elenchi o i ruoli nazionali previsti a tutela dell'affidamento del pubblico; la rilevanza civile e penale dei titoli professionali e il riconoscimento e l'equipollenza, ai fini dell'accesso alle professioni, di quelli conseguiti all'estero.

## Capo II

### Principi fondamentali

#### Art. 2

Libertà professionale

1. L'esercizio della professione è tutelato in tutte le sue forme e applicazioni, purché non contrarie a norme imperative, all'ordine pubblico e al buon costume. Le regioni non possono adottare provvedimenti che ostacolano l'esercizio della professione.
2. Nell'esercizio dell'attività professionale è vietata qualsiasi discriminazione, che sia motivata da ragioni sessuali, razziali, religiose, politiche o da ogni altra condizione personale o sociale. Non costituiscono discriminazione quelle differenze di trattamento che siano giustificate oggettivamente da finalità legittime perseguite attraverso mezzi appropriati e necessari.
3. L'attività professionale può essere svolta, oltre che in forma autonoma, anche in forma di lavoro dipendente, nei casi previsti dalla legge, che assicura l'autonomia del professionista.
4. Le associazioni costituite da professionisti che non esercitano attività regolamentate, tipiche di professioni disciplinate ai sensi dell'art. 2229 del

codice civile, se in possesso dei requisiti e nel rispetto delle condizioni prescritte dalla legge, possono essere riconosciute dalla regione nel cui ambito territoriale si esauriscono le relative finalità statutarie.

#### Art. 3

Tutela della concorrenza e del mercato

1. L'esercizio della professione si svolge nel rispetto della disciplina statale della tutela della concorrenza, ivi compresa quella delle deroghe consentite dal diritto comunitario a tutela di interessi pubblici costituzionalmente garantiti o per ragioni imperative di interesse generale, della riserva di attività professionale, delle tariffe e dei corrispettivi professionali, nonché della pubblicità professionale.
2. L'attività professionale esercitata in forma di lavoro autonomo è equiparata all'attività d'impresa ai fini della concorrenza di cui agli artt. 81, 82 e 86, ex artt. 85, 86 e 90, del trattato Ce, salvo quanto previsto dalla normativa in materia di professioni intellettuali.
3. Gli interventi pubblici a sostegno dello sviluppo delle attività professionali sono ammessi secondo le rispettive competenze di stato e regioni nel rispetto della normativa comunitaria.

#### Art. 4

Accesso alle professioni

1. L'accesso all'esercizio delle professioni è libero, nel rispetto delle specifiche disposizioni di legge.
2. La legge statale definisce i requisiti tecnico-professionali e i titoli professionali necessari per l'esercizio delle attività professionali che richiedono una specifica preparazione a garanzia di interessi pubblici generali la cui tutela compete allo stato.
3. I titoli professionali rilasciati dalla regione nel rispetto dei livelli minimi uniformi di preparazione stabiliti dalle leggi statali abilitano all'esercizio dell'attività professionale anche fuori dei limiti territoriali regionali.

#### Art. 5

Regolazione delle attività professionali

1. L'esercizio delle attività professionali si svolge nel rispetto dei principi di buona fede, dell'affidamento del pubblico e della clientela, della correttezza, della tutela degli interessi pubblici, dell'ampliamento e della specializzazione dell'offerta dei servizi, dell'autonomia e responsabilità del professionista, nonché nel rispetto delle regole di deontologia professionale.

## Capo III

### Disposizioni finali

#### Art. 6

Regioni a statuto speciale

1. Per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano resta fermo quanto previsto dall'art. 11 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

#### Art. 7

Norma di rinvio

1. I principi fondamentali di cui al presente decreto legislativo si applicano a tutte le professioni. Restano fermi quelli riguardanti specificamente le singole professioni.

## Legge urbanistica, si prepara la svolta

Il disegno di legge approvato dalla Camera fissa le competenze tra Stato e autonomie dopo le modifiche alla Costituzione



C'è anche il silenzio assenso per la concessione edilizia nel disegno di legge sul governo del territorio approvato dalla Camera martedì. L'ha introdotta, proprio all'ultimo comma, l'ultimo emendamento approvato su proposta di Forza Italia: quello che introduce l'articolo 13 con l'elenco delle norme da considerare abrogate in quanto incompatibili con la nuova disciplina. Il silenzio assenso sostituisce il silenzio rifiuto previsto oggi al comma 9 dell'articolo 20 del testo unico sull'edilizia ( Dpr 380/ 2001).

La modifica, qualora la legge fosse approvata anche dal Senato, comporterebbe un ulteriore spostamento delle domande dallo strumento della Super Dia, prevista nello stesso testo unico, verso la concessione. Un movimento già in atto, visto che non pochi sostengono già oggi che il procedimento della Super Dia tutela poco chi lo utilizza nel caso di pesanti operazioni di ristrutturazione.

A confermare il passo indietro sulla Superdia è la stessa legge varata da Montecitorio.

Dopo il braccio di ferro con cui lo Stato aveva imposto alle Regioni l'allargamento della Dia, ora la "legge Lupi", attentissima a un rapporto equilibrato con i Governatori, fa una parziale marcia indietro: e lascia libere le Regioni, con il comma 1 dell'articolo 11, di individuare « le categorie di opere e i presupposti urbanistici in base ai quali l'interessato ha la facoltà di presentare la denuncia di inizio attività in luogo della domanda di permesso di costruire» .

Ma la legge sul governo del territorio è soprattutto riforma della legge urbanistica del 1942 ( è la n. 1150) e ammodernamento degli strumenti urbanistici.

Con l'obiettivo di sanare dieci anni di ritardo della legislazione statale rispetto alle legislazioni regionali e di consolidare le discipline regionali, andate avanti a forza di strappi. Formalmente, la legge approvata a Montecitorio è anche la prima legge di principi dello Stato sulle materie a competenza concorrente. Una legge leggera nella forma ( qualche detrattore la definisce " legge di slogan") ma pesante nella sostanza. Il salto rispetto alla disciplina statale vigente è enorme — una specie di crollo del muro di Berlino — con l'abbandono della vecchia urbanistica dirigista fondata sul Piano regolatore unico e sugli espropri e l'avvio di una nuova urbanistica cui non manca nessuno degli strumenti innovativi sperimentati dalle Regioni in questi anni:

- 1) lo sdoppiamento del vecchio Piano regolatore generale, ora « piano urbanistico » comunale in «strutturale » per le invariati di lungo periodo e «operativo» con le destinazioni di uso delle aree ( articolo 6);
- 2) l'utilizzo di strumenti di redistribuzione dei «diritti edificatori» all'interno di comparti omogenei, come la compensazione e la perequazione ( articolo 9);
- 3) la priorità data agli interventi di rinnovo urbano rispetto alla nuova edificazione ( articolo 6, comma 4);
- 4) il principio di sussidiarietà verticale che elimina le sovrapposizioni di competenza fra Regioni, Province e Comuni, assegnando al Comune le competenze di pianificazione urbanistica e di «soggetto primario titolare delle funzioni di governo del territorio» ( articolo 5);
- 5) le premialità assegnate in termini di metri cubi aggiuntivi «al fine di favorire il rinnovo urbano e la prevenzione di rischi naturali e tecnologici» ( articolo 9, comma 4);
- 6) la legittimazione definitiva di strumenti di urbanistica negoziata che qui vengono individuati come prioritari ed elevati a sistema, per quanto debbano avvenire «nel rispetto dei principi di imparzialità amministrativa, di trasparenza, di concorrenzialità, di pubblicità e di partecipazione al procedimento di tutti i soggetti interessati all'intervento» ( articolo 5, comma 4);
- 7) la sostanziale riforma degli « standard » che abbandona il rigido rapporto quantitativo fra aree edificabili e aree da destinare agli interessi collettivi per prevedere, invece, in funzione della necessità delle singole aree, lo sviluppo di servizi adeguati (si pensi a parcheggi o a centri sportivi) che potranno anche essere forniti direttamente da privati anziché attraverso il circuito esproprio opera pubblica ( articolo 7).

da Il Sole 24 Ore del 30 giugno 2005

# Piano di assetto del territorio di Padova (P.A.T.)

## Comune di Padova

Il 17 giugno 2005 l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Padova, rispondendo all'invito dell'Amministrazione Comunale di Padova, di cooperare nell'avvio del Piano di Assetto Territoriale (PAT), ha presentato alcune indicazioni ritenute utili per impostare il nuovo strumento urbanistico che il Comune intende redigere in accordo, per alcuni temi, con tutti i Comuni dell'Area Metropolitana e la Provincia.

Secondo l'Ordine, i "temi" di rilievo sovracomunale dovranno essere trattati in modo organico ed integrato con i temi propri della pianificazione comunale in quanto Padova ed i Comuni dell'intorno formano un'entità territoriale unitaria da "governare" con strumenti altrettanto unitari e coordinati, pur nel rispetto delle autonomie locali.

Il documento è stato articolato nei seguenti punti:

1. Riferimenti legislativi
2. Problemi urbanistico-ambientali di livello comunale e sovracomunale

---

### 1. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) redatto, solo per alcuni temi, in accordo con altri Comuni e la Provincia di Padova, presuppone un *accordo di pianificazione*, ben definito nel tempo e nello spazio, volto a garantire l'efficacia e l'operatività delle scelte.

Questa impostazione è contemplata dall'art. 16 della L.R. 11/04 che prevede la formazione di Piani di Assetto del Territorio Intercomunali (PATI) qualora il PAT comunale debba "affrontare singoli tematismi" di livello sovracomunale. Si tratta di un piano da formare con la procedura concertata dell'art. 15, fondata sul citato accordo di pianificazione, prescritto anche per il PAT comunale "concertato".

Pertanto, si prefigura la formazione di due strumenti:

- il PAT, dedicato ai problemi di livello *comunale* che possono essere risolti attraverso piani e programmi di esclusiva competenza comunale;
- il PATI, dedicato ai problemi di livello *sovracomunale* da risolvere attraverso piani e programmi condivisi dai Comuni interessati.

Visto che il PATI "tematico" deve essere adottato da ciascun Comune interessato (art. 16, punto 4) con la stessa procedura stabilita per il PAT comunale (art. 15), la formazione del PAT e del PATI dovrebbe essere contemporanea e seguire percorsi paralleli, peraltro nell'ambito di scenari condivisi. Alla fine i due strumenti dovranno risultare tra loro integrati e complementari, condizione essenziale per produrre effetti positivi anche nella programmazione degli investimenti pubblici e privati.

Questa esigenza può porre problemi ai Comuni che, per il momento non intendono o non hanno la possibilità di procedere alla formazione del PAT o del PATI. In tal caso dovranno essere ricercate forme adeguate di intesa e reciprocità volte a garantire, comunque, il coordinamento e la coerenza delle scelte di interesse sovracomunale.

Da sottolineare che l'*accordo di pianificazione*, prescritto per la formazione del PAT e del PATI, deve recepire (art. 15, punto 3) i *documenti preliminari* dei due strumenti, ognuno redatto con i contenuti stabiliti dall'art. 3, punto 5. E' evidente che anche la redazione dei due documenti dovrà essere coordinata nei contenuti e nei tempi di elaborazione.

A questo proposito si consideri che ogni documento preliminare deve essere elaborato da ciascuna Giunta Comunale (art. 15, punto 2) previa consultazione dei soggetti pubblici e privati indicati dall'art. 5. Detta preliminare consultazione non è richiamata dall'art. 15, ma si ritiene che debbano essere, comunque, rispettati i principi generali di concertazione e partecipazione enunciati nell'art. 5.

### 2. PROBLEMI URBANISTICO-AMBIENTALI DI LIVELLO COMUNALE E SOVRACOMUNALE

Il proposito di formare il PAT di Padova trattando a livello sovracomunale solo alcuni temi di interesse territoriale richiede una, sia pur schematica, distinzione tra problemi di specifico livello comunale e problemi di livello sovracomunale.

E' una evidente semplificazione, in quanto molti problemi del territorio sono indubbiamente intrecciati tanto da richiedere soluzioni strategiche e strutturali reciprocamente coerenti e coordinate.

La distinzione permette anche di definire l'ambito territoriale del PATI e, quindi, i Comuni da coinvolgere nell'accordo di pianificazione.

Si precisa che le indicazioni esposte sono del tutto coerenti con le elaborazioni dell'Agenda 21, prodotte con la partecipazione attiva dell'Ordine degli Architetti.

## 2.1 Problemi di livello comunale

Vengono indicati i principali problemi che possono essere trattati solo dal Comune di Padova, peraltro con attenzione a quanto avviene o viene previsto nei Comuni esterni.

L'elencazione fa riferimento all'obiettivo centrale della pianificazione urbana, ossia alla riqualificazione urbanistico-ambientale della città, obiettivo dibattuto e condiviso, dal quale discendono obiettivi specifici alcuni dei quali vengono indicati come essenziali anche per la qualità della vita quotidiana.

- Riqualificazione dell'ecosistema urbano, considerando prioritario il miglioramento complessivo della "qualità di vita" attraverso scelte volte a:
  - salvaguardare e valorizzare le risorse naturali riconoscendone le potenzialità ecologiche e, per le risorse riproducibili, le capacità di rigenerazione ambientale;
  - favorire il risparmio energetico, la sperimentazione di energie alternative, l'innovazione edilizia e la bioarchitettura ed, in genere, gli interventi di miglioramento delle attuali condizioni insediative ed ambientali;
  - sviluppare una *rete verde urbana*, ma aperta ai Comuni vicini, la cui struttura portante può essere rappresentata dal sistema di corsi d'acqua padovani (Bacchiglione, Piovego, Brenta, Ronciette), rete che può essere concepita come elemento centrale della *rete ecologica intercomunale* indicata al successivo punto 2.2.1
- Riqualificazione urbana della struttura insediativa, favorendo:
  - l'integrazione tra funzioni diverse compatibili;
  - il decentramento di funzioni centrali nelle "periferie" e, di conseguenza, la riqualificazione in senso urbano dei quartieri esterni per renderli meno dipendenti dal centro città;

- trasformazioni urbanistiche/architettoniche di aree significative o strategiche che possono aggiungere "valori" alla città (culturali, sociali, economici, ecc.), attraverso scelte di destinazione appropriate, una maggiore attenzione per la qualità degli spazi pubblici e per la qualità progettuale degli interventi.

- Potenziamento dei servizi urbani e della mobilità locale, in risposta a bisogni della "modernità", sempre meno dipendenti dai dati demografici e sempre più derivati da fattori esterni o variabili: esigenze della popolazione residente e non residente (city users), politiche per l'occupazione, comunità multietniche, ecc.  
E' un obiettivo da perseguire considerando più gli aspetti qualitativi che quantitativi delle scelte (adozione di standard urbanistici di qualità) ed, in particolare, le esigenze del vivere quotidiano legate ai *calendari sociali* (lavoro, scuola, cultura, tempo libero, ecc.), esigenze da soddisfare partendo da piani di settore correlati od integrati: piano dei servizi, piano della "rete verde", piano della accessibilità urbana e della mobilità locale, ecc.
- Organizzazione (o riorganizzazione) delle nuove "centralità" urbane, coniugando le esigenze di salvaguardia della città storica e le attuali richieste di efficienza strutturale e di qualità ambientale, oggi più che mai essenziali anche per competere a livello nazionale ed internazionale.

## 2.2 Problemi di livello intercomunale

I problemi di livello sovracomunale o pluricomunale che richiedono scelte strutturali e strategiche proprie del PATI, vengono indicati con riferimento a tre "sistemi" territoriali: ambientale, insediativo e relazionale.

### 2.2.1 *Sistema ambientale*

*In generale*, i problemi sono legati all'obiettivo, ampiamente condiviso, di salvaguardare ed utilizzare al meglio le risorse naturalistiche ed ambientali dell'Area Metropolitana, con attenzione ai problemi economici e sociali da risolvere per tutelare in modo "attivo", e non meramente vincolistico, l'ambiente naturale, il territorio agrario, il paesaggio storico.

*Nello specifico*, è di primaria importanza la salvaguardia degli spazi "aperti" superstiti, agricoli e naturali, del territorio periurbano che circonda e, talvolta, penetra nella città, pur appartenendo a Comuni diversi.

La salvaguardia di questi spazi dovrebbe essere concertata tra i Comuni considerando le esigenze di riqualificazione urbanistica ed ambientale dei centri abitati. L'obiettivo è di realizzare una sorta di *cintura verde di corona* ossia un sistema, per quanto possibile continuo, di spazi non urbanizzati interposto agli spazi costruiti che può arrivare anche al centro città, lungo i corsi d'acqua del territorio metropolitano e gli elementi significativi della *rete verde urbana* di cui si è detto.

Si può, così, prefigurare una *rete ecologica sovracomunale* destinata a collegare l'insieme delle componenti naturalistiche del sistema ambientale al fine di massimizzare gli effetti ecologici ed ambientali (vedi nuovo PRG di Roma).

### 2.2.2 Sistema insediativo: residenziale, produttivo, dei servizi

*In generale*, i problemi sono legati all'obiettivo di riqualificare l'intera struttura insediativa consolidata di Padova e dei Comuni di "cintura" in una prospettiva di crescita "qualitativa" fondata non solo su strategie di sviluppo socio-economico, ma pure sul miglioramento complessivo delle "qualità ambientali" e delle "qualità di vita" che sono pure indicatori dello sviluppo.

*Nello specifico*, dovrebbero essere considerati come problemi da affrontare in modo concertato:

- a) definizione delle condizioni di sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche riguardanti le aree di confine tra i Comuni dell'area metropolitana (standard urbanistici di tipo qualitativo, valutazione preliminare degli effetti, criteri e modalità di perequazione legate a scelte di politica territoriale, ecc.);
- b) definizione delle sedi dedicate a servizi territoriali (ospedale, università, centri specializzati, ecc) che possono svolgere funzioni strategiche di riequilibrio territoriale per diminuire la "polarizzazione" di Padova a favore della popolazione e delle imprese presenti o previste nel territorio esterno;
- c) riqualificazione ed eventuale crescita delle sedi per attività produttive ed economiche di interesse strategico per lo sviluppo equilibrato del territorio:
  - favorendo l'innovazione produttiva, l'imprenditorialità ad alto contenuto tecnologico, i centri di ricerca nell'interesse anche delle aziende padovane, ecc.;

- promuovendo o razionalizzando i rapporti territoriali e gli interscambi sia con i bacini di utenza urbana, sia con le nuove "polarità" territoriali (nodi di interscambio, centri di servizi, centri commerciali, ecc.)

### 2.2.3 Sistema relazionale

*In generale*, il problema è rappresentato dalle necessità di migliorare il sistema di relazioni e di mobilità tra Padova ed il territorio esterno, l'estensione del quale varia a seconda delle interdipendenze e delle diverse aree di influenza.

Il problema, soprattutto della mobilità quotidiana (entrate ed uscite dalla città), non può essere risolto, come spesso si crede, intervenendo solo sulle infrastrutture, bensì operando nel quadro più complesso dell'organizzazione insediativa territoriale.

Infatti l'efficienza dell'organizzazione urbana dipende, in primo luogo, dalle interazioni tra politiche insediative e politiche infrastrutturali e, quindi, da un efficace sistema integrato di pianificazione territoriale. Questo permette di arrivare al coordinamento delle scelte di settore (viabilità, trasporti, servizi a rete, ecc.) che dovranno risultare coerenti e sostenibili considerando il bilancio complessivo degli effetti a distanza di tempo e nelle diverse parti del territorio.

*Nello specifico*, dovrebbe essere adottata una politica per la mobilità ed i trasporti in grado di concorrere al riequilibrio funzionale del sistema insediativo, oggi sbilanciato verso Padova, divenuta un concentrato di attività economiche e servizi che sta raggiungendo limiti di criticità funzionali tali da pregiudicare non solo le qualità di vita, ma pure le potenzialità di sviluppo futuro.

La questione va trattata a due livelli:

- regionale/provinciale per concertare obiettivi, criteri e strategie di riequilibrio funzionale con attenzione alle esigenze di restauro ambientale del territorio;
- intercomunale per concertare il riordino ed il potenziamento delle reti per la mobilità, integrando "a sistema" le infrastrutture di trasporto con attenzione agli interscambi tra le diverse modalità di circolazione.

**SINTESI DEI PRINCIPALI PROBLEMI / OBIETTIVI  
DI LIVELLO COMUNALE E SOVRACOMUNALE**

LIVELLO COMUNALE – PAT	LIVELLO SOVRACOMUNALE - PATI
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riqualificazione dell'ecosistema urbano</li> <li>2. Riqualificazione urbana della struttura insediativa</li> <li>3. Riqualificazione / potenziamento dei servizi e miglioramento della mobilità locale</li> <li>4. Organizzazione (o riorganizzazione) delle nuove "centralità urbane"</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. Sistema ambientale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Salvaguardia e valorizzazione delle componenti naturalistiche, del territorio agrario, del paesaggio storico</li> </ul> </li> <li><b>2. Sistema insediativo</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione delle condizioni di sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche e delle eventuali espansioni insediative nelle aree di confine</li> <li>- Definizione dei servizi territoriali con funzioni strategiche per il riequilibrio territoriale</li> <li>- Riqualificazione ed eventuale crescita delle sedi per attività produttive ed economiche di interesse strategico</li> </ul> </li> <li><b>3. Sistema relazionale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Efficienza dell'organizzazione urbana attraverso l'integrazione tra politica delle infrastrutture e politica degli insediamenti</li> <li>- Riordino e potenziamento delle reti di mobilità, privilegiando il trasporto pubblico e gli interscambi tra modalità di trasporto</li> </ul> </li> </ol>

# Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.) e Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Padova, nella seduta del 15 giugno 2005, ha approvato "l'Atto di Indirizzo n. 11/URB" relativo allo schema di convenzione di incarico per la redazione del Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.) e della Valutazione Ambientale Strategica, elaborato dall'arch. G. Cappochin e approvato dal Consiglio F.O.A.V.:

**COMUNE di**

.....

**PROVINCIA di** .....

**SCHEMA**

**CONVENZIONE DI INCARICO  
PER LA REDAZIONE DEL 1°  
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE (P.A.T.)  
E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)  
DEL COMUNE DI**

.....

**AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L.R. 11/04**

## **Premessa**

La nuova L.U.R. prevede all'art. 12 che la pianificazione urbanistica comunale si espliciti mediante il piano regolatore comunale, articolato in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del territorio (P.A.T.) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (P.I.).

L'art. 1 della L.R. 21 ottobre 2004, n° 20, modificativo dell'art. 48 della L.R. 23 aprile 2004 n° 11 stabilisce che a partire dal 1° marzo 2005 non possono più essere adottate varianti al P.R.G. ai sensi della L.R. 61/85.

Tutto ciò premesso allo scopo di adeguare il proprio piano regolatore comunale alla nuova legislazione urbanistica regionale, l'anno ....., addì ..... del mese di ....., nella residenza municipale, si conviene e si stipula quanto segue:

## **Art. 1 - Parti interessate**

- a) Comune di ..... con sede in via ....., C.F./P.I. ...., nella persona di ..... che di seguito si denominerà Amministrazione Comunale;
- b) architetto ....., iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di ..... al n° ....., con studio in via ..... n° ..... a ....., C.F./P. IVA ..... che in seguito si denominerà anche "Professionista incaricato".

## **Art. 2 - Oggetto dell'incarico**

In attuazione della D.G.C. n° ..... del ....., l'Amministrazione Comunale affida all'arch. ...., che accetta, l'incarico di redigere il primo Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.) del Comune di ....., ai sensi dell'art. 14 della L.R. 11/04 .

I criteri informativi, le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, dovranno essere conformi agli obiettivi ed indirizzi che verranno espressi nel documento preliminare, nel rispetto della sostenibilità ambientale delle trasformazioni programmate.

## **Art. 3 – Obiettivi e finalità del P.A.T.**

Ai sensi dell'art. 2 della L.R. 11/04 il P.A.T. è finalizzato a conseguire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree naturalistiche;
- difesa dai rischi idrogeologici.

## **Art. 4 - Contenuti del P.A.T.**

I principali contenuti del P.A.T., che dovrà essere redatto sulla base di previsioni decennali, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/04, riguardano:

- 4.1 la verifica e l'acquisizione dei dati informativi necessari alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale comunale;
- 4.2 la disciplina – mediante una specifica normativa di tutela - delle invarianti di natura geologica, geomorfologia, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore;
- 4.3 l'individuazione degli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché delle aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
- 4.4 il recepimento dei siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario e la definizione delle misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche;
- 4.5 l'individuazione degli ambiti per la formazione di parchi e delle riserve naturali di interesse comunale;
- 4.6 il calcolo del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zona con destinazione diversa;
- 4.7 la definizione di una specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle zone di tutela- fasce di rispetto e alle zone agricole;
- 4.8 la quantificazione delle dotazioni complessive dei servizi;
- 4.9 l'individuazione delle infrastrutture e attrezzature di maggiore rilevanza;
- 4.10 la perimetrazione degli ambiti territoriali omogenei (A.T.O.) e la determinazione per ciascuna A.T.O. dei parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, produttivi, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili;
- 4.11 la definizione dei criteri di applicazione della "perequazione" e "compensazione", nonché i criteri per gli interventi di miglioramento, ampliamento e dismissione delle attività produttive in zona impropria;
- 4.12 l'individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata ed i contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi.

## **Art. 5 - Elaborati di analisi e di progetto del P.A.T.**

### **5.1 Criteri generali e caratteristiche fondamentali**

I dati della pianificazione rappresentabili sulla Carta Tecnica Regionale devono essere creati mediante l'uso di applicazioni informatiche di tipo GIS, utilizzando esclusivamente la base della Carta Tecnica Regionale Numerica C.T.R.N., da fornire aggiornata a cura dell'Amministrazione Comunale.

Il GIS da impiegare deve essere in grado di produrre i dati nel formato SHAPE.

Le banche dati associate al GIS vanno strutturate per Gruppi Tematici, ordinati secondo il contesto di applicazione.

L'Amministrazione Comunale fornirà al Professionista incaricato, tramite la Regione, una apposita "maschera di composizione dei metadati".

Il Professionista incaricato provvederà all'aggiornamento speditivo della base cartografica inserendo i dati desumibili dalle planimetrie dei vari progetti edilizi concessionati, opportunamente integrati dalle caratteristiche geometriche e informative per ogni elemento progettuale, secondo le codifiche per la C.T.R.N..

## 5.2 Quadro conoscitivo

Il quadro conoscitivo per l'elaborazione del P.A.T. deve costituire il complesso delle informazioni necessarie per la rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, nonché il riferimento indispensabile per la definizione degli obiettivi e dei contenuti di piano e per le valutazioni di sostenibilità.

Il professionista incaricato si impegna a produrre tutta la documentazione evidenziata con “\*”, tra quella di seguito elencata, ritenuta necessaria per la formazione del quadro conoscitivo del P.A.T.:

### 5.2.1 QUADRO CONOSCITIVO - banca dati alfanumerica e vettoriale

#### 5.2.1.1 MATRICE ARIA - INDICAZIONE TEMATISMI

- \* 1.1.s Anemologia:
  - \* 1.1.s.1 direzione prevalente del vento
  - \* 1.1.s.2 velocità del vento
  - \* 1.1.s.3 pressione atmosferica
  
- \* 1.2.s Qualità dell'aria:
  - \* 1.2.s.1 biossido di azoto
  - \* 1.2.s.2 ozono
  - \* 1.2.s.3 benzene
  - \* 1.2.s.4 benzopirene
  - \* 1.2.s.5 polveri fini
- \* 1.3.s Rete di monitoraggio:
  - \* 1.3.s.1 localizzazione
  - \* 1.3.s.2 tipologia

#### 5.2.1.2 MATRICE CLIMA - INDICAZIONE TEMATISMI

- \* 2.1.s Precipitazioni:
  - \* 2.1.s.1 medie mensili
  - \* 2.1.s.2 medie stagionali
- \* 2.2.s Numero dei giorni piovosi stagionali
- \* 2.3.s Temperatura:
  - \* 2.3.s.1 massima mensile
  - \* 2.3.s.2 minima mensile
- \* 2.4.s Umidità relativa
- \* 2.5.s Radiazione solare netta

#### 5.2.1.3 MATRICE ACQUA - INDICAZIONE TEMATISMI

- \* 3.1.s Rete idrografica superficiale:
- \* 3.2.s Qualità biologica dei corsi d'acqua

#### 5.2.1.4 MATRICE SUOLO E SOTTOSUOLO

documentazione da produrre a cura del geologo

#### 5.2.1.5 MATRICE FLORA E FAUNA

documentazione da produrre a cura dell'agronomo

#### 5.2.1.6 MATRICE BIODIVERSITÀ

- \* 6.1.s aree protette
- \* 6.2.s Sic e Zps
- \* 6.3.s biotopi
- \* 6.4.s emergenze naturalistiche
- \* 6.5.s rete ecologica:
  - \* 6.5.s.1 aree centrali
  - \* 6.5.s.2 zone cuscinetto
  - \* 6.5.s.3 corridoi di connessione
  - \* 6.5.s.4 nodi

#### 5.2.1.7 MATRICE PAESAGGIO – INDICAZIONE TEMATISMI

- \* 7.1.s Unità del paesaggio:
  - \* 7.1.s.1 quadro di unione delle unità di paesaggio
  - \* 7.1.s.2 ambiti di specifico interesse paesistico
- \* 7.2.s Risorse identitarie:
  - \* 7.2.s.1 patrimonio culturale, architettonico, archeologico
  - \* 7.2.s.2 apparati paesistici
  - \* 7.2.s.3 risorse sociali e simboliche
- \* 7.3.s Funzionamento del paesaggio:
  - \* 7.3.s.1 ambiti funzionali in rapporto al grado di sostenibilità
- \* 7.4.s Sistemi di relazioni:

- \* 7.4.s.1 relazioni strutturali e percettive
- 5.2.1.8 MATRICE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO – INDICAZIONE TEMATISMI
  - \* 8.1.s Centri e nuclei abitati
  - \* 8.2.s Patrimonio insediativo storico e tradizionale sparso
  - \* 8.3.s Beni etnoantropologici
  - \* 8.4.s Presenze archeologiche
- 5.2.1.9 MATRICE SALUTE UMANA – INDICAZIONE TEMATISMI
  - 9.1.s Rumore (da fornire a cura del Comune)
  - \* 9.2.s Radioattività:
    - \* 9.2.s.1 elettrodotti
    - \* 9.2.s.2 emittenti radio e televisive
    - \* 9.2.s.3 telefonia cellulare
  - 9.3.s Inquinamento luminoso:
    - 9.3.s.1 individuazione del territorio con impianti di illuminazione pubblica coerenti con il Piano regionale Prevenzione dell’Inquinamento Luminoso, L.R. n° 22/97 (da fornire a cura del Comune)
  - \* 9.4.s Rischio industriale:
    - \* 9.4.s.1 zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante
  - \* 9.5.s Calamità naturali
- 5.2.1.10 MATRICE POPOLAZIONE – INDICAZIONE TEMATISMI
  - \* 10.1.s Saldo naturale e migratorio
  - \* 10.2.s Natalità e mortalità
  - \* 10.3.s Popolazione residente per sesso e classi di età
  - \* 10.4.s Flussi turistici
  - \* 10.5.s Occupati per settore
  - \* 10.6.s Lavoratori stagionali
- 5.2.1.11 MATRICE BENI MATERIALI – INDICAZIONE TEMATISMI
  - 11.1.s Rappresentazione del territorio:
    - 11.1.s.1 carta tecnica regionale (da fornire a cura del Comune)
    - 11.1.s.2 ortofotocarta (da fornire a cura del Comune)
  - \* 11.2.s Proprietà pubbliche
  - \* 11.3.s Produzione rifiuti urbani
  - \* 11.4.s Energia
  - 11.5.s Mobilità (il piano urbano del traffico, se richiesto, dovrà essere fornito dal Comune)
  - \* 11.6.s Abitazioni:
    - \* 11.6.s.1 destinazione d’uso prevalente
    - \* 11.6.s.2 destinazione d’uso piano terra
    - \* 11.6.s.3 tipologia edilizia
    - \* 11.6.s.4 numero dei piani
- 5.2.1.12 MATRICE PIANIFICAZIONE E VINCOLI – INDICAZIONE TEMATISMI
  - \* 12.1.s.1 Aree interessate da Piani Territoriali Paesistici
  - \* 12.1.s.2 Cartografia delle aree inondate - sc. 1:25.000
  - \* 12.1.s.3 Carta Bioitaly - sc. 1: 25.000
  - \* 12.1.s.4 Carta S.I.C - sc. 1:10.000
  - \* 12.1.s.5 Zona a protezione speciale Z.P.S. - sc. 1: 25.000
  - \* 12.1.s.6 Piano territoriale delle attività estrattive - sc. 1:25.000
  - \* 12.1.s.7 Zone sismiche
  - \* 12.1.s.8 Vincolo idrogeologico e forestale
  - \* 12.1.s.9 Vincolo archeologico
  - \* 12.1.s.10 Vincolo storico-artistico
  - \* 12.1.s.11 Vincolo ambientale
  - \* 12.1.s.12 Vincoli
  - \* 12.1.s.13 Rispetto cimiteriale
  - \* 12.2.s 14 Vincoli della pianificazione urbanistica e territoriale

### 5.3 Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

#### 5.3.1 Finalità

La VAS rappresenta lo strumento di integrazione tra le esigenze di promozione dello sviluppo sostenibile e di garanzia di un elevato livello di protezione dell'ambiente.

Per valutazione ambientale strategica si intende quel procedimento che comporta "l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni" (art. 2, lettera b direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001), per "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile (art. 1 direttiva 2001/42/CE), nonché la disciplina della fase di monitoraggio per il controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del P.A.T..

#### 5.3.2 Il rapporto ambientale

Il rapporto ambientale è l'elaborato finalizzato a fornire tutti gli elementi di verifica della conformità delle scelte del P.A.T. agli obiettivi generali della pianificazione territoriale e agli obiettivi di sostenibilità.

Sarà pertanto compito del rapporto ambientale, in funzione alle varie fasi di formazione del P.A.T.:

1. determinare lo stato di fatto;
2. definire gli obiettivi;
3. considerare gli effetti del piano;
4. individuare e localizzare ragionevoli alternative e mitigazioni;
5. effettuare la valutazione di sostenibilità;
6. individuare la capacità di carico;
7. predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti.

#### 5.3.3 Percorso metodologico per la formazione del rapporto ambientale

- 1<sup>a</sup> fase: premessa all'analisi di compatibilità ambientale
- 2<sup>a</sup> fase: analisi descrittiva e suddivisione in categorie progettuali del territorio comunale
- 3<sup>a</sup> fase: la mappa delle criticità e gli obiettivi di qualità ambientali e le conseguenti previsioni del piano per il loro conseguimento
- 4<sup>a</sup> fase: esiti degli impatti conseguenti all'attuazione delle previsioni del piano
- 5<sup>a</sup> fase: ipotesi normativa e previsioni di piano conseguenti al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale
- 6<sup>a</sup> fase: considerazioni conclusive

### 5.4 Elaborati del P.A.T.

Il professionista incaricato si impegna a produrre tutta la documentazione evidenziata con "\*", tra quella di seguito indicata:

#### 5.4.1 Tavola 1

CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – sc. 1:10.000

- \* vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – ex L. 1497/39
- \* vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – corsi d'acqua
- \* vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – zona boscata
- \* vincolo archeologico D.Lgs. 42/2004
- \* vincolo monumentale D.Lg. 42/2004
- \* vincolo idrogeologico-forestale R.D. 3267/1923
- \* vincolo sismico O.P.C.M. n° 3274/2003
- \* Rete natura 2000:
  - Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.)
  - Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)
- \* Pianificazione di livello superiore:
  - ambiti dei Parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica
  - piani di Area o di Settore vigenti o adottati
  - ambiti naturalistici di livello regionale
  - zone umide
  - centri storici
  - agro-centuriato
  - strade romane
  - aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

- \* Altre componenti – fasce di rispetto:
  - idrografia
  - discariche
  - cave
  - depuratori
  - pozzi di prelievo idropotabile, idrotermale e idroproduttivo
  - viabilità
  - ferrovia
  - zone militari
  - elettrodotti
  - cimiteri
  - impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico
- 5.4.2 Tavola 2  
 CARTA DELLE INVARIANTI – sc. 1:10.000
  - invarianti di natura geologica
  - invarianti di natura geomorfologica
  - \* invarianti di natura idrogeologica
  - \* invarianti di natura paesaggistica
  - \* invarianti di natura ambientale
  - \* invarianti di natura storico-monumentale
  - \* invarianti di natura architettonica
- 5.4.3 Tavola 3  
 CARTA DELLE FRAGILITÀ – sc. 1:10.000
  - Penalità ai fini edificatori
  - Aree soggette a dissesto idrogeologico
  - \* Altre componenti
- 5.4.4 Tavola 4  
 CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ – sc. 1:10.000
  - \* individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.) con definizione, per ogni singola A.T.O., del contesto territoriale sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico e insediativo
  - \* azioni strategiche:
    - aree di urbanizzazione consolidata
    - edificazione diffusa
    - aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale
    - aree di riqualificazione e riconversione
    - opere incongrue
    - elementi di degrado
    - interventi di riordino della zona agricola
    - limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agricole e di integrità fondiaria del territorio
    - linee preferenziali di sviluppo insediativo
    - servizi di interesse comune di maggiore rilevanza
    - infrastrutture e attrezzature di maggiore rilevanza
    - contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi
    - specifiche destinazioni d'uso (es. centri direzionali/commerciali, ecc.)
  - \* Valori e tutela:
    - ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale
    - ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete
    - edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale
    - pertinenze scoperte da tutelare
    - contesti figurativi dei complessi monumentali
    - coni visuali
    - matrici naturali primarie
    - gangli principali
    - zone di ammortizzazione o transizione
    - corridoi ecologici principali, secondari, nodi
    - barriere infrastrutturali
    - barriere naturali

- \* 5.4.5 RELAZIONE TECNICA  
Illustrazione degli esiti delle analisi e delle verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.
- \* 5.4.6 NORME TECNICHE  
Direttive, prescrizioni e vincoli, anche relativamente ai caratteri architettonici degli edifici di pregio, in correlazione con le indicazioni cartografiche.
- \* 5.4.7 RELAZIONE DI PROGETTO  
Dimostrazione della sostenibilità dei contenuti progettuali e dei criteri che hanno presieduto la redazione del P.A.T..
- \* 5.4.8 RELAZIONE SINTETICA  
Immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del P.A.T..

## 5.5 Documentazione di base

L'Amministrazione Comunale, in accordo con il Professionista, fornirà per la redazione di quanto previsto nel presente articolo, il materiale cartografico aggiornato di seguito elencato:

- 5.5.1 cartografia dell'intero territorio comunale (ortofotocarta, C.T.R.N. e catastale numerico);
- 5.5.2 documentazione relativa alla programmazione e pianificazione comunale generale e attuativa;
- 5.5.3 codifiche del vigente P.R.G., tenuto conto che ai sensi dell'art. 48, comma 5 della L.R. 11/04, a seguito dell'approvazione del P.A.T., i P.R.G. vigenti acquistano il valore e l'efficienza del P.I. per le sole parti compatibili con il P.A.T.;
- 5.5.4 cartografia storica interessante il territorio comunale (Catasto Napoleonico, Catasto Austriaco, impianto del Catasto Italiano, serie storica delle tavolette IGM, eventuale ulteriore documentazione di carattere storico);
- 5.5.5 documentazione riguardante i vincoli e le servitù esistenti sul territorio comunale, nonché i beni ambientali e culturali, notificate e non;
- 5.5.6 banche dati (anagrafe comunale, C.C.I.A.) attività economiche, ecc.;
- 5.5.7 dati comunali, Arpav, consorzi, ecc. necessari alla redazione del quadro conoscitivo dell'intero territorio;
- 5.5.8 analisi geologica e compatibilità idraulica;
- 5.5.9 analisi agronomica.

I materiali elencati saranno forniti al Professionista secondo le indicazioni per la loro elaborazione ed inserimento nel P.A.T.

Qualora il Comune non fornisca il materiale di cui sopra, o lo fornisca soltanto in parte, al professionista incaricato è dovuto il rimborso delle spese necessarie per il reperimento e l'approntamento di detto materiale e un compenso da fissarsi a discrezione per la rielaborazione dei dati.

## Art. 6 – Modalità di espletamento dell'incarico

Nell'adempiere all'incarico il Professionista incaricato deve:

- 6.1 partecipare alla formulazione ed assumere le linee programmatiche definite dall'Amministrazione Comunale per l'elaborazione del documento preliminare e delle prime analisi di carattere generale sullo stato dell'ambiente;
- 6.2 partecipare a n° .... incontri (art. 5 comma 2 L.R. 11/04) con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico;
- 6.3 dare la consulenza all'esame delle informazioni, proposte, suggerimenti, istanze, segnalazioni da parte dei soggetti interessati, al fine di definire ulteriormente gli obiettivi generali e le scelte strategiche che dovranno entrare nella stesura definitiva del Documento preliminare;
- 6.4 partecipare alle assemblee pubbliche di presentazione della stesura preliminare e definitiva del documento preliminare;
- 6.5 fornire la consulenza, la direzione, il coordinamento ed il controllo nel reperimento dei dati, nell'esecuzione dei rilievi e nella redazione dei materiali, di cui al precedente punto 5.6 anche se non compresi nell'incarico;
- 6.6 elaborare e presentare all'Amministrazione Comunale, per quanto di competenza di cui all'art. 5, il quadro conoscitivo e l'illustrazione degli esiti delle analisi e delle verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale;
- 6.7 predisporre un "progetto di massima" del P.A.T. con l'individuazione delle invarianti strutturali del territorio comunale e la definizione del programma di sviluppo insediativo;
- 6.8 prendere parte a n° ..... riunioni degli Organi dell'Amministrazione Comunale e con la cittadinanza per la presentazione e la discussione dei contenuti di cui ai punti precedenti;
- 6.9 predisporre, per quanto di competenza, il "progetto definitivo" del P.A.T.;
- 6.10 dare la propria consulenza e prendere parte ai lavori per l'adozione del P.A.T. e della proposta di rapporto ambientale da parte del Consiglio Comunale;

- 6.11 dare la propria consulenza e prendere parte all'analisi delle osservazioni presentate al P.A.T. e della proposta di rapporto ambientale adottati, ai sensi del 3° comma dell'art. 14 della L.R. 11/04, predisponendo le proposte di controdeduzione;
- 6.12 dare il proprio contributo di coordinamento in merito alla documentazione del quadro conoscitivo non di propria competenza;
- 6.13 consegnare, a completamento dell'incarico, il progetto definitivo nel numero di ..... copie cartacee, oltre al supporto informatico.

#### **Art. 7 – Tempi e fasi per l'espletamento dell'incarico**

Per l'espletamento dell'incarico si convengono le seguenti fasi e relativa tempistica:

- 7.1 Fase 1: consulenza alla elaborazione del documento preliminare – concertazione (art. 5 L.R. 11/04):
  - redazione, sulla scorta degli indirizzi forniti dall'Amministrazione Comunale della prima bozza del "documento preliminare" e delle prime analisi di carattere generale e di contesto complessivo, su stato dell'ambiente e sul sistema della programmazione;
  - partecipazione all'assemblea pubblica di presentazione della bozza del "documento preliminare";
  - partecipazione a n° ... incontri con le associazioni di cui al 2° comma dell'art. 5 della L.R. 11/04;
  - consulenza alla stesura definitiva del documento preliminare previo esame delle informazioni, proposte, suggerimenti, istanze, segnalazioni da parte dei soggetti interessati;
  - partecipazione alla assemblea pubblica di presentazione della stesura definitiva del "documento preliminare".

Tempistica: conseguente ai tempi programmati dall'Amministrazione Comunale
- 7.2 Fase 2: elaborazione del quadro conoscitivo, relativamente alle matrici e tematismi di competenza.
 

Prestazioni:

  - 7.2.1 aggiornamento speditivo della C.T.R.N. utilizzando le planimetrie delle pratiche edilizie;
  - 7.2.2 schedatura del patrimonio edilizio comunale;
  - 7.2.3 formazione del quadro conoscitivo comunale relativamente alle matrici tematismi e sottotematismi di competenza del Professionista incaricato.
  - 7.2.4 caratterizzazione dei temi del quadro conoscitivo, indici di qualità, di vulnerabilità ecc., dal punto di vista ambientale ai fini della V.A.S.

Tempistica: ..... giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione e dalla consegna a cura del Comune della documentazione di base di cui all'art. 5.5.
- 7.3 Fase 3: analisi per l'elaborazione della proposta del rapporto ambientale
 

Analisi delle matrici e banche dati relative alle risorse urbanistiche, ambientali, difesa del suolo, paesaggio, sistemi insediativo, produttivo e relazionale.

Tempistica: ..... giorni dal completamento del quadro conoscitivo.
- 7.4 Fase 4: bozza di progetto del P.A.T.
 

Bozza degli elaborati di cui agli artt. 5.4.1 – 5.4.2 – 5.4.3- 5.4.4 – 5.4.5 – 5.4.6.

7.4.1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	sc. 1:10.000
7.4.2 Carta delle invarianti	sc. 1:10.000
7.4.3 Carta della fragilità	sc. 1:10.000
7.4.4 Carta della trasformabilità	sc. 1:10.000
7.4.5 Relazione tecnica	
7.4.6 Norme tecniche	
7.4.7 Bozza di proposta di rapporto ambientale (V.A.S.)	

Tempistica: ..... giorni dalla ultimazione delle prestazioni di cui al punto precedente. In questa fase, l'Amministrazione Comunale avrà a disposizione ..... giorni per l'esame degli organi interni e per comunicare al Professionista incaricato eventuali richieste di modifiche e/o prescrizioni, alle quali il Professionista incaricato ha ..... giorni per rispondere in modo adeguato anche modificando gli elaborati.
- 7.5 Fase 5: Progetto definitivo del P.A.T.
 

Elaborati: oltre agli elaborati definitivi di cui al punto precedente devono essere prodotti:

  - 7.5.1 Relazione di progetto
  - 7.5.2 Relazione sintetica
  - 7.5.3 Relazione di sintesi del rapporto ambientale

Tempistica: ..... giorni dalla ultimazione delle prestazioni di cui al punto precedente.
- 7.6 Fase 6: Proposta di controdeduzioni alle osservazioni e approvazione del rapporto ambientale definitivo
 

Alla scadenza dei termini di presentazione delle osservazioni da parte degli interessati, di cui all'art. 14 comma 2 della L.R. 11/04, e delle consultazioni di cui all'art. 6 della Direttiva 42/2001/CE (V.A.S.), l'Amministrazione Comunale inoltrerà al Professionista incaricato le osservazioni pervenute per la formulazione, nei ..... giorni successivi, del parere tecnico.

- 7.7 Fase 7: Approvazione del P.A.T. e del rapporto ambientale definitivo  
Qualora l'approvazione del piano e la ratifica da parte della Giunta Regionale avvenga con modifiche d'ufficio ai sensi del comma 6 dell'art. 14 della L.R. 11/04, l'Amministrazione Comunale inoltrerà espressa richiesta al Professionista incaricato, il quale procederà all'adeguamento cartografico e/o normativo del P.A.T. e del rapporto ambientale definitivo nei successivi ..... giorni, fornendo all'Amministrazione Comunale n° 2 copie cartacee degli elaborati aggiornati, oltre ad una copia integrale del P.A.T. su supporto informatico.
- 7.8 Il Professionista incaricato si impegna formalmente al rispetto dei tempi e delle fasi suesposte. Qualora il Professionista incaricato, per cause dipendenti esclusivamente da lui, non ottemperi alla consegna degli elaborati nei tempi fissati, incorrerà nella penale di ..... € giornaliera che verrà detratta dal saldo come definito al successivo articolo 8.

### **Art. 8 – Compensi e rimborsi spese (esempio di calcolo dell'onorario)**

I compensi ed i rimborsi spese per le prestazioni regolate dalla presente convenzione sono stabiliti in base all'art. 5 del "Testo unico della tariffa degli onorari per le prestazioni dell'architetto e dell'ingegnere", Legge 2 marzo 1949 n° 143 e successive modificazioni ed integrazioni, applicando quanto disposto dalle Circolari Ministeriali LL.PP. n° 6679/69 del 1° dicembre 1969 e n° 22 del 10 febbraio 1976.

In particolare, per quanto previsto dalla C.M.LL.PP. n° 22/76, l'indice ISTAT di adeguamento del calcolo dei compensi e dei rimborsi spese è convenuto nella percentuale vigente alla data di sottoscrizione della presente convenzione.

I compensi per le prestazioni oggetto della presente convenzione, ragguagliati al 1° dicembre 1969, sono così stabiliti:

#### 8.1 Progetto del P.A.T. completo di:

- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale sc. 1:10.000
- Carta delle invarianti sc. 1:10.000
- Carta delle fragilità sc. 1:10.000
- Carta delle trasformabilità sc. 1:10.000
- Relazione tecnica
- Norme tecniche
- Relazione di progetto
- Relazione sintetica

(Esempio Comune di 7.030 abitanti)

Onorario base P.R.G. (tab. A) :

abitanti 7.030 : € 2.848

Eventuali maggiorazioni art. 5 C.M.LL.PP. n° 6679/69: ....%

Onorario per la redazione del P.A.T. quantificato nella percentuale del 60 % di quello del P.R.G.:

P.A.T. € 2.848,00 x 60 % € 1.708,80

#### 8.2 Consulenza per la redazione del Documento preliminare comprensiva della partecipazione a n° ..... assemblee pubbliche e/o riunioni e della valutazione delle proposte conseguenti;

Onorario quantificato nella percentuale del 10% di quello del P.A.T.

€ 1.708,80 x 10% € 170,88

#### 8.3 Direttive e coordinamento per le analisi e gli studi specialistici riguardanti il quadro conoscitivo;

Onorario quantificato nella percentuale del 10% di quello del P.A.T.

€ 1.708,80 x 10% € 170,88

#### 8.4 Schedatura patrimonio edilizio esistente, compreso aggiornamento speditivo della C.T.R.N.

Censimento di tutto il patrimonio edilizio esistente mediante schedatura informatizzata dei dati di cui al punto 11.6.s della "matrice beni materiali", completa di schedatura fotografica digitale:

importo unitario comprensivo della rielaborazione schede: € 1,00

schede presunte: n° .....

N.B. Quantità da definire esattamente in sede di consuntivo

onorario: schede n° ..... x 1,00 €/cad €

#### 8.5 Analisi demografiche, valutazione del fabbisogno di edilizia residenziale per il decennio:

Onorario quantificato nella percentuale del 15% di quello del P.A.T.

€ 1.708,80 x 15% € 256,32



**Art. 11 – Disposizioni varie**

- 11.1 Il Professionista incaricato dichiara di non trovarsi in condizione di incompatibilità per l'espletamento dell'incarico ai sensi delle disposizioni di legge e contrattuali.  
L'Amministrazione Comunale dichiara altresì di non avere alcun rapporto in corso con altri Professionisti per il medesimo incarico.
- 11.2 Il Professionista incaricato, per le prestazioni oggetto della presente convenzione, si riserva la facoltà di avvalersi dell'opera di propri collaboratori e consulenti. I relativi compensi sono compresi nell'ammontare di cui al precedente punto 8.
- 11.3 Le eventuali controversie sia sull'interpretazione della presente convenzione, sia sulla liquidazione dei compensi previsti, saranno deferite, entro 3 mesi, ad un Collegio Arbitrale di tre membri, di cui il primo nominato dall'Amministrazione Comunale, il secondo dal Professionista incaricato, il terzo di comune accordo tra i primi due. In caso di disaccordo la nomina spetterà al Presidente del Tribunale di .....  
Il collegio si esprimerà "pro bono ed aequo", sentite le parti; le spese sono a carico del soccombente.  
In pendenza di giudizio non sono sospesi gli obblighi del Professionista incaricato conseguenti alla presente convenzione.
- 11.4 Per quanto non espressamente convenuto, le parti fanno riferimento al T.U. della Tariffa Legge n° 143 del 2 marzo 1949 e successive modifiche ed integrazioni, alle Circolari Ministeriali LL.PP. n° 6679/69 e n° 22/76.

....., .....

# *Dal CONSIGLIO*

## **Seduta di Consiglio del 22 marzo 2005**

Il Consiglio ha inizio alle ore 12.30

Assenti: arch. M. Michelazzo

### **Lettura ed approvazione del verbale**

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 2 marzo 2005.

### **Selezione della posta**

L'arch. G. Cappochin comunica al Consiglio che nei giorni scorsi sono state rinnovate le cariche in seno alla Commissione Interordini sulle tematiche catastali. Il Geom. S. Ceconello ha assunto la Presidenza della Commissione, mentre il Collega Zarè Ercolin ha assunto la carica di Vice Presidente; Segretario è stato nominato il dott. Agr. Antonio Trevisan.

In riferimento alla lettera del 24 febbraio u.s. con la quale l'arch. Marco Introini richiede il patrocinio di quest'Ordine alla mostra di fotografia dell'architettura "Paesaggio analogico" che avrà luogo a Padova dal 20 aprile al 20 maggio p.v. presso l'ex Fornace Carotta, il Consiglio dell'Ordine ha valutato positivamente l'iniziativa ed ha deciso di concederla a titolo gratuito.

E' giunta la richiesta dall'Impresa Edile De Zanetti srl di Vigonza (Pd) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un capannone prefabbricato, Via Spagna, riferito al PDL "Il Cristallo". Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Antonio Tombola, Paolo Merlini e Attilio Ceccarello.

### **Comunicazioni del Presidente**

L'arch. G. Cappochin riferisce al Consiglio in ordine ai lavori del Consiglio FOAV tenutisi a Padova lo scorso 16 marzo. In tale sede è stato esaminato il protocollo d'intesa tra la FOAV e lo IUAV. Il documento è stato presentato dal Presidente FOAV, arch. G. Pilla, come una occasione per verificare l'effettiva disponibilità da parte dell'Università a collaborare su progetti ben definiti. Ai Consigli provinciali sono stati richiesti contributi critici.

Al riguardo il Consiglio di Padova, dopo attenta lettura del documento, sottolinea la carenza di contenuti che difficilmente potrebbe portare a realizzare programmi di interesse comune. Le osservazioni emerse saranno riferite in occasione del prossimo Consiglio FOAV.

Con riferimento alla modifica dello statuto del CUP Veneto ed alla possibilità di partecipazione delle Federazioni, il Consiglio FOAV ha deliberato la sua adesione nominando quale rappresentante in seno al Consiglio Direttivo del CUP Veneto l'arch. Arnaldo Toffali di Verona.

Il Consiglio FOAV si è inoltre soffermato ad esaminare la nota del 26 novembre 2004 con la quale il Consiglio Nazionale ha trasmesso l'interpretazione del Ministero della Giustizia sulla legge n. 173/2002 in materia di accesso alle professioni. Poiché tale nota ha creato disagi presso gli Ordini provinciali stante le richieste di iscrizione a più settori della sezione A dell'albo pervenute da alcuni iscritti, il Consiglio FOAV ha deciso di sospendere ogni decisione in merito a tali richieste in attesa di ulteriori chiarimenti che dovrebbero pervenire dal Consiglio Nazionale.

### **IUAV/Terne Esame di Stato**

Il Consiglio dell'Ordine, sulla scorta della richiesta pervenuta dalla F.O.A.V., provvede all'individuazione dei Colleghi che potrebbero essere segnalati - dopo aver avuto la loro preventiva disponibilità - per le Commissioni Giudicatrici degli Esami di Stato:

- per i docenti universitari l'arch. Tullio Cigni;
- per i liberi professionisti gli architetti Luigino Bassan, Maurizio Striolo, Ranieri Zandarin e Pierino Zanon;
- per i funzionari con mansioni direttive gli architetti Davide Bonato, Agostino Cattiodoro e Giorgio Meneghetti.

### **Sviluppo programma attività culturali**

Il Presidente, arch. G. Cappochin, riferisce al Consiglio che questa mattina si è svolto un incontro con Daniele Formaggio del Gabinetto del Sindaco di Padova.

In tale sede è stata confermata la presenza del Sindaco alla conferenza stampa di presentazione del premio biennale di architettura "Barbara Cappochin", fissata per giovedì 14 aprile presso la Sala Giunta del Comune. E' stata pure ribadita la disponibilità dell'Amministrazione Comunale a contribuire all'iniziativa concedendo gli spazi del Palazzo della Gran Guardia per l'esposizione delle opere concorrenti nel periodo che va da metà novembre al 10 gennaio p.v.

Per quanto riguarda la mostra delle opere dell'architetto londinese David Chipperfield, l'arch. G. Cappochin comunica al Consiglio che al professionista è già stata comunicata la disponibilità del Comune di Padova a collaborare alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è stato concesso l'utilizzo del "Palazzo della Ragione" da metà novembre p.v. a metà febbraio

del prossimo anno. In considerazione degli spazi che verranno utilizzati, l'arch. Chipperfield è stato invitato a progettare un allestimento sobrio e soprattutto rispettoso della struttura ospitante.

Circa la mostra delle opere dell'arch. Gino Valle, pur avendo avuto la disponibilità da parte del Comune di Padova a contribuire alla sua realizzazione mettendo a disposizione gli spazi espositivi, si sta valutando l'opportunità di realizzarla nel medio periodo in considerazione del significato che la stessa ricopre ad un anno dalla scomparsa del professionista.

### **3° Congresso Regionale C.U.P. Veneto**

Il 12 marzo u.s. si è svolto presso l'Auditorium del Palazzo della Gran Guardia a Verona il 3° Congresso del CUP Veneto, con grande successo di partecipazione e di risultati.

Temi centrali sono stati "Professioni intellettuali e governo regionale" al mattino e "Professioni intellettuali e mercato" al pomeriggio.

Durante i lavori della mattina sono stati evidenziati i concreti risultati del positivo rapporto instauratosi tra Regione Veneto e CUP Veneto. Con il disegno di legge n. 7 del 25 febbraio 2005 sono stati estesi alle professioni intellettuali i benefici previsti dalla L.R. n. 1/1999 "interventi regionali per agevolare l'accesso al credito nel settore del commercio con un impegno di spesa, per il corrente anno, previsto in 530.000,000 €.

L'altro risultato raggiunto dal CUP Veneto riguarda la formazione. Con Delibera n. 3999 del 10 dicembre 2004 la Giunta Regionale ha approvato tre progetti strutturali per complessivi 63 corsi di 40 ore ciascuno per la formazione professionale.

Nel pomeriggio è stato fatto il punto sulla riforma delle professioni intellettuali, inserita nel c.d. "Decreto competitività". Ai lavori è intervenuto anche il Ministro della Giustizia, R. Castelli, che ha evidenziato, tra l'altro, che mancando solo un anno alla fine della legislatura, l'unico modo per poter pervenire ad una prima bozza di riforma era quella di inserire pochi punti ma salienti nel Decreto Competitività per poter poi - in sede di conversione - inserire una serie di emendamenti che dessero corpo ad una riforma compiuta.

### **"L'architettura incontra la scuola"**

L'arch. S. Voltan evidenzia al Consiglio che ritiene opportuno convocare un incontro con i docenti delle scuole che hanno aderito al concorso "Città sì, città no" nell'ambito del progetto "L'architettura incontra la scuola" allo scopo di verificare lo stato dell'arte della partecipazione e valutare la possibilità di un'eventuale proroga per la consegna degli elaborati attualmente prevista per il 15 aprile p.v.

Nella stessa sede verranno pure comunicati gli itinerari tematici individuati sulla scorta delle segnalazioni pervenute dalle scuole e che saranno oggetto di verifica per poter procedere poi operativamente:

per l'architettura del cinema/teatro, il teatro Verdi ed il cinema Altino;

per l'architettura del lavoro, la sede di Tele Padova;

per i parchi in città, i giardini Treves;

per l'architettura del '900, la Banca d'Italia;

per la periferia consolidata, l'ex Foro Boario, la Loggia Amulea e la Palazzina d'Angolo "A. Berlese" in Prato della Valle.

### **Varie ed eventuali**

#### Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Alberto Casotto, Paolo Larese De Tetto, Francesco Tonzig, Serenella Serato, Anna Ferro, Matteo Martin, Barbara Valente, Paolo Faccio, Claudia Pirica, Davide Dardo, Giancarlo Miello, Michela Bubola, Pierluigi Simone Ferrari, Filippo Giacobini, Valentina Coronato, Emanuele Zanin, Giorgio Pisani, Pier Paolo Costaglia, Alice Baldan, Valentina Pugliesi, Donatello Baessato, Daniele Favaro, Elena Gasparini, Emerenziana Pegoraro, Franco Bergamasco, Daniele Danese, Andrea Piero Donadello, Roberta Paccagnella, Tiziano Carlin, Fabio Toniati, Giulia Tagliapietra, Patrizia Panzarotto, Lorenzo Dalla Pria, Dario Cazzaro, Marco Antonio Nicoletti, Pierfrancesco Rosada, Tiziana Sinigaglia, Federica Bovo, Chiara Albertin, Alessandro Buccoliere, Francesca Borghesan, Federico Castellin, Nicola Favaro, Giulio Baso, Davide Ferro e Giorgia Paganini.

Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione B, Settore Architettura: Architetto Junior Ruggero Scarabello e Renato Rampazzo.

Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione A, Settore Conservazione dei Beni architettonici ed ambientali: Conservatore BB.AA Ilaria Zanin.

Vengono cancellati, su richiesta personale, gli architetti Ivano Vinci e Marco Giralucci.

Viene cancellato per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Treviso, l'arch. Stefano Cominato.

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'arch. Francesca Anselmi presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Bologna.

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'arch. Luisa Bruzzo presso

l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Ferrara.

I lavori di Consiglio terminano alle ore 18.30.

### **Seduta di Consiglio del 13 aprile 2005**

Assenti: arch. C. Daminato

#### **Letture ed approvazione del verbale**

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 22 marzo 2005.

#### **Selezione della posta**

L'arch. G. Cappochin evidenzia al Consiglio la richiesta di patrocinio avanzata dal Comune di Piazzola sul Brenta per il Seminario in fase di organizzazione sul tema della perequazione e dei crediti edilizi così come contemplati dalla L.R. 11/2004. Esaminata la bozza del programma dei lavori, si delibera di concedere il patrocinio a titolo gratuito.

Viene pure concesso il patrocinio dell'Ordine a titolo gratuito all'incontro tecnico che la EdicomEdizioni sta organizzando a Padova per il 17 maggio p.v. legato ai temi del costruire con tecniche e materiali ecocompatibili.

A seguito della richiesta formulata dal Collega Massimo Vedovato, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento del suo nominativo negli appositi elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla Legge 818/84.

#### **Comunicazioni del Presidente**

L'arch. G. Cappochin riferisce al Consiglio in ordine ai lavori del Forum delle Professioni Intellettuali del Nord Italia riunitosi a Milano il 5 aprile u.s. a seguito delle valutazioni espresse dal CUP Lombardia al Ministro della Giustizia sul progetto di riforma delle professioni intellettuali così come inserito nel D.L. sulla competitività. Al termine dei lavori è stata ribadita la necessità di collaborare con il CUP Nazionale allo scopo di pervenire ad univoche valutazioni su un tema di tale rilevanza.

Il 6 aprile u.s. l'Assemblea del CUP Nazionale dopo aver esaminato la proposta di emendamenti al dl sulla competitività predisposta dal Ministro della Giustizia, ha espresso il proprio dissenso circa l'ipotesi di riforma sottoposta sia in ordine al metodo adottato che alle misure proposte. Nella stessa sede è stata pure ribadita la necessità di procedere organicamente alla riforma del settore.

Infine, sempre sullo stesso argomento, l'arch. G. Cappochin informa il Consiglio di aver incontrato il

Ministro della Giustizia, sen. R. Castelli, in occasione di una cena alla quale è stato invitato ad intervenire. Nell'occasione è emersa la disponibilità del Ministro ad incontrare i CUP territoriali aderenti al Forum delle Professioni Intellettuali del Nord Italia per una valutazione in merito agli emendamenti proposti dal Governo all'art. 2 del DL n. 35/2005, c.d. Competitività.

#### **Premio di architettura "Barbara Cappochin"**

Il Presidente, arch. G. Cappochin, comunica al Consiglio che avrà luogo domani, 14 aprile, presso la Sala Giunta del Comune, la conferenza stampa di presentazione del Premio.

Oltre ad essere prevista la presenza del Sindaco, interverrà l'arch. Giancarlo Ius in rappresentanza del Presidente dell'UIA e i rappresentanti delle istituzioni che hanno aderito alla sezione provinciale del premio.

#### **Centro Nazionale Fotografia del Settore Cultura del Comune di Padova**

Alle ore 15.00 il Consiglio incontra il dr. E. Gusella del Centro Nazionale di Fotografia del Settore Cultura del Comune di Padova, accompagnato dall'arch. Marco Introini che hanno richiesto di poter presentare la mostra che verrà inaugurata il 21 aprile p.v. e per la quale è stato concesso anche il patrocinio del nostro Ordine. La mostra è dedicata all'attività di fotografo dell'architettura e del paesaggio urbano dell'arch. Introini, che oltre a raccogliere luoghi e architetture europee fotografate dal 2000 presenterà alcune fotografie della città di Padova appositamente realizzate in occasione di questa mostra.

#### **"L'architettura incontra la scuola"**

L'arch. S. Voltan comunica al Consiglio che si è tenuta nei giorni scorsi una riunione con i referenti delle scuole superiori aderenti al concorso "Città sì, città no" e, verificato l'avanzamento dei lavori degli studenti, si è deciso di prorogare al 16 maggio p.v. la consegna degli elaborati attualmente prevista dopodomani, 15 aprile p.v.

#### **Protocollo d'intesa FOAV-IUAV**

Il Consiglio riesamina il documento alla luce delle modifiche apportate dall'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Treviso, confermando – al termine – le perplessità già espresse in precedenza.

#### **Esame ed approvazione del bilancio consuntivo 2004 e preventivo 2005**

##### **Convocazione Assemblea degli iscritti**

L'arch. A. Guggia, quale Tesoriere, relaziona sul bilancio dell'Ordine.

Il bilancio consuntivo del 2004 evidenzia un avanzo di amministrazione pari a €. 54.067,92. Tale risultato è stato determinato da maggiori entrate derivanti dall'aumento dei nuovi iscritti e da una maggiore entrata per la liquidazione delle

parcelle; per quanto riguarda la spesa, da un contenimento dei costi in molte poste di bilancio.

Le uscite al 31.12.2004 sono state pari a €. 463.015,24, alle quali aggiungendo gli impegni di spesa che non risultavano assolti a tale data, fa emergere una minor spesa tra quanto impegnato rispetto al bilancio preventivo di €. 37.446,22.

Per quanto riguarda il bilancio di previsione per il corrente anno, le entrate sono garantite per oltre l'85% dalle quote di iscrizione. Gli altri elementi significativi delle entrate sono determinati da visti su liquidazione parcelle, dai contributi e dalle sponsorizzazioni di terzi; il totale delle entrate è pari a €. 486.315,34.

Il Consiglio, preso visione dei dati contabili e sentita la relazione del Tesoriere, approva il bilancio consuntivo 2004 e quello preventivo 2005.

Si delibera altresì di convocare l'Assemblea Ordinaria degli iscritti per il giorno 5 maggio 2005 alle ore 12.00, in prima convocazione, e per il giorno 11 maggio 2005 alle ore 18.00 in seconda convocazione.

Il Consiglio ritiene opportuno che nell'ordine del giorno oltre all'esame ed approvazione del bilancio dell'Ordine venga inserito - stante l'imminente scadenza del mandato dell'attuale Consiglio al 30 giugno p.v. - l'illustrazione dello schema di DPR in materia di procedure elettorali. Nella stessa sede si potrà aggiornare gli iscritti anche sulla riforma delle professioni intellettuali e sullo stato di avanzamento delle iniziative culturali programmate per il corrente anno.

#### **Esame proposta di collaborazione formulata da "Silvana Editoriale"**

L'arch. S. Voltan illustra la proposta pervenuta dal Dr. Cimorelli della Silvana Editoriale inerente tutta l'attività editoriale svolta dall'Ordine. Il Consiglio, pur ritenendo l'offerta interessante, si riserva di approfondirla ulteriormente alla luce di altri contatti in corso di sviluppo legati alla mostra delle opere dell'arch. D. Chipperfield ed al premio di architettura.

Nel contempo viene pure esaminata la proposta pervenuta dallo Studio Esseci di Sergio Campagnolo inerente la gestione dell'Ufficio Stampa per le iniziative collegate al progetto "Padova incontra l'architettura", comprendenti tra l'altro, anche le due manifestazioni sopra citate.

#### **Pubblicazione Albo**

Viene data lettura della lettera che il Consiglio Nazionale Architetti, P.P. e C. ha inoltrato al Ministero della Giustizia in ordine alla legge n. 173/2002 e del riscontro pervenuto dal Ministero stesso.

Stante i chiarimenti emersi dal parere rilasciato dal Ministero, il Consiglio delibera di procedere con la ristampa dell'albo, già in avanzato stato di realizzazione. Al riguardo l'arch. G. Cappochin informa inoltre che sono state raccolte delle sponsorizzazioni a parziale copertura delle spese tipografiche.

I lavori di Consiglio terminano alle ore 18.30.

### **Seduta di Consiglio del 27 aprile 2005**

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.00

Assenti: arch. C. Daminato, arch. R. Gonzato

#### **Lettura ed approvazione del verbale**

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 13 aprile 2005.

#### **Selezione della posta**

L'arch. G. Cappochin comunica che il 18 aprile u.s. si sono svolte le operazioni di spoglio delle schede elettorali per l'elezione dei Delegati provinciali presso il Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa. Per la nostra categoria, è stato confermato l'arch. Maurizio Marzola, per il quinquennio 2005-2010.

L'arch. G. Cappochin invita l'arch. A. Guggia, quale Presidente della Commissione Parcelle, ad esaminare il documento predisposto dalla FOAV per invitare gli enti locali ad una corretta applicazione della riduzione tariffaria prevista dall'art. 4, comma 12 bis della legge 26 aprile 1989, n. 155.

Il Comune di Villanova di Camposampiero ci chiede una terna di professionisti per il rinnovo della Commissione Edilizia Integrata. Sulla scorta del Regolamento interno e della fascia di pertinenza del Comune vengono nominati gli architetti Graziella Giaccon, Cinzia Schiavon e Renata Michielon.

#### **Comunicazioni del Presidente**

L'arch. G. Cappochin riferisce al Consiglio che l'Assemblea del Forum delle Professioni Intellettuali del Nord Italia, riunitasi a Milano il 18 aprile u.s., presenti i delegati di 30 CUP provinciali e di 6 CUP regionali ha incontrato il Ministro della Giustizia, Sen. Roberto Castelli, per una valutazione in merito agli emendamenti del Governo sulla riforma delle Professioni introdotti nell'art. 2 del D.L. n. 35/2005 sulla competitività. In sintonia con le valutazioni espresse dall'Assemblea del CUP Nazionale, nella riunione del 14 aprile u.s., il Forum ha ritenuto che la proposta relativa alla normativa regolatrice degli

Ordini e delle Associazioni rappresenti un indubbio miglioramento delle precedenti versioni. L'Assemblea del Forum ha sollecitato infine il Governo a proseguire nell'opera intrapresa finalizzata all'approvazione del Decreto Legge sulla competitività integrato degli emendamenti richiesti dal C.U.P. Nazionale e dal Forum delle Professioni del Nord Italia allo scopo di limitare l'eccesso di delega riservata al Ministro della Giustizia nel Decreto Legge.

Per quanto riguarda i lavori del Consiglio FOAV, tenutisi a Padova lo scorso 20 aprile, sono stati incentrati prevalentemente all'esame del bilancio consuntivo 2004 e all'esame della bozza del bilancio preventivo 2005. Sulla scorta dei dati è stata ipotizzata una riduzione della quota/iscritto a carico dei singoli Ordini provinciali. E' stato pure richiesto di incontrare, prima dell'Assemblea fissata per il prossimo 30 maggio a Padova, il commercialista che ha elaborato i dati contabili per alcuni chiarimenti.

Con riferimento all'ordine del giorno della prossima riunione del Coordinamento del Triveneto che avrà luogo il 29 aprile a Trieste, il Consiglio FOAV ha condiviso la proposta fatta dall'arch. Cappochin di valutare in forma palese le disponibilità di chi intende proporsi per una candidatura alle prossime elezioni per il CNA.

Il Consiglio di Federazione ha inoltre evidenziato l'importanza di definire i contenuti generali di un programma condiviso da tutti gli Ordini del Triveneto, sul quale valutare successivamente le puntuali disponibilità che verranno manifestate da chi intende candidarsi.

Sui corsi FSE finanziati dalla Regione al CUP Veneto, l'arch. G. Cappochin, ha anticipato ai presenti la convocazione di una riunione operativa fissata per il prossimo 18 maggio alla presenza oltre che del dr. D. Gavagnin della Ecofin Consulting anche dei rappresentanti indicati dalle Federazioni/Consulte delle Professioni Intellettuali del Veneto per seguire l'operatività dei corsi.

#### **Premio di architettura "Barbara Cappochin"**

Stante la disponibilità dell'arch. D. Chipperfield per il 18 e 19 novembre per l'inaugurazione della mostra delle sue opere, il Consiglio ipotizza la seguente sequenza di eventi:

#### 18 novembre 2005

- Conferenza stampa e Vernice (*sede da definire*)
- Conferenza su temi legati all'architettura (da meglio definire)
- Cerimonia di premiazione riferita al Premio di Architettura (Auditorium Pollini, Padova)
- Concerto
- Apertura in serata della mostra dei lavori partecipanti al Premio Biennale Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin" (Palazzo della Gran Guardia, Padova)

#### 19 novembre 2005

- Conferenza con la presenza di Architetti di nota fama e Sindaci di importanti città (Aula Magna "Galileo Galilei", Palazzo del Bo, Università di Padova)
- Apertura Mostra Opere Architetto David Chipperfield

Nei prossimi giorni si verificherà la fattibilità delle proposte emerse.

#### **"L'architettura incontra la scuola"**

L'arch. G. Cappochin comunica al Consiglio che sulla scorta del successo che ha riscosso nel gennaio dello scorso anno l'incontro dell'arch. Mario Botta con gli studenti, è stata chiesta la disponibilità all'arch. Chipperfield per una analoga conferenza con le scuole medie superiori di Padova sui temi dell'architettura contemporanea. Qualora ci fosse confermata la disponibilità, nella stessa sede – ipotizzando il Palasport S. Lazzaro di Padova - potrebbe avere luogo la premiazione delle scuole partecipanti al concorso denominato "Città sì, città no" promosso dal nostro Ordine in collaborazione con la Provincia di Padova.

Nella stessa giornata potrebbe essere organizzata una conferenza stampa di presentazione della mostra delle opere prevista per l'autunno prossimo e un incontro con gli architetti padovani.

#### **Esame proposta di collaborazione formulata da "Silvana Editoriale"**

Il Presidente, arch. G. Cappochin, informa il Consiglio che ci sono contatti in corso con la Casa Editrice Motta; un incontro è stato fissato a Roma per giovedì 5 maggio p.v.

Stante quanto sopra, il Consiglio ritiene opportuno rimandare eventuali decisioni su altre proposte – Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo e Editrice Compositori, Bologna - successivamente a tale incontro.

#### **Varie ed eventuali**

Il Consiglio esamina la richiesta di nominativi per la composizione della Commissione Giudicatrice nel concorso di idee bandito dal Comune di Arquà Petrarca. non ritiene dover evadere la domanda, in quanto il testo del bando non ha tenuto conto delle osservazioni formulate e discusse con l'arch. R. Verza.

Si evidenzierà inoltre all'Amministrazione Comunale che non si ritiene dignitoso il compenso indicato all'art. 9 del bando per i membri della commissione giudicatrice, indicato in 30,00 euro per ogni giornata di lavoro comprensivo di rimborso pasti, spese di viaggio, ecc.).

Per quanto riguarda invece la richiesta di nominativi per la composizione della Commissione Giudicatrice del concorso di progettazione per la riqualificazione dello spazio urbano e sistemazione della piazza di Tombolo, il

Consiglio delibera di segnalare i nominativi che ci verranno trasmessi dall'Ordine di Vicenza al quale ci siamo rivolti per evadere la richiesta.

L'arch. A. Guggia evidenzia che è giunta comunicazione dalla Banca Nazionale del Lavoro, presso la quale è acceso il conto corrente dell'Ordine, che entro il 9 maggio p.v. sarà obbligatorio l'allineamento elettronico degli archivi collegato al servizio incassi RID. Tale allineamento comporterebbe per l'Ordine l'acquisizione/realizzazione di un apposito software per il trasferimento di alcuni dati. Stante le scarse adesioni da parte degli iscritti ad usufruire di tale modalità per il versamento della quota di iscrizione, il Consiglio delibera di eliminare tale procedura.

Il Consigliere Segretario informa il Consiglio che nella circolare (Architetti Notizie) inviata agli iscritti nei giorni scorsi, è stata segnalata la visita alle distillerie di acquavite Bortolo Nardini SpA di Bassano del Grappa che avrà luogo il prossimo 20 maggio e quella alla mostra, ospitata presso il Mart di Rovereto, dedicata alle opere dell'arch. Ettore Sottsass jr che avrà luogo il 14 maggio p.v.

#### Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Mauro Griggio, Marco Anichini, Alessandro Zennaro, Alessandro Mognato, Mara Zanotto, Silvia Padoan e Vincenzo Ferri.

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Pianificazione Territoriale: Pianificatori Territoriali Daniele Putti e Mauro Costantini.

Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione B, Settore Architettura: Architetto Junior Mauro Piva.

Viene cancellata per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Ferrara, l'arch. Luisa Bruzzo.

I lavori di Consiglio terminano alle ore 18.00.

### **Seduta di Consiglio dell' 11 maggio 2005**

Il Consiglio ha inizio alle ore 15.00

Assenti: arch. C. Daminato

#### **Lettura ed approvazione del verbale**

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 27 aprile 2005.

#### **Selezione della posta**

E' giunta la richiesta dall'Impresa Edile Marzotto Giuseppe di Candiana (Pd) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un edificio ad uso residenziale di n. 5 case a schiera in Via Papa Giovanni XXIII a Candiana (Pd). Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Claudio Pianegonda, Gianni Tommasi e Luciano Calligione.

L'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Treviso ha richiesto l'indicazione di due nominativi per la composizione della Commissione Giudicatrice del concorso di idee bandito dal Comune di Castelfranco Veneto per "Salvatronda - Riqualficazione del centro urbano e dell'area a servizi collettivi". Il Consiglio, avuta la disponibilità dei colleghi, nomina gli architetti Andrea Viviani quale membro effettivo e Gabriele Marchiai quale membro supplente.

Per quanto riguarda invece la richiesta di nominativi per la composizione della Commissione Giudicatrice del concorso di idee bandito dal Comune di Maserà di Padova per la riqualficazione urbanistica di Piazza Bertipaglia, il Consiglio delibera di segnalare i nominativi che ci verranno trasmessi dall'Ordine di Treviso al quale ci siamo rivolti per evadere la richiesta. Faremo pure presente all'Amministrazione Comunale che avremmo comunque voluto essere parte attiva nella stesura del bando e non limitarci all'indicazione dei componenti la Commissione.

#### **Varie ed eventuali**

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 3 dello Statuto F.O.A.V., il Consiglio nomina quali membri elettivi partecipanti ai lavori dell'Assemblea Ordinaria indetta per il 30 maggio p.v. a Padova, i Colleghi Nicla Bedin, Paolo Stella e Silvio Visentin.

#### **Mostra opere arch. Gino Valle**

Il Consiglio alle ore 15.30 riceve l'arch. Piero Valle, accompagnato dagli architetti N. Turato, dall'arch. Willem Brouwer e da un'altra collaboratrice, invitato per verificare la possibilità di allestire nella nostra città una esposizione delle opere del padre, l'arch. Gino Valle, scomparso circa un anno fa.

Il Presidente, arch. G. Cappochin, evidenzia che tale iniziativa si colloca tra i programmi finalizzati a promuovere la cultura della qualità dell'architettura, uno dei principali obiettivi del progetto sviluppato dall'Ordine degli Architetti, dalla Provincia di Padova e dal Comune di Padova e denominato "Padova incontra l'architettura", progetto che ha visto la fattiva collaborazione sia dell'Amministrazione Comunale che Provinciale, attraverso numerose iniziative che hanno riscosso e continuano a riscuotere, un notevole successo.

La figura di Gino Valle Architetto si è relazionata in importanti progetti sul territorio collaborando con l'Amministrazione Comunale di Padova tra cui quella dell'attuale Sindaco Dr. F. Zanonato. Di fatto il Sindaco ha espresso grande interesse ed entusiasmo per tale iniziativa che permetterà di ricordare questa figura come progettista di alcune significative opere della città.

#### **Proposta di collaborazione formulata da "Silvana Editoriale"**

Alle ore 17.45 il Consiglio incontra il dr. Dario Cimorelli, che illustra dettagliatamente – quale Direttore - l'attività editoriale della "Silvana editoriale spa". Presenta successivamente la sua proposta di collaborazione riferita non solo alla realizzazione dei cataloghi connessi alla mostra delle opere dell'arch. D. Chipperfield e a quella del premio di architettura "Barbara Cappochin", ma anche alla creazione di una collana dedicata a tutte le iniziative promosse dall'Ordine.

Al termine dell'incontro, il Consiglio si riserva di approfondire la proposta, stante altri contatti in corso con altre case editrici.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.15 per dare inizio a quelli assembleari.

### **Seduta di Consiglio del 25 maggio 2005**

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.00

Assenti: arch. C. Daminato e arch. M. Michelazzo

#### **Lettura ed approvazione del verbale**

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio dell'11 maggio 2005.

#### **Selezione della posta**

Viene richiesto e concesso il patrocinio al seminario su "Programmazione commercio in sede fissa – L.R. 15/2004: novità, prospettive ed indicazioni operative" che il Comune di Piazzola sul Brenta sta organizzando per il 22 giugno p.v.

Si rinvia ad un esame più approfondito la richiesta di patrocinio giunta da Mystique spa di Noventa Padovana relativa all'evento "Via Noventana \_192.

#### **Comunicazioni del Presidente**

L'arch. G. Cappochin evidenzia al Consiglio che nel corso dei lavori del Consiglio FOAV tenutosi a Rovereto il 29 aprile u.s., preso visione della documentazione e della relazione del Tesoriere è stato approvato il bilancio consuntivo e quello di previsione.

Il Presidente riferisce inoltre al Consiglio di aver

incontrato a Milano, insieme all'arch. D. Turato, l'arch. Marco Casamonti, Direttore Editoriale della casa editrice Motta. La proposta emersa per la realizzazione dei due cataloghi relativi al premio di architettura "B. Cappochin" e alla mostra delle opere dell'arch. D. Chipperfield è quella che il primo possa essere un allegato alla rivista "Area", che ha divulgazione internazionale (Europa, Stati Uniti, Giappone, ecc..) con una tiratura di circa 30.000 copie, mentre per l'altro si è parlato di stampare 2000 copie.

Si resta in attesa di ricevere una proposta economica da approfondire.

Per quanto riguarda i lavori del CUP Padova e del CUP Veneto, questi sono stati incentrati principalmente sullo stato della programmazione dei corsi di formazione a valere sul Fondo Sociale Europeo. Ai lavori hanno partecipato, oltre al dr. Gavagnin della Ecofin Consulting, i rappresentanti delle Federazioni/Consulte delle professioni intellettuali del Veneto individuati per seguire lo sviluppo del progetto.

Nella stessa sede è stato pure esaminato il bilancio consuntivo del 3° Congresso del CUP Veneto svoltosi a Verona lo scorso marzo.

Per quanto riguarda lo stato dell'arte sulla riforma delle professioni, è emerso il disappunto per lo stralcio degli articoli ad essa riferiti che erano stati inseriti nel decreto "competitività".

Durante i lavori del CUP Padova si è parlato pure - dei problemi della mobilità in Padova e i riflessi sulle attività professionali e - del progetto "Palazzo delle professioni" quale sede per gli Ordini/Collegi della provincia di Padova.

Sul primo punto è stato invitato ad intervenire il collega Mario Battaliard che ha evidenziato i disagi derivanti dal provvedimento delle targhe alterne adottato dall'Amministrazione Comunale. L'obiettivo è quello di presentare un documento all'Amministrazione Comunale con il quale sottolineare i scarsi risultati ottenuti con le modalità adottate per contrastare l'inquinamento atmosferico e discutere su eventuali diverse misure che non penalizzino chi svolge la libera professione.

Per quanto riguarda il progetto "Palazzo delle professioni", che interessa una decina di Ordini e Collegi professionali, sono stati individuate tre ipotesi di fattibilità, da approfondire con le relative proprietà.

#### **Varie ed eventuali**

##### Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti: Francesco Fusaro, Gabriele Piva, Diego Pittarello, Giulio Girardi, Andrea Cestaro, Viviana Baratto, Massimo Zazzeron, Sabrina Gastaldello, Silvia Collazuol.

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione B, Settore Architettura: Architetto Iunior Filippo Loro e Sara Baldan.

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Conservazione dei Beni architettonici ed ambientali: Conservatore BB.AA Paola Razeti ed Elisa Temporin.

Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione A, Settore Pianificazione Territoriale. Pianificatore: Alessandra Meneghetti.

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione degli architetti Paola Bortolaso ed Enrico Munegato presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Vicenza.

### **Mostra opere arch. David Chipperfield e premio di architettura "Barbara Cappochin"**

Il Presidente, informa il Consiglio che il 18 maggio u.s si è tenuto un incontro presso il Gabinetto del Sindaco per fare il punto della situazione sulla collaborazione instaurata relativamente alla realizzazione della mostra delle opere dell'arch. David Chipperfield e su quella da realizzare al termine del premio di architettura.

Per l'Amministrazione Comunale erano presenti la dr.ssa Maria Grazia Peron, il Sig. Daniele Formaggio, la sig.ra Laura Vradini e dr. Alberto Sichel; per l'Ordine, oltre all'arch. Giuseppe Cappochin, anche l'arch. Danilo Turato, l'arch. Sandro Voltan e la sig.ra Mara Martinelli

Si riassume quanto discusso.

### **Premio Biennale Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin"**

Il premio, lanciato il 9 aprile u.s., ha già riscosso un notevole interesse a livello internazionale.

La giuria si riunirà nei giorni 20 e 21 ottobre p.v. Relativamente al catalogo, è stato riferito che sono in corso contatti con la casa editrice Motta di Milano; la proposta dell'editore è stata quella di realizzare il catalogo come supplemento ad un numero della rivista "Area", stante la sua ampia diffusione.

Il catalogo, in questa ipotesi, verrà stampato in 30.000 copie.

Questo il programma di massima dei lavori previsti per il 18 novembre p.v.:

#### **Ore 10.00**

Assemblea dei Presidenti degli Ordini degli Architetti, P. P. e C. italiani  
(sede ipotizzata – se disponibile – Sala dei Giganti, Padova)

#### **Ore 12.00**

Vernice di presentazione alla stampa (Sala

*Consiliare, Comune di Padova*):

- mostra del Premio Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin" (*Palazzo della Gran Guardia, Padova*)
- mostra delle opere dell'arch. David Chipperfield (*Palazzo della Ragione, Padova*)

#### **Ore 15.30**

Cerimonia di Premiazione del Premio Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin" (*Auditorium "C. Pollini", Padova*)

Invitati:

- Ministro dei Beni Culturali
- Presidente della Regione
- Presidente della Provincia di Padova
- Sindaco di Padova
- Presidente U.I.A.
- Membri della giuria

Conduce: arch. Marco Casamonti, Direttore Editoriale Motta spa

#### **Ore 17.00**

Concerto (*in fase di definizione*)

#### **Ore 18.30**

Inaugurazione mostra dei lavori partecipanti al Premio Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin" (*Palazzo della Gran Guardia, Padova*)

### **Arch. David Chipperfield**

L'architetto D. Chipperfield è stato invitato a tenere una conferenza agli studenti delle scuole medie superiori di Padova che avrà luogo il 10 giugno p.v. presso il Palasport San Lazzaro (possibile disponibilità dell'Amministrazione Comunale per la concessione della struttura a titolo gratuito).

Tra gli interventi di apertura, oltre a quello del Presidente dell'Ordine e del Presidente della Provincia – quali promotori del progetto - è previsto anche quello del Sindaco di Padova.

Nella stessa giornata, alle ore 12.30 avrà luogo una prima conferenza stampa – alla presenza dell'arch. David Chipperfield - di lancio della mostra che avrà luogo presso il Palazzo della Ragione. I due Uffici Stampa, quello del Comune e lo studio Esseci per il nostro Ordine, dovranno coordinarsi per i comunicati.

A seguire sarà organizzato, sempre in Comune, un incontro tra l'arch. David Chipperfield e quanti coinvolti nell'organizzazione della mostra che sarà inaugurata il prossimo 19 novembre.

Per quanto riguarda il catalogo, il riferimento è sempre la casa editrice Motta.

Programma dei lavori del 19 novembre p.v.  
(*in fase di definizione*)

#### **Ore 10.00**

Conferenza "Democrazia Urbana"

Intervengono:

- Sindaci di importanti città italiane ed estere
- Architetti di fama mondiale

Conduce: arch. Fabrizio Mangoni

#### **ore 12.00**

Inaugurazione mostra opere Architetto David Chipperfield (*Palazzo della Ragione, Padova*)

Sempre per il 10 giugno, l'arch. David Chipperfield si è dichiarato disponibile a tenere una conferenza rivolta agli architetti. A tal riguardo, l'Università di Padova, ha concesso eccezionalmente l'utilizzo della Sala dei Giganti del Liviano.

Durante l'incontro è stata evidenziata l'importanza della comunicazione in questa fase sia sotto l'aspetto marketing, riferito al reperimento di sponsorizzazioni, sia per i rapporti con i media.

#### **L'Architettura incontra la scuola**

Si è riunita il 19 maggio u.s. la giuria del Concorso "Città sì, Città no".

Presenti, oltre al Presidente arch. G. Cappochin, l'arch. Antonio Zambusi, delegato dall'Ordine, l'arch. G. Monti, Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale, l'Assessore Provinciale all'Urbanistica dr. F. Frasson e la dr.ssa Mossuto, Funzionario della Provincia per l'Istruzione.

Come previsto la premiazione avverrà nell'ambito della conferenza che si terrà al Palasport il prossimo 10 giugno alla presenza dell'arch. David Chipperfield.

Per la stessa data sarà pure realizzato e consegnato ai presenti il catalogo dei lavori partecipanti al concorso, che verrà stampato in 1.000 copie.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.00.

### **Seduta di Consiglio del 15 giugno 2005**

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.30

Assenti: arch. C. Daminato, arch. D. Turato e arch. S. Voltan

#### **Lettura ed approvazione del verbale**

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 25 maggio 2005.

#### **Selezione della posta**

Il Consiglio esamina l'atto di indirizzo n. 11/URB elaborato dall'arch. G. Cappochin e approvato dal Consiglio FOAV relativo al Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.) e alla Valutazione Ambientale

Strategica (V.A.S.); condividendone i contenuti approva il documento.

Il Tribunale di Padova comunica che è stata fissata per il giorno 12 luglio p.v. la riunione del Comitato che procederà all'esame delle domande di iscrizione all'Albo dei Consulenti Tecnici nei procedimenti civili. Il Consiglio delega il Consigliere Segretario arch. A.M. Menato a prendervi parte.

#### **Fondazione "Barbara Cappochin" – Nomina rappresentante dell'Ordine in seno al Consiglio Direttivo**

L'arch. G. Cappochin dà lettura dell'atto costitutivo della Fondazione "Barbara Cappochin".

Il Consiglio, stante quanto previsto dall'art. 8 dell'atto in questione, circa la composizione e la durata del Consiglio Direttivo della Fondazione - che prevede tra i componenti un delegato del Consiglio dell'Ordine - nomina a farne parte l'arch. Danilo Turato.

#### **L'architettura incontra la scuola**

Il progetto "L'architettura incontra la scuola" - alla sua prima edizione - si è concluso il 10 giugno u.s. con la conferenza dell'arch. David Chipperfield al Palasport San Lazzaro e la cerimonia di premiazione del concorso "Città Sì, Città no".

L'iniziativa ha riscosso il plauso di tutte le autorità intervenute al Palasport oltre che dello stesso arch. David Chipperfield.

Dovendo valutare se promuovere anche per il prossimo anno scolastico una seconda edizione, in accordo con la Provincia di Padova è stato deciso di convocare una riunione con i docenti delle scuole medie superiori di Padova allo scopo di individuare le modalità dello sviluppo del progetto, che - qualora venisse riproposto - potrebbe essere definito nei dettagli all'inizio del mese di settembre.

#### **Consiglio F.O.A.V.**

Il Presidente riferisce al Consiglio che in occasione dell'incontro del 1° giugno u.s. tutti i rappresentanti delle Federazioni/Consulte presenti hanno illustrato lo stato di avanzamento dei lavori per l'organizzazione dei corsi specialistici delle singole categorie professionali.

Temi, programmi e docenti sono in avanzata fase di definizione e verranno portati all'approvazione delle rispettive Federazioni/Consulte prima del 20 giugno p.v., data fissata per la prossima riunione del gruppo di lavoro. Il Consiglio F.O.A.V. è stato già convocato per il 17 giugno p.v.

Per l'area tecnica sono stati proposti i seguenti temi:

- acustica (due moduli da 40 ore)
- leggi e norme ambientali (un modulo da 40 ore)
- energie alternative e risparmio energetico (un modulo da 40 ore).

Per il corso specialistico riservato agli architetti è stato proposto il tema: "Valutazione Ambientale Strategica – V.A.S." (un modulo da 40 ore).

L'obiettivo del gruppo di lavoro predisposto dal CUP Veneto è di completare il programma di tutti i corsi entro il corrente mese di giugno.

Dell'intero programma verrà predisposta una circolare unitaria, illustrativa di tutti i corsi, sedi, docenti, modalità di iscrizione, ecc. da trasmettere a cura di ciascun Ordine/Collegio ai propri iscritti.

Prima della trasmissione della circolare si è ritenuto opportuno programmare per fine giugno un incontro con l'Assessorato competente per una verifica preventiva di tutto il programma e per fare definitiva chiarezza in merito ad alcuni dubbi non risolti quali ad esempio:

- numero massimo di partecipanti, compresi uditori;
- apertura o meno dei corsi ai dipendenti pubblici e privati, ecc...

Il prossimo incontro è stato fissato per il 20 giugno p.v.

#### **Piano di Assetto Territoriale (PAT) – Comune di Padova**

In riferimento all'invito dell'Amministrazione Comunale di Padova, di cooperare nell'avvio del Piano di Assetto Territoriale (PAT), presentando alcune indicazioni ritenute utili per impostare il nuovo strumento urbanistico che il Comune intende redigere in accordo, per alcuni temi, con tutti i Comuni dell'Area Metropolitana e la Provincia, l'arch. Renzo Gonzato espone il documento all'uopo predisposto.

Si evidenzia che nel mentre la limitata impostazione sovracomunale può essere condivisa, secondo l'Ordine, i "temi" di rilievo sovracomunale dovranno essere trattati in modo organico ed integrato con i temi propri della pianificazione comunale in quanto Padova ed i Comuni dell'intorno formano un'entità territoriale unitaria da "governare" con strumenti altrettanto unitari e coordinati, pur nel rispetto delle autonomie locali.

Le indicazioni esposte nel documento potranno essere sviluppate nelle successive fasi di concertazione e partecipazione previste dall'art. 5 della L. R. 11/04.

Il documento è stato articolato nei seguenti punti:

1. Riferimenti legislativi
2. Problemi urbanistico-ambientali di livello comunale e sovracomunale

Il Consiglio condividendone l'impostazione, approva il documento che pertanto sarà inviato nei prossimi giorni al Settore Pianificazione Urbanistica del Comune di Padova.

#### **Variante al Regolamento Edilizio del Comune di Padova: osservazioni proposte dalle professioni tecniche**

L'arch. Anna Maria Menato illustra al Consiglio il documento predisposto in collaborazione con gli ingegneri e i geometri sulla variante al Regolamento Edilizio del Comune di Padova.

Viene evidenziato che non trovando consenso nelle altre due categorie, dal documento è stata stralciata la parte con la quale si faceva rilevare all'Amministrazione Comunale l'insufficienza delle norme adottate sui temi della qualità architettonica ed urbanistica, carenze riferite in particolar modo al decoro degli edifici e riqualificazione dell'ambiente urbano (art. 63) e alla qualità edilizia e urbanistico ambientale degli edifici (Capo IV).

Stante l'impegno dell'Ordine sui temi della qualità architettonica, si ritiene opportuno inoltrare separatamente all'Amministrazione Comunale le osservazioni a suo tempo predisposte dall'arch. R. Gonzato sull'argomento.

#### **Protocollo d'intesa in materia di sicurezza nei cantieri edili**

Al termine dell'incontro con gli studenti al Palasport e della successiva conferenza, l'arch. M. Michelazzo riferisce di essere intervenuto all'incontro promosso dalla Prefettura di Padova per verificare lo stato di attuazione del protocollo siglato il 19 ottobre u.s. in materia di sicurezza nei cantieri edili.

#### **Mostra opere arch. David Chipperfield e premio di architettura "Barbara Cappochin"**

Al termine dell'incontro con gli studenti al Palasport e della successiva conferenza stampa, è stato effettuato un incontro tra esponenti del Consiglio dell'Ordine, dell'Amministrazione Comunale e l'arch. David Chipperfield per un primo confronto in merito all'allestimento della mostra.

L'arch. Chipperfield ha precisato che l'intento della mostra è quello di esporre una selezione di 30 progetti suddivisi in tre categorie: progetti realizzati, progetti in fase di costruzione e progetti in fase di progettazione.

Lo spazio interno del Palazzo della Ragione è notoriamente di grande forza. Il progetto di allestimento non vuole prevalere sul materiale esposto ma fungere da supporto, diventando parte integrante della mostra senza imporsi sullo spazio architettonico ma piuttosto utilizzandolo come sfondo.

A questo scopo verranno utilizzati disegni di grande formato, rappresentativi dei vari progetti, incorniciati come quadri con ampie cornici che fungono da elementi di supporto.

I "dipinti" saranno sostenuti da cavalletti e saranno distribuiti all'interno del grande spazio duecentesco. Plastici architettonici realizzati nella stessa scala dei disegni saranno esibiti per

illustrare la massa e le forme volumetriche dei progetti.

L'idea generale è quella di rappresentare in maniera semplice e omogenea i progetti attraverso disegni-pitture e plastici-sculture, ponendo particolare attenzione alla forma e allo spazio dei progetti.

Un pannello illustrativo fungerà da guida ai progetti, fornendo fotografie e apparato di supporto, e illustrando le idee principali sviluppate nei singoli progetti.

Una nuova riunione avrà luogo entro la fine del mese per definire il progetto di massima dell'allestimento.

"Idea e realtà" sarà il titolo della mostra.

Infine il Consiglio dell'Ordine su segnalazione dello studio Esseci di Padova al quale è stato affidato l'Ufficio stampa delle due manifestazioni, approva la spesa per la sottoscrizione di un abbonamento all'"Eco della stampa" che ci consente di poter raccogliere in maniera organica la rassegna stampa sui due eventi a livello nazionale.

#### **Varie ed eventuali**

##### Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti: Massimo Baracco, Silvia Tessari, Giuliana Cortese, Claudia Ventura, Simone Zatti, Massimo Righetto, Enrico Pellizzari, Marcella Lanivi, Simone Bigolin, Nicola Valotto, Paolo Meneghetti, Alessandro Biasiolo, Elena Corti, Michele Forcato.

Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione A, Settore Conservazione dei Beni architettonici ed ambientali: Conservatore BB.AA Elena Frisoni

Viene cancellata per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Bologna, l'arch. Francesca Anselmi.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.30.

#### **Seduta di Consiglio del 29 giugno 2005**

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.30

#### **Lettura ed approvazione del verbale**

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 15 giugno 2005.

#### **Comunicazioni del Presidente**

L'arch. G. Cappochin informa che il Consiglio dei Ministri nella seduta del 24 giugno u.s. ha

approvato il decreto legge che fissa le date per le votazioni per il rinnovo dei Consigli degli Ordini degli Architetti, P. P. e C. e del Consiglio Nazionale. La data per indire le elezioni è così fissata per il 15 settembre p.v. per gli Ordini provinciali, mentre le elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale si svolgeranno il 15 novembre p.v.

Nella stessa seduta è stato pure approvato il provvedimento previsto dal DPR 328/2001 relativo alle disposizioni in materia di elezioni e di composizione dei Consigli degli ordini professionali e dei relativi organi disciplinari.

Il Presidente comunica al Consiglio che il 20 giugno u.s. si è tenuto presso il Rettorato un incontro con il Prorettore e alcuni Capi Dipartimento allo scopo di verificare l'opportunità di attivare iniziative sinergiche tra Ordine e Università.

Un nuovo incontro è stato fissato il giorno 18 luglio p.v. allo scopo di predisporre un protocollo d'intesa in tal senso.

Per quanto riguarda i corsi FSE concessi dalla Regione al CUP Veneto, l'arch. G. Cappochin informa che si è tenuto un ulteriore incontro - il 20 giugno u.s. - con i referenti individuati dalle singole Federazioni/Consulte professionali nel corso del quale si è proseguito l'esame dei singoli corsi; resta l'obiettivo di giungere alla definizione dei programmi entro la fine del corrente mese.

I corsi sono stati oggetto di esame anche nel corso dei lavori del Consiglio FOAV tenutosi a Padova lo scorso 17 giugno. Nella stessa sede è stata pure esaminata e successivamente approvata la bozza della convenzione di incarico per il PAT e la VAS elaborato dal Presidente arch. G. Cappochin.

#### **Mostra arch. D. Chipperfield**

Alle ore 15.30 il Consiglio riceve il dr. Bonfanti e la dr.ssa Lavezzi della Federico Motta Editore (FME) invitati per illustrare e approfondire la proposta per la realizzazione e pubblicazione dei cataloghi relativi alla mostra delle opere dell'arch. David Chipperfield e del premio di architettura "Barbara Cappochin".

La proposta di FME prevede che questa si assuma l'onere connesso alla progettazione grafica, alla redazione, alla realizzazione tecnica e tipografica delle pubblicazioni, ivi compresi autori, testi, traduzioni e immagini. Il prezzo orientativo di copertina del catalogo della mostra di Chipperfield si aggirerà intorno ai 70,00 €, mentre quello speciale di vendita in mostra si aggirerà intorno ai 50-55,00€.

A fronte di un contributo di € 50.000,00, la FME riconoscerà all'Ordine 2000 esemplari del volume per la diffusione in mostra e per i consueti scopi istituzionali e promozionali.

L'intervento della FME dovrà essere evidenziato in tutto il materiale promozionale e pubblicitario della mostra.

Per quanto riguarda la pubblicazione legata al premio internazionale di architettura, è stata avanzata l'ipotesi di realizzare un catalogo da allegare alla rivista "Area" (30.000 copie) relativamente al Premio Internazionale e alla rivista "d'Architettura" (17.000 copie) relativamente al premio provinciale.

Al termine dell'incontro il Consiglio si riserva di approfondire ulteriormente l'offerta e quindi di confermare o meno l'incarico a FME.

Sempre in riferimento alla mostra dell'arch. Chipperfield, il Presidente informa il Consiglio che venerdì 1° luglio avrà luogo presso la nostra sede un incontro con alcuni rappresentanti dello studio Chipperfield, con l'Amministrazione Comunale di Padova e la casa editrice Motta per discutere di aspetti organizzativi legati al progetto di massima di allestimento e di realizzazione del catalogo.

L'arch. G. Cappochin informa inoltre il Consiglio di aver avuto dei contatti con importanti aziende ed istituzioni allo scopo di saggiare il loro interesse per un intervento economico nella realizzazione delle due iniziative, contatti che si sono rilevati interessanti e probabilmente anche proficui.

Il Presidente si riserva di aggiornare il Consiglio non appena avrà riscontri concreti.

#### **Progetto "L'Architettura incontra la scuola"**

Alle ore 17.00 il Consiglio riceve i docenti delle scuole medie superiori di Padova invitati per valutare se promuovere anche per il prossimo anno scolastico una seconda edizione del progetto "L'architettura incontra la scuola".

All'incontro partecipa anche l'Assessore Flavio Frasson, quale delegato dal Presidente della Provincia di Padova.

Nel corso dei lavori – durante i quali sono stati rinnovati i positivi giudizi sull'iniziativa già espressi

durante lo sviluppo del programma sia da parte del corpo docente che dagli studenti – è stato richiesto di reiterare il progetto, rispettando le proposte che hanno caratterizzato la prima edizione e precisamente i percorsi "Imparare a leggere l'architettura" e "L'architettura frequentata", il concorso "Città sì e città no", la mostra dei progetti partecipanti e la conferenza con un architetto di fama internazionale in occasione della premiazione del concorso in questione.

Nella stessa sede è emersa pure la necessità coinvolgere maggiormente la struttura provinciale nelle comunicazioni istituzionali alle scuole, allo scopo di sensibilizzare i dirigenti scolastici.

#### **Varie ed eventuali**

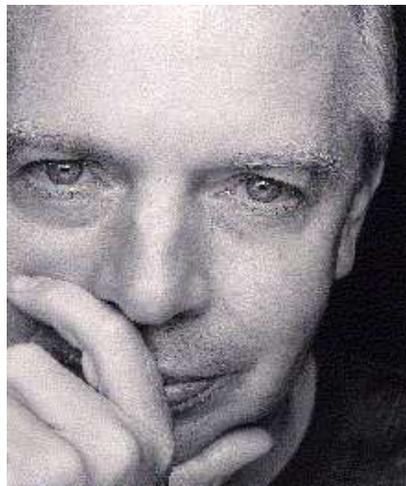
Definizione periodo di chiusura sede dell'Ordine nel periodo estivo: il Consiglio delibera che la sede dell'Ordine resti chiusa dal 1° al 26 agosto p.v. Gli uffici riapriranno il giorno 29 agosto.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 19.00.

**Il 19 novembre si inaugura in Salone l'esposizione dell'architetto londinese. Il giorno prima premiato il vincitore del concorso "Barbara Cappochin".**

## Chipperfield, idee e progetti in mostra

Sarà una sfida "importante, ma impossibile da vincere di fronte ad un capolavoro insuperabile, e non solo per le imponenti dimensioni", quella che attende il grande architetto inglese David Chipperfield, chiamato ad allestire una mostra nel Salone del palazzo della Ragione, sull'esempio di altri illustri colleghi come Mario Botta e Santiago Calatrava. L'invito è dell'Ordine degli architetti, affiancato nell'impresa dal Comune, da anni deciso a riavvicinare i padovani all'architettura, partendo dai più giovani. E' per questo che Chipperfield, prima di presentare alla stampa l'esposizione che verrà inaugurata il 19 novembre, ha incontrato ieri mattina al palasport più di 1.500 studenti delle superiori: "L'ultima tappa di un percorso che ci vede impegnati in altre iniziative, aiutati dalla Provincia – spiega il presidente dell'Ordine padovano, Giuseppe Cappochin- Abbiamo infatti già organizzato sotto il titolo "Impara a leggere l'architettura" 16 conferenze coinvolgendo 970 studenti, seguite da nove visite guidate sulla falsariga dei "Notturmi d'arte" dell'anno scorso e dal concorso "Città si città no". E' invece rivolto agli architetti il premio "Barbara Cappochin", che quest'anno diventa internazionale grazie all'appoggio dell'Uia: lanciato lo scorso aprile potrà contare sulla partecipazione di studi di oltre cento Paesi. Il 20 e 21 ottobre si riunirà la giuria esaminatrice, composta tra gli altri proprio da Chipperfield e da Botta. La premiazione è fissata per il 18 novembre: in palio 50 mila euro e una scultura di Pino Castagna. Sempre in occasione della mostra dedicata all'architetto londinese l'Ordine nazionale ha deciso di tenere qui a Padova l'assemblea dei presidenti degli Ordini italiani. In mostra vedremo una selezione dei progetti più rappresentativi realizzati da Chipperfield e il suo studio: "Non basta esibire foto e plastici dei progetti –ha spiegato– vorrei riuscire a mostrare anche le idee che stanno dietro. In mostra ne presenterò 30: 10 completati, altrettanti in fase di realizzazione e ancora 10 in fase di progettazione. Il tutto supportato da testi e fotografie".



### **CHI E'**

Nato a Londra nel 1953, David Chipperfield si è diplomato all'Architectural Association nel 1977. Dopo aver lavorato per Stevens, Rogers e Foster nel 1984 ha fondato il suo studio che oggi conta più di 100 persone di diverse nazionalità nelle sedi di Londra e Berlino. Lo studio ha vinto più di 20 concorsi e ha ricevuto numerosi premi tra cui l'Andrea Palladio, RIBA e AIA. Tra i suoi progetti firmati per l'Italia quelli per la cittadella giudiziaria di Salerno, al città delle Culture a Milano, l'Arsenale 2000 a Verona e l'ampliamento del cimitero dell'isola di San Michele a Venezia.

Dopo aver partecipato al concorso per l'ampliamento dell'Orto Botanico (vinto da uno studio di Marostica) Chipperfield non esclude di occuparsi anche del futuro auditorium padovano: "Se il concorso è bene organizzato è dovere di noi architetti partecipare, aiutando così le istituzioni pubbliche più "volenterose" a superare burocrazia e concorrenza sleale che ancora bloccano la diffusione della buona architettura nel vostro Paese".

A cura di Caterina Cisotto  
da Il Gazzettino di Padova dell'11 giugno 2005



Il progetto “L’architettura incontra la scuola” – alla sua prima edizione – si è concluso il **10 giugno u.s.** con la **conferenza dell’arch. David Chipperfield** al Palasport San Lazzaro e la **cerimonia di premiazione del concorso “Città Sì, Città no”**.

Sedici le scuole che hanno aderito al progetto, con quasi 1000 studenti; sedici le conferenze su temi dell’architettura tenute nelle sedi di nove plessi scolastici, dieci i percorsi itineranti in città, undici le scuole che hanno partecipato al concorso “Città Sì, città no”.

## L’Ordine padovano organizza un incontro con David Chipperfield e premia gli studenti delle superiori vincitori del concorso “Città sì, Città no”.

David Chipperfield, grande protagonista dell’architettura internazionale, ha incontrato al Palasport S. Lazzaro duemila studenti padovani per parlare dei suoi progetti. Il tutto per “Padova incontra l’architettura” promossa dall’Ordine degli Architetti, dal Comune e dalla Provincia. L’incontro di Chipperfield con le scuole conclude la prima fase del progetto, dedicata appunto al pubblico scolastico, coinvolto in un ampio programma di incontri, percorsi guidati e in un concorso sul tema della qualità dell’architettura. Al termine dell’incontro al Palasport Giuseppe Cappochin, presidente dell’Ordine degli Architetti di Padova, affiancato dall’assessore all’Urbanistica della Provincia Flavio Frasson e il Soprintendente per i Beni Architettonici Guglielmo Monti, ha premiato le scuole che hanno partecipato al concorso “Città sì, Città no”.

Questi gli esiti del concorso, al quale hanno partecipato 9 scuole con circa 120 studenti: 1° classificato (premio 4.000 euro) l’Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri “De Nicola” di Piove di

Sacco, classe 5<sup>a</sup> sezione AG coordinata dal prof. Architetto Enzo Jachelini, titolo del lavoro “Appropriamoci della piazza”; 2° classificato (premio 2 mila euro), l’Istituto Tecnico Industriale Statale “Severi” di Padova, classe 4<sup>a</sup> SB (Liceo scientifico tecnologico), prof. Arch. Mauro Bacelle, titolo del lavoro “Per un parco fluviale sulla Brenta”; 3° classificato (premio 1.000 euro) il Liceo Scientifico “Nuovo Liceo”, Istituto Bruni a Ponte di Brenta, classe 4<sup>a</sup>, prof. Arch. Emanuela Centis, titolo del lavoro “Viaggio al centro della qualità”.



Quasi duemila studenti delle superiori hanno affollato il palasport San Lazzaro per incontrare l’architetto David Chipperfield, in mostra a Padova da novembre. Per l’occasione l’Ordine degli Architetti padovani e la Provincia hanno premiato i vincitori del concorso sulla qualità dell’architettura “Città sì, Città no” (nella foto grande)

da Il Gazzettino di Padova del 21 giugno 2005

# VISITA

## ai LABORATORI della DITTA BORTOLO NARDINI e SHOW ROOM ALPES-INOX

TENUTASI LO SCORSO 20 MAGGIO, ALLA QUALE HANNO PARTECIPATO CIRCA 100 ISCRITI.



**UNA GIORNATA INOSSIDABILE**, questo è il tema che ha accompagnato la visita organizzata in collaborazione con il Collega Dante Andretta, tenutasi a Bassano del Grappa lo scorso 20 maggio, a cui hanno partecipato circa 100 architetti.

“E’ iniziata con la visita alle “Bolle” dei laboratori B. Nardini che hanno regalato agli occhi una intrigante visione immateriale dei vitrei tecnologici elissoidi, quasi irreali. I due volumi sono sospesi ma connessi con la struttura inclinata dell’ascensore che sprofonda nel sottosuolo e contrapposta a quella della scala, per connettersi con la pesante corposità dell’auditorium.

A livello terra il riverbero dell’acqua crea un piano speculare e bagliori nella zona d’ingresso posta sotto le due bolle che sembrano fluttuare sospese nell’acqua. I lucernai subacquei filtrano la luce del giorno e la diffondono nello spazio ipogeo, mentre di notte si trasformano in sorgenti luminose.

Al visitatore si alternano una successione di viste in continua mutazione e giunti all’interno delle bolle la cui superficie è composta da una doppia pelle vitrea completamente trasparente che permette la vista a 360 gradi sullo splendido scenario del Grappa.

Al disotto separata dal bacino d’acqua che diventa soffitto un’ampia fenditura diventa accogliente e luminoso auditorium: uno spazio-canyon dall’indubbio fascino.

Infine come suggerisce lo stesso Fuksas, “consiglierei di visitare le toilettes” che hanno occupato “un posto d’onore nel progettarle”.

Proiezioni che disegnano forme in movimento armonioso: un mondo fluttuante e cangiante che trasmettono un senso rilassante in questo spazio privo di luce naturale.

Alcuni dati tecnici

vetro utilizzato 11500mq  
peso complessivo elissoide A 134.100kg  
peso complessivo elissoide B 184.350kg  
diametro colonne di supporto ellissoidi 35cm  
specchio d’acqua 630mq

La successiva visita allo showroom dell’Alpes-Inox ha permesso di confrontarsi con i temi della semplice ma non meno complessa quotidianità domestica, dove le proposte in acciaio annunciano che nessuna configurazione è definitiva e la cucina può modificare il proprio assetto nel tempo completando progressivamente le proprie dotazioni, mutando la propria configurazione con il variare delle esigenze o accompagnare gli abitanti in nuovi spazi o nuove situazioni.

E’ il programma chiamato Libera Installazione, tutto rigorosamente in acciaio inox 19/10 a annunciare questo nuovo modo di vivere in cucina.

E’ stato un pomeriggio intenso dove i sensi sono stati tutti coinvolti per captare il nuovo mondo e una volta filtrati dalla nostra esperienza, affidarli definitivamente alla nostra memoria.

*a cura di Dante Andretta*

# DAL "BOLLETTINO DI LEGISLAZIONE TECNICA"

## Approvazione legge comunitaria 2004 - Modifiche alla legge Merloni -

L'Assemblea del Senato, nella seduta del 13 aprile 2005, ha approvato in via definitiva il disegno di legge «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004» (A.S. 2742-B), che contiene diverse importanti disposizioni di immediata applicazione in materia di appalti di lavori pubblici, valutazione di impatto ambientale, incidenti rilevanti, ecc...

L'art. 24 del provvedimento contiene modifiche alla legge quadro in materia di lavori pubblici (L. 109/1994 e successive modificazioni), al relativo regolamento di attuazione (D.P.R. 554/1999), ed al D. Leg.vo 20.8.2002, n. 190, in materia di infrastrutture e insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale. Dette modifiche scaturiscono dalla necessità di dare risposta ad alcune censure avanzate dalla Commissione europea per violazione degli artt. 43 e 49 del Trattato dell'Unione.

In merito all'**affidamento degli incarichi di progettazione o direzione lavori** è previsto che qualora l'importo stimato sia inferiore a 100.000 euro, le stazioni appaltanti, per il tramite del responsabile del procedimento, possono procedere all'affidamento a liberi professionisti singoli od associati, società di professionisti, società di ingegneria o raggruppamenti temporanei costituiti da detti soggetti ma nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza. E' inoltre previsto che qualora il valore delle attività di progettazione e direzione lavori superi complessivamente la soglia di applicazione della direttiva comunitaria in materia, **l'affidamento diretto della direzione dei lavori al progettista è consentito soltanto ove espressamente previsto dal bando di gara della progettazione.**

Per quanto riguarda le modifiche al citato D. Leg.vo 190/2002, concernenti **il procedimento per la valutazione di impatto ambientale per le grandi opere** si segnala che ora è previsto che il formale provvedimento di autorizzazione a costruire non può essere rilasciato se non è concluso il procedimento di valutazione di impatto ambientale, in sostituzione della generica dicitura precedente che disponeva la conclusione del procedimento prima dell'avvio dei lavori. Inoltre l'art. 30, in recepimento dell'art. 5, paragrafo 2, della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27.6.1985, in materia di valutazione di impatto

ambientale, dispone che per i progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale è facoltà del proponente, prima dell'avvio del procedimento, di richiedere alla competente direzione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio un parere in merito alle informazioni che devono essere contenute nello studio di impatto ambientale. A tale fine il proponente presenta una relazione che, sulla base dell'identificazione degli impatti ambientali attesi, definisce il piano di lavoro per la redazione dello studio di impatto ambientale, le metodologie che intende adottare per l'elaborazione delle informazioni in esso contenute e il relativo livello di approfondimento. Il Ministero, anche nel caso in cui detto parere sia stato reso, può chiedere al proponente, successivamente all'avvio della procedura, chiarimenti e integrazioni in merito alla documentazione presentata.

## Publicazione in GU differimento normativa antisismica

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha firmato l'Ordinanza P.C.M. 3.5.2005, n. 3431, che dispone la **proroga di ulteriori tre mesi, e quindi fino all'8.8.2005, dell'entrata in vigore dell'Ordinanza n. 3274/2003**, contenente «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica». La nuova Ordinanza contiene inoltre in allegato **modifiche ed integrazioni rispettivamente all'Allegato 2** (Norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici) **ed all'Allegato 3** (Norme tecniche per il progetto sismico dei ponti) **della citata Ordinanza n. 3274/2003.**

La proroga viene incontro alle richieste più volte manifestate nelle ultime settimane da parte delle Regioni, cui si erano recentemente uniti anche il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, il Consiglio Nazionale dei Geologi ed il Consiglio Nazionale dei Geometri nonché altre associazioni rappresentative delle categorie professionali coinvolte nell'attuazione dell'Ordinanza 3274/2003, e permetterà così di continuare il lavoro tecnico di redazione di ulteriori modifiche ed integrazioni a detta Ordinanza, che fin dalla sua prima pubblicazione aveva suscitato dubbi e perplessità.

Si ricorda infine che lo scorso 30 marzo il Consiglio superiore dei LL.PP. aveva approvato la bozza del Nuovo Testo Unico delle Norme

tecniche per le costruzioni, contenente anche indicazioni relativamente alle costruzioni in zona sismica. La nuova proroga di tre mesi consentirà quindi anche un coordinamento ed un allineamento tra i due testi. Si è ora in attesa della pubblicazione in G.U. dell'Ordinanza 3431/2005 contenente la proroga.

### **Conversione DL competitività - Modifiche alla «Legge Merloni»-**

E' stata pubblicata sul Suppl. Ord. alla G.U. n. 111 del 14.5.2005 la L. 14.5.2005, n. 80, recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, recante disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Delege al Governo per la modifica del codice di procedura civile in materia di processo di cassazione e di arbitrato nonché per la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali». Si tratta della legge di conversione del cosiddetto «decreto competitività», del quale segnaliamo di seguito le principali novità per i professionisti tecnici.

#### **Semplificazione amministrativa**

Il Capo II del provvedimento reca disposizioni per la semplificazione dell'attività amministrativa, che a breve distanza dalla L. 15/2005 modificano nuovamente la Legge 241/1990. In sede di conversione in legge sono state introdotte sull'argomento, accanto alle disposizioni relative alla Dichiarazione di inizio attività, norme in materia di silenzio-assenso e conclusione del procedimento amministrativo. Nel complesso viene quindi rivisto l'intero sistema dell'attività amministrativa e della conclusione del procedimento. Da una prima lettura peraltro le norme non sembrano avere riflessi sul settore edilizio, dove continua ad applicarsi la disciplina speciale della DIA contenuta nel Testo Unico Edilizia (D.P.R. 380/2001) e nelle normative regionali ad esso conformi.

#### **Modifiche alla Legge Merloni**

Il comma 12-bis dell'art. 5 del provvedimento in esame dispone che, in deroga a quanto disposto dal comma 1-ter dell'art. 10 della L. 109/1994, le stazioni appaltanti, nel caso di fallimento dell'appaltatore o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dello stesso, possono ricontattare le imprese in ordine progressivo, rispettando la graduatoria risultante dalla gara, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento del completamento dei lavori. Non è chiaro se detta procedura si applichi solamente alle grandi opere, in quanto inserita in un articolo relativo agli interventi per lo sviluppo

infrastrutturale, ovvero possa avere applicazione generale.

#### **Comunicazioni di cessione del fabbricato**

La legge finanziaria 2005 (L. 311/2004), ai commi 344 e 345, ha modificato il regime relativo all'obbligo della comunicazione della cessione di fabbricato per un periodo superiore a 30 gg., stabilendo che la dichiarazione non deve più essere fornita all'autorità di PS ma all'Agenzia delle Entrate, per via telematica. Per effettuare la comunicazione dovrà peraltro essere utilizzato un apposito modulo che non è stato ancora approvato. Di conseguenza l'art. 4, comma 1, lett. b), della L. 80/2005 in commento, ha chiarito che **si dovrà continuare ad effettuare la comunicazione all'autorità locale di PS secondo le modalità precedentemente in vigore, fino alla definizione della modulistica necessaria all'attuazione delle nuove disposizioni introdotte dalla legge finanziaria.**



## **LE SOCIETÀ MISTE NON POSSONO PROGETTARE OPERE PUBBLICHE**

Il TAR per l'Emilia Romagna nella sentenza n. 288 del 25.05.05 ha stabilito che alle Pubbliche Amministrazioni è vietato avvalersi di società a capitale misto pubblico-privato per la progettazione e direzione lavori di opere pubbliche. L'art. 17 della L. 109/94, infatti, elenca tassativamente i soggetti che possono eseguire tali attività e tra queste non vi rientrano le società a capitale misto e, d'altra parte, il D.lgs. n. 267/2000 individua i compiti attribuibili a detto tipo di società vincolandoli alla nozione di "servizio pubblico" dalla quale esulano, come è ovvio, le attività previste dalla legge n. 109/94. Ammettere tali società alla progettazione delle opere pubbliche determinerebbe, secondo il TAR Emilia Romagna, una evidente alterazione della concorrenza costituzionalmente protetta (art. 41 Cost.).

da **Edilizia e Territorio** n. 23 – 13-18.06/2005



## **NO A SINDACI E ASSESSORI NELLE COMMISSIONI EDILIZIE**

I sindaci e gli assessori devono essere eliminati dalle commissioni edilizie comunali. La loro presenza, infatti, costituisce un impedimento alla piena attuazione del principio di separazione tra indirizzo e gestione. Lo stabilisce il ministero dell'interno – direzione centrale per le autonomie; con la circolare n. 1/2005 del 27/4/2005. La circolare invita i consigli comunali a rivedere con urgenza i regolamenti edilizi che prevedono invece tale presenza. Essa però non considera la casistica dei comuni con popolazione inferiore ai 5mila abitanti.

da **Italia Oggi** del 18 giugno 2005

## **IL PRONTO SOCCORSO AZIENDALE**

Si rammenta a tutti i titolari di studi professionali con lavoratori subordinati e/o con contratti previsti dalla Legge Biagi (vedi a "progetto" o ex co.co.co) che è entrato in vigore il regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo n. 626/94.

Tale provvedimento fissa le caratteristiche minime delle attrezzature di pronto soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione. In particolare, il regolamento classifica le aziende in tre gruppi (A-B-C), tenendo conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio, pertanto, l'organizzazione del pronto soccorso e la formazione degli addetti variano in base alla suddetta classificazione. In considerazione dell'utenza a cui è indirizzato (gruppo B – C) il corso avrà una durata di 12 ore e potrà essere seguito sia dai datori di lavoro sia dai soggetti subordinati.

Si rammenta inoltre che lo stesso regolamento avverte che le sanzioni per la mancata osservanza del sopraccitato decreto sono quelle indicate nel testo del D.L. 626/94.

Ogni tre anni la formazione deve essere ripetuta, almeno nella componente pratica; i possessori di attestato antecedente all'uscita del decreto sono esonerati a patto che la data di emissione non risulti essere superiore ai tre anni.

Inoltre l'iter formativo deve comparire nel documento di valutazione dei rischi.

## **STUDIO DI SETTORE TK18U**

*Si riceve sull'argomento dal Consiglio Nazionale Architetti, P. P. e C. la nota prot. n. 1074 del 26 maggio u.s. che riteniamo dover portare all'attenzione degli iscritti.*

Lo Studio di settore, quale metodo informatizzato di determinazione del reddito presunto e strumento di ausilio all'accertamento, occupa una posizione centrale rispetto alla tassazione dei professionisti e delle piccole imprese.

Lo Studio di settore dei professionisti, in particolare, è entrato in vigore dal periodo di imposta 1999. Oggi, anche sulla base dei dati raccolti in tale periodo, lo studio di settore degli architetti (TK18U) è stato completamente revisionato ed entrerà in vigore dal periodo d'imposta 2004.

Detto Studio è considerato "monitorato", ovvero prevede un periodo di monitoraggio di un anno, perché possano essere raccolti anomalie, incongruenze e dati utili per la sua modifica prima che diventi definitivo.

La fase di monitoraggio di un anno comporta che lo Studio sia utilizzato solo per la selezione di posizioni da verificare e svolga un ruolo, ai fini dell'accertamento, solo se supportato da altri elementi di prova. Pertanto non ha alcuna valenza autonoma ai fini dell'accertamento.

Fatta questa necessaria premessa si rivolge l'invito ai Consigli degli Ordini in indirizzo perché raccolgano e segnalino tutti gli elementi anomali e le incongruenze riscontrate dai propri iscritti nell'applicazione del software, in quanto, molto probabilmente, il 2004 sarà l'ultimo anno in cui lo Studio non avrà valenza probatoria ai fini dell'accertamento. In tal modo si avrebbero gli elementi che consentirebbero di revisionare lo Studio prima della sua approvazione definitiva.

Vi informiamo, inoltre, che il meccanismo di calcolo del compenso congruo del nuovo Studio si settore cambia completamente rispetto alla precedente versione; infatti si ha l'azzeramento del peso che sia l'anzianità professionale che i beni strumentali avevano nel calcolo del valore congruo. Il calcolo finale della congruità, pertanto, sarà insensibile sia alla variabilità del valore dei beni strumentali sia alla diversa anzianità professionale.

Il nuovo Studio mette sotto controllo la congruità del compenso dichiarato attraverso due vie.

Con la prima, viene posta l'attenzione sulla struttura dei costi, controllando che il compenso globale dichiarato non risulti "troppo vicino" alla sommatoria delle diverse spese indicate, anche se è prevista un'attenuazione dell'incidenza sul

compenso globale attraverso le cosiddette "variabili contabili" (come i consumi compensi a terzi, spese di lavoro dipendente, ecc).

Con la seconda, il nuovo studio, per migliorare la stima dei compensi -il che costituisce la novità di rilievo- si affida essenzialmente al numero delle prestazioni effettuate e all'entità degli introiti derivanti dalle stesse; ciò consente una maggiore adattabilità del software alla situazione personale del contribuente.

Il valore medio dichiarato per ciascuna prestazione fornirà, insieme al dato quantitativo, l'indicazione essenziale circa la congruità dei compensi.

L'ammontare complessivo dei compensi introitati viene, infatti, ripartito tra le varie tipologie di incarico e per ciascuna di esse il contribuente è chiamato a indicare sia l'ammontare dei compensi (in termini di quota percentuale sul totale dei compensi) sia il numero degli incarichi.

Ferma restando, quindi, la cifra globale di compenso afferente ciascuna tipologia di incarico, la situazione del contribuente tende a divenire più sfavorevole man mano che aumenta il numero di prestazioni indicate nell'apposito riquadro del modello. La congruità, pertanto, risente in misura significativa del valore unitario dichiarato per la singola prestazione in relazione a ciascun genere di incarico. Tale valore non dovrebbe andare al di sotto di una soglia minima, calcolata automaticamente dal software poiché determina un'insufficienza del compenso.

In base alle suddette considerazioni è necessario, per far calcolare correttamente il ricavo congruo, compilare con molta attenzione e scrupolosità il numero e il valore delle prestazioni introitate ma anche la tipologia dell'attività svolta, perché il valore medio di ricavo varia in base al cluster (classe di architetti) di appartenenza.

Particolare attenzione va poi posta nella compilazione dei quadri relativi ai concorsi/bandi di gara (D e Z) perché è previsto un abbattimento del ricavo congruo per la parte dei concorsi/bandi di gara non vinti o non assegnati.

Per quanto riguarda il peso della territorialità, infine, lo Studio di settore si avvale, come in passato, di un correttivo al ribasso, applicabile agli studi professionali ubicati nei comuni del raggruppamento 5 (aree con marcata arretratezza economica) e del raggruppamento 2 (livello di benessere non elevato) della tabella della territorialità.

Il nuovo software, in conclusione, presenta una maggiore capacità di personalizzazione del risultato di congruità legato più all'attività effettivamente svolta che ad elementi fissi quali l'anzianità professionale e il valore dei beni strumentali, che portavano in passato, automaticamente, a una cifra non trascurabile del compenso annuo.

## **CONTRIBUTI DAGLI ISCRITTI**

*Abbiamo ricevuto dall'arch. Mario Battaliard tre articoli con preghiera di pubblicazione.*

### **LE TRAPPOLE ASSURDE DEI CANTIERI METROBUS**

Articolo pubblicato sull'edizione di Padova de  
"IL GAZZETTINO" del 3 aprile 2005

E' di questi giorni la notizia che il Comune di Verona sta risolvendo il contratto per la costruzione della sua prima linea tranviaria. Infatti la Giunta del Sindaco Zanotto ha deciso di sciogliere il rapporto con il consorzio di imprese che aveva vinto l'appalto e che faceva capo alla Siemens – divisione trasporti, traendo pretesto da difetti manifestatesi nei carrelli e nei giunti delle vetture tranviarie impiegate dalla società tedesca in altre città: concordando inoltre un indennizzo che sarebbe pari a 30 milioni di euro.

Dopo questo straordinario risultato la Civica Amministrazione appare intenzionata, non solo ad abbandonare l'idea di persistere nella costruzione di una linea tranviaria su percorso est-ovest, ma di privilegiare quello nord-sud da piazza Brà (dove si trova l'Arena) al casello autostradale di Verona sud, così servendo il quartiere della Fiera e il polo finanziario che sorgerà nell'area dell'ex-mercato e considerando nel contempo la fattibilità di un metrò sotterraneo, come suggerito dagli urbanisti veronesi.

Padova è sempre stata molto attenta alle iniziative di Verona, anche perché la città scaligera ha dimostrato in questi anni di correre con una velocità e con un'apertura internazionale superiori a quelle messe in atto dalla classe dirigente padovana. E anche nel settore del trasporto collettivo era partita per prima con progetti tranviari che, malgrado i limiti che già avevamo evidenziato, furono presi ad esempio dai nostri amministratori da stimolare e giustificare analoghi interventi.

A distanza di 15 anni ci si è resi conto che una linea tranviaria nel contesto urbano di una media città italiana, costituito da strade di modesta sezione, ha costi nettamente superiori a quelli dovuti all'impiego degli autobus senza fornire servizi migliori. Ma soprattutto si è presa consapevolezza che nella società del terzo millennio sono in atto cambiamenti strutturali nel mondo del lavoro che fanno crescere le attività autonome a scapito di quelle del periodo dell'industrializzazione, tali da provocare fenomeni di mobilità non risolvibili con i mezzi del trasporto pubblico che per sua natura si svolge su percorsi definiti e cadenzati. Questo fatto rende prezioso ogni metro quadrato di superficie stradale e la sua riduzione, quando non si riesce a far correre le tranvie su nuove sedi, finisce solo per aggravare la circolazione urbana.

Padova per sua disgrazia ha avviato prima di Verona l'inizio dei lavori e oggi è infognata in una

realizzazione che più procede e più fa crescere le sue ben note carenze di mobilità, i disagi dei concittadini, i danni economici per gli operatori commerciali.

A prescindere dagli errori di esecuzione dell'impianto lungo le Riviere, fra l'altro deturpate per l'alterazione delle quote del piano stradale che mal si conciliano con quelle del livello dei marciapiedi e dei negozi, basta e avanza quanto si prospetta al ponte del Bassanello e al cavalcaferrovia del Borgomagno. Per il primo la riduzione della carreggiata da due a quattro corsie per tutti gli altri mezzi sarà in grado di determinare ingorghi paurosi e la crisi delle relazioni fra la città e tutto il territorio meridionale della Provincia; per il secondo, in assenza del cavalcaferrovia fra via Paolo Sarpi e via Dalmazia, proposto nel 1927 e non ancora appaltato e la contestuale sottrazione di due corsie all'attuale manufatto, che dovrà essere demolito e rifatto nel giro di qualche anno per le esigenze dell'alta velocità ferroviaria, si andrà ad accentuare la separazione del quartiere dell'Arcella da resto della città.

Dopo l'imperdonabile sbaglio dell'Amministrazione di Giustina Mistrello, violando vergognosamente l'impegno e le promesse elettorali, anche la Giunta di Flavio Zanonato, forse a causa del peccato originale di alcuni suoi componenti in tema tranviario, si dimostra incapace di assumere provvedimenti in grado di limitare i danni che derivano alla città dall'installazione del metrobus. Solo un'energica iniziativa delle associazioni che rappresentano le attività più compromesse da questa sciagurata realizzazione può sortire qualche risultato o quanto meno impedire che ci si imbarchi in nuove avventure pur di utilizzare il contributo finanziario dello Stato.

### **DOMANDE "MIRATE"**

Articolo pubblicato sull'edizione di Padova de  
"IL GAZZETTINO" del 30 aprile 2005

Avevo manifestato il mio sostegno all'iniziativa del Comune di Padova di rivolgersi alla cittadinanza con un questionario sulla mobilità, ma dopo aver letto le domande devo esprimere la mia delusione per l'impostazione del documento.

Infatti bisogna essere degli sprovveduti per non comprendere che il testo è stato stilato, non per comprendere le complesse ragioni che sono alla base della mobilità, ma con una tesi ben precisa mirata ad ottenere risposte sul presupposto che l'auto è mezzo inquinante che viene usata per pigrizia o per distorte abitudini. Ritengo invece che proprio questo pregiudizio ideologico sia la causa principale che rende sempre più pesante la circolazione, se la qualità della vita sta peggiorando, anche se tutti dichiarano di voler perseguire l'obiettivo di migliorarla.

Tanto per non lasciare dubbi che queste mie convinzioni siano determinate da un particolare attaccamento all'uso dell'auto, sono costretto a fornire qualche informazione di carattere personale. Da 25 anni sono abbonato al servizio di trasporto urbano – comunque limitatamente ad un periodo di 9 mesi – non perché per tre mesi mi trovi altrove magari in vacanza, ma in quanto – cessato il periodo scolastico – viene a ridursi la frequenza dei mezzi e conseguentemente anche la convenienza ad avvalermi del servizio di trasporto collettivo.

Infatti per chi svolge un lavoro autonomo diventa determinante il tempo impiegato nei propri spostamenti e se questi in parte si svolgono al di fuori del centro storico e in luoghi diversi nell'arco di poche ore, non ci sono alternative all'uso dell'auto. Inoltre per le limitazioni imposte nel corso degli anni alla circolazione dei mezzi a quattro ruote, attività produttive e commerciali - ma pure professionali - sono state trasferite sempre più all'esterno e così si è generata un'inversione di flusso dalla città al territorio metropolitano che non è meno importante di quella che quotidianamente avviene dai Comuni contermini verso il centro della città.

Da sempre gli amministratori del Comune di Padova e i loro collaboratori sono vittime di una visione distorta, sicuramente centripeta, e la politica del traffico finora condotta ha determinato, oltre il dovuto, una progressiva e sempre più accentuata delocalizzazione delle attività che non possono essere raggiunte con mezzi pubblici ma solo con l'automobile.

Si è puntato sull'uso alternativo della bicicletta e oggi la spesa pubblica sta privilegiando la costruzione delle piste ciclabili. Niente da dire, perché è fondamentale garantire la sicurezza di chi può avvalersi di questo mezzo per risolvere i propri problemi di mobilità, che di norma si svolgono entro un raggio non superiore a 5 chilometri. Ma chi si trova nella necessità di compiere maggiori distanze o trasportare anche bagagli di qualche consistenza, se non ha la fortuna di trovarsi con partenze e arrivi nella traiettoria di un mezzo pubblico, qualora non appartenga alle fasce economicamente più deboli, non esita ad utilizzare l'auto e per i più giovani eventualmente il motorino.

Molti urbanisti hanno creduto in un'organizzazione del traffico fondata sui parcheggi scambiatori posti in area periferica e collegati al centro delle città con linee di trasporto collettivo. Questo modello ha dato qualche risultato positivo in grandi città dotate di metrò e soprattutto quando gli spostamenti riguardano quella parte di utenza che deve raggiungere il luogo di lavoro o di studio senza l'esigenza di muoversi da queste sedi nell'arco della giornata. Altrove i parcheggi scambiatori appaiono desolatamente vuoti e senza andar lontano basta verificarlo a Bologna o a Mestre, ove ci si è impegnati prima in questa direzione.

Tutto questo per capire quanto sia difficile trovare soluzioni efficaci ai problemi della mobilità, per renderci conto che gli indirizzi che ispirano la politica della nostra Amministrazione sono viziati da una conoscenza superficiale del fenomeno, per allarmarci del nostro futuro che appare sempre più condizionato da una generale congestione.

## **DI PARCHEGGI E CENTRI DESERTIFICATI**

Articolo pubblicato sull'edizione di Padova de "IL GAZZETTINO" del 28 giugno 2005

La cessazione delle proiezioni in altre due sale cinematografiche site nel centro storico di Padova è un ulteriore segnale di declino del ruolo che tradizionalmente era proprio del nucleo antico della città e i sintomi più evidenti si avvertono alla sera dopo l'ora di chiusura dei negozi e il rientro al deposito degli ultimi autobus del servizio pubblico. Tutti sono concordi nel valutare gli aspetti negativi e inquietanti che hanno luoghi improvvisamente privi dell'animazione delle ore diurne, ma ancora non vi è consapevolezza che la crisi del centro storico è manifesta anche nei tradizionali ruoli commerciale e direzionale, al di là dell'impressione di vitalità che tutt'ora si avverte durante il giorno per la presenza dei giovani che frequentano gli istituti universitari e quelli di istruzione superiore.

Sulle cause di questa tendenza si leggono spiegazioni spesso fuorvianti, perché non si attribuisce la chiusura o il trasferimento di attività commerciali, direzionali e ricreative al progressivo calo del fatturato che non consente la copertura delle spese di gestione, ma ad una domanda forte e concorrenziale sul fronte della locazione degli immobili, non più per nuove sedi bancarie, bensì per "megastore" di abbigliamento firmato. Non ci si interroga sul perché si preferisce organizzare convegni e dibattiti in sale periferiche, pur essendo disponibili a titolo gratuito quelle più centrali, delle ragioni del successo di pubblico quando le attività ricreative vengono svolte in locali distribuiti fuori dalla cinta muraria e nei Comuni dell'interland.

Eppure esiste una spiegazione semplice, che però si preferisce passare sotto silenzio per le conseguenze che un'eventuale riconoscimento comporta e che è strettamente dovuta alla politica di interdizione alla circolazione delle automobili in ambito urbano, politica della nostra Amministrazione perseguita a prescindere dalle maggioranze che controllano la Giunta. Si trascura di prendere in considerazione gli effetti deterrenti che ha l'estensione dei divieti di sosta sulla frequentazione dei ristoranti e delle sale per il pubblico spettacolo o per attività culturali ubicati in centro storico, che vengono fatti rispettare specie dopo cena con particolare accanimento.

Se tutto si limitasse ad aree ristrette organizzate come isole pedonali con possibilità di parcheggio ai margini, così come avviene in tutte le città occidentali, non dovremmo lamentare le conseguenze che si riscontrano a Padova. Ma da noi si rifiuta questo modello, si preferisce portare avanti e non da un anno, quello proposto da Lega Ambiente che vuole confinare le aree di sosta delle auto in corrispondenza delle tangenziali, ostacolando in tutti i modi la loro circolazione all'interno dell'area urbana.

Si ha l'impressione che non si voglia prendere coscienza della rivoluzione sociale determinata dalla disponibilità e dall'uso di massa dell'automobile. Del fatto che la maggioranza di coloro che la possiedono discendano da famiglie che fino ad alcuni decenni addietro appartenevano al proletariato; e che questa prerogativa era pure caratterizzata dalla mancanza dei mezzi della mobilità del tempo che marcavano la differenza di classe rispetto alle famiglie considerate benestanti. Che il possesso dell'auto abbia concretamente garantito quel principio di uguaglianza proclamato dalla rivoluzione francese, ma che il mondo del proletariato ha ottenuto, anche con l'auto, solo dopo due secoli.

Questo per sostenere quanto sia utopistica una politica che vorrebbe far cambiare abitudini proprio alla maggioranza di coloro che attraverso l'uso dell'auto affermano ogni giorno il loro diritto di uguaglianza.

Per trovare una spiegazione alle ragioni del declino di un centro storico, pur baricentrico rispetto a un territorio di grande vitalità economica, perché funzioni che ne hanno sempre caratterizzato il ruolo trainante oggi si delocalizzano ove non vi sono impedimenti alla libera circolazione e alla sosta delle automobili.



***Pantheon, non solo architettura*** va in ferie. A tracciare il bilancio del primo ciclo di trasmissioni televisive andate in onda da febbraio a luglio sulle principali emittenti del Veneto è il suo direttore, Luigi Agostino Mariani.

*“Pantheon, non solo architettura*, nasce come uno spazio televisivo, creato per contenere tematiche legate all'architettura, alla qualità del vivere, agli stili di vita, insomma tutte le argomentazioni che ci riconducono al bello. Architettura ma non solo, perché l'architettura per noi vuole essere un filo conduttore oltre che una vera e propria tematica. Devo con soddisfazione registrare il raggiungimento di questo nostro obiettivo. Molte cose rimangono ancora da fare, ma ritengo che il nuovo ciclo che inizierà a settembre potrà completare il lavoro fin qui svolto. Le nostre telecamere e i miei collaboratori hanno colto i momenti più significativi, abbiamo ospitato i nomi più importanti dell'architettura internazionale presenti qui in Veneto: da Mario Botta a Vittorio Gregotti, da Boris Podrecca a David Chipperfield solo per citare alcuni dei nomi più prestigiosi. Ma è da rimarcare il sostegno che tutti gli Ordini degli Architetti del Veneto ci hanno dato a partire dai loro Presidenti, grazie al patrocinio della FOAV. Ritengo che il successo di questo format sia dato proprio dalle collaborazioni che si sono sviluppate grazie alle numerose segnalazioni pervenute proprio dagli architetti che, in certi casi, sono diventati narratori di una architettura. Raccontare, spiegare, illustrare il bello che c'è intorno a noi : questo è quello che abbiamo voluto fare per dare la possibilità al cittadino telespettatore di vedere, capire ed apprezzare. Quindi poter “comunicare l'Architettura” a tutti. A tal fine ricordo che abbiamo creato un network di emittenti televisive che hanno curato la messa in onda della trasmissione tra cui spiccano i nomi di Tele Nuovo – rete Nord, Antenna 3 Nordest, TNE Telenord, Canale 68 Veneto, Telealtoveneto, Tele Verona; emittenti che hanno garantito importanti dati di diffusione televisiva secondo i dati forniti da Auditel. In conclusione posso anticipare che da settembre sarà disponibile il sito della trasmissione all'indirizzo [www.pantheon.tv](http://www.pantheon.tv) in cui ritrovare tutti i servizi realizzati e le nuove trasmissioni. Nel frattempo chiedere informazioni o dare un proprio contributo inviando una email all'indirizzo [info@pantheon.tv](mailto:info@pantheon.tv) oppure telefonando al 393-740.741.0 “



## IL NUOVO CDA CONFERMA PAOLA MURATORIO

**Paola Muratorio** è stata confermata presidente di Inarcassa. La Cassa di previdenza degli architetti e degli ingegneri. La nomina è stata decisa dal nuovo consiglio di amministrazione durante la riunione di insediamento.

Paola Muratorio e il suo vice, Mauro di Martino, sono stati riconfermati rispettivamente con il 75% e il 65% dei voti dei 388 delegati. "Un risultato – ha detto Muratorio – che permetterà di fare gli interessi dei nostri 120 mila iscritti, il 50% dei quali ha meno di 40 anni".

da **Il Sole 24 Ore**, 2 luglio 2005



## agenzia del Territorio

COMUNICAZIONE  
DEL COLLEGA ARCH. ZARÈ ERCOLIN

Presso il sito nazionale dell'agenzia del territorio ([www.agenziaterritorio.gov.it/software/docfa/docfa-download.htm#aggiornamento](http://www.agenziaterritorio.gov.it/software/docfa/docfa-download.htm#aggiornamento)) sono prelevabili i files aggiornati delle tariffe e stradari delle singole province italiane.

Si avvertono i Colleghi che, a far data dal 01.07.2005, l'ufficio provinciale di Padova respingerà tutte le pratiche Do.C.Fa. che non saranno state compilate con l'uso dei nuovi files. A titolo di informazione, l'ufficio provinciale di Venezia inizierà dal 20.06.2005.

Naturalmente, solo per le unità immobiliari site in vie non ancora codificate, si potrà procedere con l'inserimento da parte del compilatore del nome corretto della via.

\*\*\*\*\*

## ADEGUAMENTO TARIFFA PER LE PRESTAZIONI URBANISTICHE

L'adeguamento della T.U. ha carattere automatico. L'aliquota da applicarsi è quella vigente alla data della stipula della convenzione o del conferimento dell'incarico.

Gennaio	2004	+	1432,0
Aprile	2004	+	1442,0
Agosto	2004	+	1452,0
Febbraio	2005	+	1460,8

## E-MAIL.....



## ABBONAMENTI RIVISTE

Si comunica che anche per il corrente anno sono pervenute dalle case editrici **le tariffe speciali di abbonamento riservate agli iscritti all'Ordine.**

I moduli per la sottoscrizione degli abbonamenti alle riviste sono scaricabili dal sito [www.pd.archiworld.it](http://www.pd.archiworld.it).

Si rammenta che la sottoscrizione deve avvenire attraverso la Segreteria dell'Ordine.

Nel sito sono inoltre state inserite altre proposte editoriali con sottoscrizione diretta alle case editrici.

# PREVENZIONE INCENDI

## DECRETI MINISTERO DELL'INTERNO 10 marzo 2005 e 15 marzo 2005 CHIARIMENTI ED INDIRIZZI APPLICATIVI

Il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori informa con note 971 del 28.04.2004 e 1019 del 06.05.2005 che sono pervenute dal Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, le lettere-circulari datate 8 aprile 2005, prot. n. P525/4122 sott. 56 e 21 aprile 2005 prot. DCPST/A2/3169, con le quali sono stati forniti **chiarimenti e primi indirizzi applicativi** rispettivamente su:

- Decreto del Ministro dell'Interno 15 marzo 2005 recante **"Requisiti di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione installati in attività disciplinate da specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi in base al sistema di classificazione europeo"** e
- Decreto del Ministro dell'Interno 10 marzo 2005 concernente **"Classi di reazione al fuoco per i prodotti da costruzione da impiegarsi nelle opere per le quali è prescritto il requisito della "sicurezza in caso di incendio"**.

Copia della documentazione è a disposizione presso la Segreteria dell'Ordine.

\*\*\*\*\*

## IMPOSTA DI BOLLO e CONCESSIONI GOVERNATIVE: AUMENTI

dal DR. BRUZZO  
(Dottore Commercialista – Revisore Contabile)

CIRCOLARE INFORMATIVA n. 10

Dall'1.6.2005 sono scattati gli **aumenti dell'imposta di bollo e della tassa sulle concessioni governative dovute tramite marca.**

Atto	Fino al 31.5.2005	Dall'1.6.2005
Ricevute, lettere e ricevute di accreditamento e altri documenti, anche se non sottoscritti, connessi a rapporti commerciali, negoziati anche se consegnati per l'incasso presso aziende di credito di importo: fino a € 129,11	€ 1,29	€ 1,81
oltre € 129,11 (L. 250.000) fino a € 258,23 (L. 500.000)	€ 2,07 (L. 4.000)	€ 2,58
oltre € 258,23 (L. 500.000) fino a € 516,46 (L. 1.000.000)	€ 3,62 (L. 7.000)	€ 4,65
oltre € 516,46 (L. 1.000.000)	€ 5,16 (L. 10.000)	€ 6,80

Dalla stessa data la marca da bollo è sostituita da un particolare contrassegno autoadesivo acquistabile presso i tabaccai.

## IMPOSTA DI BOLLO

L'**imposta di bollo** stabilita nella misura fissa di € 11,00 è stata elevata a **€ 14,62**.

Tale incremento riguarda, ad esempio, gli atti pubblici e relative copie autentiche, le scritture private autenticate, i **contratti di locazione immobiliare, l'imposta dovuta per ogni 100 pagine o frazioni per la "bollatura" del libro giornale e del libro degli inventari, nonché per la vidimazione dei libri sociali di cui all'art. 2421 C.c.** (libro delle adunanze e deliberazioni delle assemblee, libro delle adunanze e delle deliberazioni del CdA, libro dei soci ecc.).

Si rammenta che per le imprese individuali e le società di persone l'imposta di bollo dovuta per il libro giornale e il libro degli inventari è maggiorata di ulteriori € 14,62 e pertanto è complessivamente pari a € 29,24 (14,62 x 2).

### Fatture, note, ricevute

È stata **aumentata da € 1,29** (L. 2.500) a **€ 1,81** anche l'imposta dovuta sulle **fatture, note, ricevute e quietanze** di importo superiore a € 77,47 (L. 150.000).

Con particolare riguardo alle **fatture**, si rammenta che, in applicazione del principio dell'alternatività tra l'imposta di bollo e l'IVA, le stesse **sono soggette ad imposta di bollo** se riferite, ad esempio, ad **operazioni esenti da IVA** ovvero **fuori campo IVA** (ad esempio, rimborso spese anticipate in nome e per conto del cliente, acquisto di valori bollati, ecc.).

### Ricevute, lettere, altri documenti

Un ulteriore aumento riguarda la misura dell'imposta di bollo riferita alle **ricevute, lettere e ricevute di accreditamento e di altri documenti**, anche se non sottoscritti, connessi a rapporti commerciali anche se consegnati per l'incasso presso aziende di credito. L'ammontare dell'imposta è differenziato a seconda dell'importo del documento:

### Disegni professionali e lavori contabili

La misura dell'imposta di bollo dovuta su disegni professionali e lavori contabili passa a € 0,52.

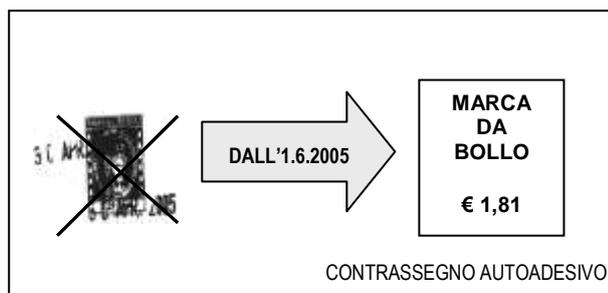
### **Decorrenza degli aumenti**

I nuovi importi **si applicano agli atti formati dall'1.6.2005**; diversamente, agli atti formati entro il 31.5.2005 continuano ad applicarsi le misure previgenti, ancorché gli stessi siano sottoposti a ulteriori formalità presso i pubblici uffici successivamente a tale data (è il caso, ad esempio, di un atto di compravendita stipulato il 30.5.2005 ma registrato presso l'Agenzia delle Entrate il 10.6.2005).

### **Nuova modalità di assolvimento dell'imposta di bollo**

Dall'1.6.2005 la **marca da bollo è sostituita da un contrassegno** rilasciato, con modalità telematiche, da parte degli intermediari convenzionati con l'Agenzia delle Entrate (tabaccai).

Pertanto, il soggetto interessato, **dopo aver comunicato l'importo "desiderato" al tabaccaio**, riceverà dallo stesso un contrassegno autoadesivo stampato da un apposito terminale. Considerato che la distribuzione ai tabaccai dei terminali per l'emissione del contrassegno è appena iniziata, è possibile utilizzare le marche da bollo in giacenza. Va comunque rilevato che, a fronte dell'aumento dell'imposta da € 11,00 a € 14,62, sarà necessario procedere all'integrazione dell'importo utilizzando le marche da bollo di taglio inferiore esistenti fino a raggiungere quanto dovuto.



### **TASSE SULLE CONCESSIONI GOVERNATIVE**

L'incremento della tassa sulle concessioni governative riguarda l'importo richiesto per il **rilascio del passaporto**. In particolare:

Atto	Fino al 31.5.2005	Dall'1.6.2005
Rilascio passaporto ordinario	€ 30,99 (L. 60.000)	€ 40,29
Rilascio passaporto collettivo. Per ogni componente il gruppo (esclusi i capo gruppo e i minori di 10 anni)	€ 2,07 (L. 4.000)	€ 2,58



## **CHIUSURA ESTIVA**

Si informano gli iscritti  
che

**gli uffici dell'Ordine  
rimarranno chiusi  
per la pausa estiva**

**dal 1° al 26 agosto 2005**

Gli uffici riapriranno il  
giorno

**29 agosto 2005**

con i consueti orari  
di Segreteria.

# AFFIDAMENTI INCARICHI

<p><b>ENTE BANDITORE:</b></p> <p><b>OGGETTO:</b></p>          <p><b>TERMINI DI PARTECIPAZIONE:</b></p>	<p><b>PROVINCIA DI PADOVA, Settore Patrimonio, URBANISTICA</b></p> <p><b>Avviso pubblico per la qualificazione di professionisti finalizzata all'affidamento di incarichi professionali di servizi di progettazione, di pianificazione territoriale ed urbanistica.</b></p> <p>Scopo dell'avviso è quello di definire un insieme qualificato di prestatori di servizi di natura Tecnica nell'ambito del quale il Settore Patrimonio/Urbanistica della Provincia di Padova individua i soggetti cui affidare singoli incarichi, per i quali non sia previsto l'obbligo di gara.</p> <p>Il bando ed il fac-simile di domanda di qualificazione sono scaricabili dal sito internet della Provincia: <a href="http://www.provincia.padova.it">www.provincia.padova.it</a></p> <p>Gli interessati possono inoltre chiedere notizie e chiarimenti ai seguenti referenti: Massimiliano Berto – Gare e Contratti: tel. 049-8201558 – fax 049-8201621 e-mail: <a href="mailto:massimiliano.berto@provincia.padova.it">massimiliano.berto@provincia.padova.it</a> Roberto Anzaldi – Urbanistica: tel. 049-8201798 – fax 049-8201730 e-mail: <a href="mailto:roberto.anzaldi@provincia.it">roberto.anzaldi@provincia.it</a></p> <p>Nel bando non sono previsti termini temporali di invio domande di qualificazione.</p>
--	---

# CONCORSI

## **dal Consiglio Nazionale Architetti, P.P.C.**

Si invitano gli iscritti a consultare il  **foglio Concorsi** del  **Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori** sul sito [www.archiworld.it](http://www.archiworld.it) in cui sono elencati i concorsi di architettura a conoscenza del C.N.A.P.P.C., con indicazione dello stato della relativa istruttoria e con possibilità di scaricare il relativo bando.

## **da altri Enti**

<b>ENTE BANDITORE:</b>	<b>EUROPAN</b>
<b>OGGETTO:</b>	<b>Concorso EUROPAN 7</b> I temi di European 8 sono: "urbanizzare con le infrastrutture", "generare nel nuovo", "riutilizzare il tessuto urbano", "costruire con la natura" e "per quali abitanti rinnovare?" La partecipazione è riservata ad architetti o gruppi di giovani architetti laureati e/o abilitati all'esercizio della professione di architetto con meno di 40 anni alla data di scadenza per la consegna dei progetti.
<b>TERMINI DI PARTECIPAZIONE:</b>	Data di scadenza per l'invio delle proposte: <b>26 settembre 2005</b> Data di scadenza per il ricevimento delle proposte inviate per posta o corriere espresso: <b>17 ottobre 2005</b>  Le informazioni sono disponibili sul sito <a href="http://www.european-europe.com">www.european-europe.com</a> e <a href="http://www.european-italia.com">www.european-italia.com</a> . <b>Segreteria European Italia:</b> <b>tel. 06-97614804 – fax 06-97614830</b> indirizzo e-mail: <a href="mailto:info@european-italia.com">info@european-italia.com</a>

# PREMI

<b>ENTE BANDITORE:</b>	PROVINCIA DI TREVISO, COMUNE DI MONTEBELLUNA, CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. TREVISO, FEDERAZIONE REGIONALE ARCHITETTI, DISTRETTO TREVIGIANO DELLA BIOEDILIZIA, CONFARTIGIANATO DI MONTEBELLUNA, ASSOCIAZIONE ARTIGIANI C.N.A. DI MONTEBELLUNA, UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA, UNINDUSTRIA TREVISO.
<b>OGGETTO:</b>	<b>2° Edizione PREMIO RECAM per l'innovazione.</b> Il Premio si propone di sostenere, promuovere ed divulgare la cultura ecocompatibile nell'arredamento e nelle costruzioni.
<b>TERMINI DI PARTECIPAZIONE:</b>	Limite di consegna degli elaborati: <b>5 settembre 2005</b>  Ulteriori informazioni possono essere richieste alla segreteria organizzativa al n. tel. 0423-948733 - fax 0423-927756 o via e-mail all'indirizzo: <a href="mailto:info@recam.it">info@recam.it</a>
<b>ENTE BANDITORE:</b>	FANTINISCIANATICO con il patrocinio dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura, ANAB, Ordine degli Architetti P. P. e C. e Ordine degli Ingegneri della provincia di Bari
<b>OGGETTO:</b>	<b>PREMIO FANTINISCIANATICO per tesi di laurea sul tema "L'architettura bioecologica"</b>
<b>TERMINI DI PARTECIPAZIONE:</b>	Limite di consegna delle tesi: <b>31 dicembre 2005</b>  Il bando con il fac-simile della domanda di ammissione è disponibile sui siti <a href="http://www.costruireabitaresano.it">www.costruireabitaresano.it</a> e <a href="http://www.fantiniscianatico.it">www.fantiniscianatico.it</a> Ulteriori informazioni possono essere richieste al n. di tel./fax 085.2058388 o via e-mail all'indirizzo: <a href="mailto:costruireabitaresano@virgilio.it">costruireabitaresano@virgilio.it</a>

# CONVEGNI

La Fondazione Domenico Tolio Onlus comunica che sta organizzando l'iniziativa "**Il Giardino planetario**" - *L'introduzione degli alberi dai paesi extra europei per i nostri giardini* - che si terrà il **16 ottobre 2005** in Villa Giusti del Giardino a Bassano del Grappa.

Il programma preliminare prevede nella mattinata la conferenza e nel pomeriggio una visita di studio a due importanti giardini dell'area Bassano del Grappa - Castelfranco Veneto.

Per maggiori informazioni contattare la dott.ssa Manuela Contarin al n. 0424-886514 o via mail all'indirizzo: [info@villagiusti.net](mailto:info@villagiusti.net)  
Sito internet: [www.villagiusti.net](http://www.villagiusti.net)

\*\*\*\*\*

# CORSI

## **D.LGS. 494/96**

### **- ATTIVAZIONE CORSO -**

La Società Essetise comunica che è in programma l'attivazione del

- **Corso per Coordinatore per la progettazione e Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (D.Lgs. 494/96)** di 120 ore che si terrà dal **28 settembre 2005 al 25 gennaio 2006** nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 18.00 alle ore 22.00 con sede a Padova.

Il programma è disponibile nel sito internet [www.essetiese.org](http://www.essetiese.org):

Per la partecipazione inviare comunicazione a Esse Ti Esse srl (tel. 049-8808270 - fax 049-8827619 - e-mail: [formazione@essetiese.org](mailto:formazione@essetiese.org)).

\*\*\*\*\*

Kyoto Club informa che sta organizzando

- in occasione della Mostra Convegno sulle Fonti Rinnovabili EOLICA Mediterranea 2005 che si terrà a Roma dal 28 settembre al 1° ottobre 2005:
  - la 2<sup>a</sup> edizione del corso "**Impianti Eolici di piccola e grande taglia. Criteri progettuali, problematiche di inserimento paesaggistico e ambientale**"
- in occasione della 9° Fiera Internazionale del Recupero di Materia e di Energia e dello Sviluppo Sostenibile ECOMONDO 2005 a Rimini che si terrà al **26 al 29 ottobre 2005**:
  - la 5° edizione del corso "**Le ESCo e le opportunità dei D.M. 20 luglio 2004 sull'efficienza energetica aggiornamento**"

- la 4° edizione del corso "**L'efficienza energetica degli edifici . la progettazione dell'involucro edilizio alla luce della Direttiva 91/CE/2002**"

Per informazioni sul programma ed iscrizioni:

tel. 06-45439971 - fax 06-45439795

sito internet: [www.kyotoclub.org](http://www.kyotoclub.org)

e-mail: [info@kyotoclub.org](mailto:info@kyotoclub.org)

\*\*\*\*\*

L'Università degli Studi di Ferrara organizza il corso di Alta Formazione Professionale "**Le nuove tecnologie multimediali applicate ai beni culturali e ambientali (a distanza)**" che si terrà a Ferrara con avvio delle attività didattiche dal 15 novembre 2005.

*Il corso intende offrire una formazione specialistica nel settore delle nuove tecnologie applicate ai beni culturali e ambientali, con particolare attenzione al patrimonio archeologico, architettonico e ai sistemi museali..*

Per informazioni di carattere amministrativo:

tel. 0532/293197 - e-mail: [postlaurea@unife.it](mailto:postlaurea@unife.it)

Per informazioni di carattere didattico:

tel. 0532/293460 - e-mail: [sistemi@carid.unife.it](mailto:sistemi@carid.unife.it)

\*\*\*\*\*

# MOSTRE

## **BOB NOORDA DESIGN**

promossa dall'Assessorato Politiche e Istituzioni Culturali del Comune di Ferrara

Museo Nazionale di Architettura, Ferrara

**Aperta dall'8 luglio al 25 settembre 2005**

Orario:

da martedì a domenica 10.00 - 13.00 /15.00-18.00

Ulteriori informazioni:

Tel. 0532-742332 - fax 0532-744042

e-mail: [musarc@comune.fe.it](mailto:musarc@comune.fe.it)

sito internet: [www.comune.fe.it/musarc](http://www.comune.fe.it/musarc)

-----

## **COROT Natura, emozione, ricordo**

organizzata dal Museo Thyssen-Bornemisza in collaborazione con Ferrara Arte

Palazzo dei Diamanti, Ferrara

**Aperta dal 9 ottobre 2005 all'8 gennaio 2006**

Orario: aperto tutti i giorni (dalla domenica al giovedì h. 9.00-20.00 - venerdì e sabato h. 9.00-24.00 - 24, 31 dicembre e 6 gennaio h.9.00-20.00)

Ulteriori informazioni: Call Center Ferrara Mostre e Musei tel. 0532-244949/0532-209988

Internet: sito web: [www.comune.fe.it](http://www.comune.fe.it) / e-mail: [diamanti@comune.fe.it](mailto:diamanti@comune.fe.it)

## **ARCHITETTI NOTIZIE**

Periodico mensile edito dal Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova

### **Direttore Responsabile**

Paolo Roncali

### **Consiglio dell'Ordine**

#### **Presidente**

Giuseppe Cappochin

#### **Segretario**

Anna Maria Menato

#### **Tesoriere**

Antonio Guggia

#### **Consiglieri**

Cristina Daminato, Renzo Gonzato, Maurizio Michelazzo, Paolo Roncali,  
Danilo Turato, Sandro Voltan

### **DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE**

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova

P.zza G. Salvemini 20 - 35131 Padova

tel. 049-662340 - fax 049-654211

### **Stampa**

*Centro Copie Tipografia «La Modernissima» - Padova*

Distribuzione gratuita agli iscritti all'Albo della Provincia di Padova

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale –  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Padova

Aut. Trib. Padova n. 1697 del 19.05.2000

Chiusura delle informazioni: 15 luglio 2005